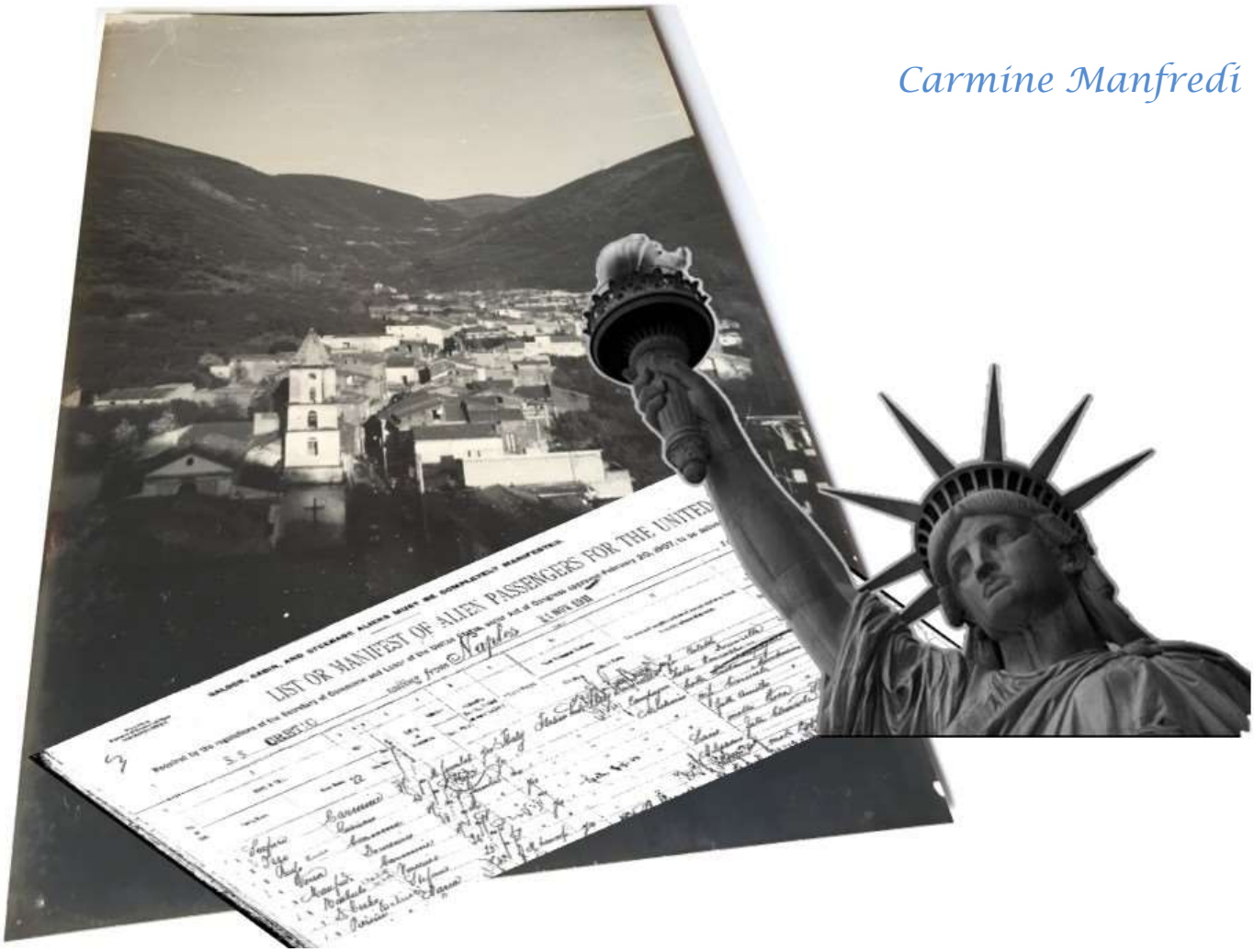
Carmine Manfredi



Pe' Terre Assaje Luntane...

1880-1920 – Quarant'anni di emigrazione da Moschiano in America

Con il Patrocinio di
Comune di Moschiano

Con il Patrocinio del
Forum Dei Giovani di Moschiano

2026

Copertina

Grafica
Carmine Manfredi

Foto
Moschiano – Fortunatina Cuozzo
Statua della Libertà – Biblioteca del Congresso - USA
Elenco passeggeri – Carmine Manfredi (dagli Archivi di Ellis Island)

Carmine Manfredi

Pe' Terre Assaje Luntane...

"Tu lascerai ogne cosa diletta
più caramente ...
Tu proverai sì come sa di sale
lo pane altrui, e come è duro calle
lo scendere e 'l salir per l'altrui scale"

(Dante - Paradiso, Canto XVII, vv. 55-60)

Ai miei antenati, ai loro parenti e a tutti i cittadini di Moschiano che, con tanto sacrificio, mi hanno preceduto fino alla soglia della "porta dorata" e ai loro discendenti che ancora oggi, orgogliosi delle loro radici, mantengono vivi nella loro nuova Patria la loro memoria e gli insegnamenti da essi ricevuti.

"Antiche terre, - ella dirà con labbra mute
- a voi la gran pompa! A me date
i vostri stanchi, i vostri poveri,
le vostre masse infreddolite desiderose di respirare liberi,
i rifiuti miserabili delle vostre spiagge affollate.
Mandatemi loro, i senzatetto, gli scossi dalle tempeste,
e io solleverò la mia fiaccola accanto alla porta dorata."

Emma Lazarus - Il nuovo colosso - 1883

(Targa alla base della Statua della Libertà – NY USA)

Ringraziamenti

Si ringraziano i Signori Angelo Geithner, Fortunatina Cuozzo, Donna Esposito Cappelli, Giuliano Fortino, Bruno Liguori, Luise Siniscalchi, Joan Di Girolamo Zornberg, e le famiglie Addeo, Buonaiuto, Dalia, Esposito, Fortino, Fravola, Manfredi, Russo e Siniscalchi, per averci fornito materiale e informazioni e per averci permesso di utilizzare le foto.

Ringraziamo il reverendo Robert Hayman, storico della Diocesi di Providence, e la Rhode Island Historical Society di Providence, RI, USA, per averci fornito documentazione sulla storia della cappella e sulla Società di Mutuo Soccorso Maria Santissima della Carità a Providence e sugli emigranti da Moschiano al Rhode Island; La signora Cassie Stanziano, Archivista della Diocesi di Brooklyn NY USA, per averci fornito materiale sulla Chiesa Our Lady of Charity (Maria SS della Carità) a Brooklyn NY USA.

Ringraziamo inoltre il Comune di Moschiano, il Sindaco Dr. Sergio Pacia e il Forum dei Giovani di Moschiano per il loro sostegno e contributo nel rendere possibile questo lavoro.

Un ringraziamento speciale al Dott. Carmine Vona e a mia moglie, la Dott.ssa Rosa Cuozzo Manfredi, per il loro incoraggiamento, i consigli e l'aiuto nella revisione di questo lavoro.

Disclaimer

Le informazioni sugli emigranti di Moschiano qui riportate sono state ottenute da varie fonti, tra cui, ma non esclusivamente, gli elenchi passeggeri delle navi conservati dalla Statue of Liberty Foundation a Ellis Island, NY – USA, i Ruoli Matricolari dei chiamati alle armi di Moschiano nati tra il 1875 e il 1899 e conservati negli Archivi di Stato di Avellino, i registri degli atti di nascita dal 1809 al 1909 del Comune di Moschiano, gli Archivi Nazionali (NARA) degli Stati Uniti e altre fonti.

Sebbene sia stata posta tutta la cura nell'acquisizione e nella documentazione dei fatti, dei nomi e degli eventi trattati, riportati e/o descritti in questo documento, siamo consapevoli che, a causa di fattori fuori del nostro controllo, alcuni di essi potrebbero essere stati omessi, essere incompleti o contenere errori. Naturalmente, tutto ciò è stato fatto involontariamente, e ci scusiamo con i lettori rendendoci disponibili a correggerli, previa verifica, quando segnalati.

Versione digitale

Una versione digitale di questo documento in formato PDF, così come altre informazioni circa gli emigranti di Moschiano e Moschiano in generale , sono disponibili all'URL https://www.prolococaputo.org/emigrazione oppure utilizzando il QRC a lato.

PREFAZIONE

Oggigiorno, le "migrazioni" sono un tema oggetto di infinite discussioni e dibattiti a tutti i livelli della nostra società, dalle più alte istituzioni governative a quelle tra famigliari e/o amici. Le questioni riguardanti il fenomeno delle migrazioni soventemente tendono ad essere piuttosto accese e controverse, soprattutto se inserite nel contesto politico delle leggi su immigrazione/emigrazione frequentemente dibattute negli ambienti politici. Eppure, il fenomeno migratorio è stato parte integrante dell'umanità fin dal tardo periodo Pleistocene, quando i Neanderthal iniziarono i processi migratori dall'Africa all'Europa, all'Asia e oltre. La tendenza non si fermò con l'avvento dell'Homo Sapiens e continuò nel corso dei secoli fino ai giorni nostri. Un'analisi più attenta delle motivazioni che spingono gli esseri umani a migrare sembra indicare la coesistenza di sentimenti contrastanti nella mente di chi considera la possibilità di migrazione: (i) da un lato, la speranza e il desiderio di migliorare la propria condizione di vita sono spesso una forza troppo forte a cui resistere; (ii) dall'altra parte, la "paura dell'ignoto" spesso agisce come un potente freno alla migrazione. L'autore di questa PREFAZIONE, egli stesso migrante, fu tormentato da questi sentimenti contrastanti quando lasciò il suo villaggio natale, Moschiano, Italia, 60 anni fa. Incapace di risolvere il dilemma, chiese consiglio a due accademici dell'Università di Napoli, il prof. Franco Gaeta e il prof. Giulio Cortini, il cui verdetto fu decisivo nel convincere il sottoscritto a emigrare: "Chi si muove può pentirsene; Chi non si muove se ne pentirà di sicuro" dissero i due accademici.

L'autore di questo saggio, il dottor Manfredi, ha dedicato molto tempo alla ricerca negli archivi sui migranti sia nel suo villaggio natale di Moschiano, Italia, sia in vari luoghi negli USA, dove i suoi concittadini di Moschiano sono sbarcati come immigrati. Ha inoltre parlato e/o raccolto informazioni da funzionari pubblici o rappresentanti di "associazioni di migranti" e da loro parenti e discendenti. La sua incisiva analisi si concentra sui sentimenti contrastanti provati da tutti gli emigranti al momento della loro partenza: le loro paure, le difficoltà affrontate inseguendo il sogno di migliorare le condizioni di vita per sé e i propri cari. Sono certo che qualsiasi lettore del saggio del dottor Manfredi che trovi un parente tra i migranti in esso elencati, o semplicemente un migrante con cui il lettore possa relazionarsi, proverà una gioia sottile ma profonda, molto profonda. Questo è ciò che mi è successo quando, leggendo l'elenco dei migranti fornito in questo saggio, ho trovato i nomi di mio nonno materno, di uno zio e di due zie. Questi risultati mi hanno costretto a rivedere più volte le liste di nomi e la documentazione correlata e ogni volta ho trovato nomi con cui potevo relazionarmi, inclusi antenati di vicini, antenati di amici, ecc., ecc.

Il dottor Manfredi sembra avere un altro obiettivo in mente mentre compila questo saggio: probabilmente è profondamente turbato da occasionali dichiarazioni egoistiche fatte soprattutto da politici (alla ricerca di voti nelle prossime elezioni?) che attribuiscono cattive intenzioni ai migranti o che tutti i migranti sono un peso per il paese ospitante e, in quanto tali, dovrebbero essere espulsi o addirittura messi in prigione. Attraverso l'esposizione fornita in questo Saggio, il Dr. Manfredi conclude invece che, quando le migrazioni sono gestite "con giudizio" (vedi riferimento ad Alessandro Manzoni), esse generano benefici sostanziali sia per il

paese ospitante che per i migranti, e vuole che i lettori di questo Saggio ne siano consapevoli quando si impegnano in conversazioni a pranzo o cena sul fenomeno delle migrazioni con amici, Associati o famigliari.

Nel complesso, è stato un piacere per me leggere questo saggio. Ottimo lavoro e buona fortuna, dottor Manfredi. Ad maiora!

Dottor Carmine Vona

Indice

1.0 Introduzione 1
Parte 1 5
2.0 Emigrazione italiana negli USA 5
2.1 I primi avventurieri 7
2.2 Emigrazione in America dopo l'Unificazione d'Italia 8
2.3 Il costo del viaggio 11
2.4 Il viaggio 12
2.5 Dove arrivarono 15
2.6 Il processo di immigrazione 16
2.7 Vita dopo l'ingresso negli Stati Uniti e la realtà 19
2.8 Finalmente, l'America era stata “trovata" ... O forse no. 19
Parte 2 25
3.0 Emigrazione Moschianese a New York 1880 - 1920 25
3.1 Come è stata condotta la ricerca ed i suoi limiti 27
3.1.1 Fonti delle informazioni 27
3.1.2 Procedura di Raccolta, Verifica e Allineamento dei Dati 28
3.1.3 Note aggiuntive sulla procedura di Verifica ed Allineamento dei Dati 29
3.2 Cosa abbiamo trovato 30
3.3 Analisi dei nomi nelle liste 31
3.3.1 I "pentiti" e i "recidivi" 31
3.3.2 I "primi" e gli "ultimi" 33
3.3.3 I "senior" 33
3.3.4 I "servitori della patria" 34
3.3.5 Confronto nascite/emigrati/decessi a Moschiano vs dati regionali /nazionali 35
3.4 Le "navi" che li trasportavano 38
3.4.1 Dettagli su alcuni piroscafi e passeggeri 40
3.5 Dove sono andati 46
3.6 Cosa portarono con sé 48
3.7 Ma il cuore era rimasto lì 48
Parte 3 51
4.0 Elenco degli emigranti da Moschiano per ceppo familiare (cognome) 51
4.1 Chi erano 53
4.1.1 I Ceppi famigliari 53
4.1.2 I Componenti delle Famiglie 54
5.0 Conclusioni 99
Appendice 103
6.0 La Madonna della Carità negli Stati Uniti 105
6.1 Providence - Rhode Island 106
6.2 Brooklyn - NY 113
7.0 Bibliografia e sitografia 117
8.0 Indice dei ceppi Famigliari 119
Note biografiche sull'autore 121

1.0 Introduzione

La questione dell'emigrazione/immigrazione è una delle questioni più scottanti e controverse attualmente dibattute in vari ambienti politici e sociali, incluse proposte per regolarne ulteriormente i processi discusse ai massimi livelli delle istituzioni legislative governative di moltissime nazioni. I rappresentanti dei governi democratici, più che occasionalmente estrapolando arbitrariamente singoli episodi malvagi, ricorrono a interpretazioni stravaganti del fenomeno migratorio e delle conseguenti promesse politiche, probabilmente con l'intento di trarne vantaggi elettorali.

Eppure, la storia sembra indicare che ciò che motiva le persone a spostarsi da un luogo ad un altro e, in ultima analisi, a migrare è molto più semplice. Per illustrare, richiamiamo alcune scene dal film del 1981 di Massimo Troisi "Ricomincio da tre". In esso il protagonista, Gaetano, dopo aver lasciato Napoli, incontra un automobilista sull'autostrada che, notando l'inconfondibile accento napoletano, improvvisamente chiede: "*Napoletano? Emigrante?*" a cui Gaetano risponde altrettanto prontamente: "*No – sono partito per viaggiare, per conoscere un po'...*". La stessa domanda verrà posta in altre occasioni nel film finché, alla fine, in ospedale, è un medico, "dall'aspetto tedesco e con il dito alzato" (come Gaetano fa notare al suo amico Lello), a fare la stessa domanda. Questa volta Gaetano, per un certo senso di deferenza, paura o pragmatismo, si arrenderà e dirà semplicemente "*sì!*".

Quello che Massimo Troisi sta cercando di dire è che il desiderio di viaggiare, di imparare, di esplorare e di vedere cose nuove oltre a essere parte integrante della natura umana è probabilmente più accettabile da tutti rispetto al movimento e al relativo trasferimento delle persone con lo scopo di "migrare". Quando vediamo masse di migranti trasferirsi da paesi o luoghi spesso con un basso tenore di vita verso quei paesi o luoghi con un alto tenore di vita, è perché in ogni essere umano c'è sempre il sogno di una vita socioeconomica migliore. Questo, a sua volta, spesso suscita reazioni opposte e contrastanti: da un lato, per chi emigra, c'è la prospettiva di un futuro migliore per sé stessi e per le generazioni future; d'altra parte, per chi ospita gli immigrati, c'è almeno il "sospetto" sulle vere ragioni che hanno portato i nuovi arrivati a compiere questo passo e sulle loro reali intenzioni. Sono questi sentimenti e reazioni opposte e contrastanti che, spesso, sono la causa di questi accesi e controversi dibattiti a tutti i livelli della nostra società. La mia opinione, validata da esperienze reali come emigrante, è che, se gestita in modo appropriato, la migrazione può, e certamente lo farà, apportare benefici sia ai migranti che al paese ospitante. Pertanto, le controversie che circondano il fenomeno della migrazione devono essere mal concepite o, almeno, sospette, se non addirittura un indicatore di quanto essa sia mal gestita.

Nelle prossime sezioni di questo saggio, con riferimenti occasionali e ampi all'emigrazione italiana, concentreremo la nostra attenzione sugli emigranti che lasciarono Moschiano tra il 1880 e il 1920 con gli USA come destinazione. La nostra attenzione sarà su quegli emigranti che avevano New York come porto di arrivo. Questi furono gli anni in cui il maggior numero dei nostri

antenati lasciò il nostro villaggio per gli Stati Uniti e New York fu la loro destinazione principale. Quanto scritto qui sugli emigranti da Moschiano non è senza dubbio esaustivo, nonostante i nostri sforzi per raccogliere quante più informazioni possibili da tutte le fonti che abbiamo elencato nella nostra sezione "Ringraziamenti". In alcuni casi abbiamo parlato con i discendenti degli immigrati originali che hanno condiviso con noi ciò che i loro antenati avevano detto loro e alcune delle loro foto che ancora oggi essi gelosamente conservano. Mentre i loro antenati erano ancora vivi, sentirono attraverso i loro racconti i vaghi ricordi del loro villaggio natale, Moschiano, storie sulle loro traversate atlantiche e le difficoltà a cui andarono incontro nei primi anni nella nuova terra. Il nostro intento nell'illustrare (quando possiamo) esperienze, fatti, eventi, difficoltà, successi, fallimenti, sogni realizzati, illusioni, ecc., ecc., è mostrare che la vita per loro non è sempre stata facile, anzi, a volte proprio il contrario, anche per quegli immigrati che, alla fine, hanno realizzato il loro ''sogno americano'. Vogliamo sperare anche che, condividendo chi erano gli emigranti di quel tempo, cosa hanno lasciato dietro di sé, cosa hanno affrontato, cosa hanno trovato, come sono stati accolti e cosa hanno raggiunto, si garantirà che il fenomeno migratorio venga meglio compreso, specialmente dalla generazione più giovane di "Moschianesi", in particolare da coloro che potrebbero avere un legame di parentela con gli emigranti nominati in questo Saggio. Inoltre, se anche ci fossero dibattiti sul fenomeno delle migrazioni, speriamo che i lettori di questo saggio possano essere meglio informati sui fatti e sulle caratteristiche di questo fenomeno.

Questo saggio è suddiviso in tre parti:

Nella Parte 1, parleremo dell'immigrazione italiana in America da varie regioni dell'Italia, della sua storia e di come sia avvenuta. Quando e dove avremo le informazioni disponibili, descriveremo le ragioni dell'emigrazione, i mezzi utilizzati e com'è stato il percorso. Descriveremo anche cosa hanno trovato i nostri emigranti una volta arrivati alla loro meta ambita e come sono stati accolti e trattati.

Nella Parte 2, ci concentreremo specificamente sull'emigrazione delle persone da Moschiano a New York, fornendo statistiche sul flusso migratorio degli anni in questione, dettagli su alcuni battelli utilizzati per il viaggio transatlantico, cosa hanno portato con sé gli emigranti e i loro legami con i concittadini provenienti dal villaggio natale.

Nella Parte 3, ci soffermeremo più nel dettaglio sui vari ceppi famigliari e occasionalmente sui singoli immigrati, elencando i nomi di coloro che siamo riusciti a trovare per linea familiare (cognomi). Forniremo anche informazioni su alcuni discendenti degli immigrati originari e su ciò che hanno realizzato.

Con questo saggio, rivolto principalmente ai cittadini di Moschiano e ai discendenti dei suoi emigranti attualmente residenti in America o altrove, l'autore spera di mantenere viva la loro memoria, i loro sacrifici, le difficoltà affrontate, i loro successi e la loro gioia e soddisfazione per coloro che sono riusciti a realizzare il sogno americano. L'elenco dei nomi dei nostri nonni, bisnonni e/o vari parenti che, durante quei quarant'anni tra fine '800 ed inizio '900, decisero di "andare a cercare fortuna" in un paese lontano e sconosciuto, e gli eventi correlati di cui furono protagonisti, rende il fenomeno migratorio meno teorico, più realistico e più vicino a noi. Se

ogni cittadino di Moschiano, o chiunque tracci le proprie radici in Moschiano, troverà tra i nomi degli emigranti elencati (vedi Parte 3 del Saggio) un parente, un amico o un conoscente, ciò significa che l'emigrazione non riguarda solo gli altri, ma ci appartiene, ci ha formati e ha avuto conseguenze sociopolitiche, culturali ed economiche che hanno toccato ed ancora toccano tutti noi.

Come già detto, il fenomeno migratorio presenta molteplici e diverse sfide per tutti, sia per coloro che ne sono "protagonisti" sia per chi "subisce" questo evento. Ma questo fenomeno non può essere semplicemente ignorato o fatto "scomparire". Piuttosto, è qualcosa che deve essere accettato e compreso e, parafrasando Alessandro Manzoni, seppur per ragioni completamente diverse, gestito "con giudizio".[1] È ben noto che la "ricchezza" di un paese viene misurata non solo attraverso il "Prodotto Interno Lordo" (noto anche come PIL)[2], ma anche dal cosiddetto "capitale sociale" che include il "capitale prodotto"[3], "capitale naturale"[4] e il "capitale umano"[5] . Pertanto, un paese non nasce ricco o povero, ma lo diventa col tempo e nella misura con cui la popolazione indigena e coloro che vi si sono trasferiti per un motivo o per un altro possono permetterlo e farlo. Questo può avvenire solo creando, utilizzando e traendo vantaggio da tutti i componenti sopra menzionati. In particolare, apprendere e attingere dalle esperienze passate e, inoltre, mettere a frutto le risorse umane a disposizione, locali o "importate", in modo equo, innovativo e intelligente, rispettosi delle leggi, della cultura, delle tradizioni, dei diritti e della dignità di tutti.

In questo, la Storia, quella vera con la "S" maiuscola, e soprattutto "questa Storia", è una maestra di vita e possiamo imparare molto dalle esperienze degli emigranti di Moschiano. Solo conoscendo davvero la loro storia e trarre adeguate lezioni dagli errori commessi e dai successi raggiunti, potremo garantire che il futuro sia migliore per tutti perché, parafrasando i filosofi George Santayana ed Edmond Burke, "Coloro che non imparano dagli errori passati della storia sono destinati a ripeterli".

[1] Alessandro Manzoni – I Promessi Sposi – Cap XIII

[2] Il PIL quantifica il valore di mercato totale di tutti i beni e servizi finali prodotti (produzione annuale)

[3] Il "Capitale Prodotto" include infrastrutture come le fabbriche, strade, macchinari, etc.

[4] Il "Capitale Naturale" è composto da risorse come foreste, acqua, minerali, terra, etc.

[5] Il "Capitale Umano" è in generale il valore attuale dei guadagni futuri della forza lavoro, direttamente correlato alle sue competenze, istruzione, creatività, intuizione, ecc.

Parte 1

2.0 Emigrazione italiana negli USA

2.1 I primi avventurieri

Da quando Cristoforo Colombo "scoprì" l'America nel 1492, e per i successivi cinquecento e più anni, molti italiani hanno attraversato l'Oceano Atlantico in cerca di fortuna con la speranza di realizzare i loro sogni ed avere una vita migliore. In breve, come si dice in un'espressione popolare, volevano (e molti ancora vogliono) "trovare l'America".

Pietro Cesare Alberti
Foto: Historical Marker Database

Il primo italiano a essere ufficialmente registrato come residente in quello che oggi sono gli Stati Uniti fu Pietro Cesare Alberti, di Venezia, che nel 1635 si stabilì nell'allora colonia olandese "New Amsterdam", oggi meglio conosciuta come Manhattan, New York. Enrico Tonti, invece, ufficiale militare francese di origine italiana, fu il primo, insieme a René-Robert Cavelier, tra il 1678 e il 1687 a esplorare la regione dei Grandi Laghi del continente americano. Non solo, ma fondò il primo insediamento europeo in Illinois nel 1679 e un altro in Arkansas nel 1680. Fu anche il fondatore di New Orleans e governatore dei territori della Louisiana per circa 20 anni.[6]

Successivamente, Filippo Mazzei, nato a Poggio a Caiano in Toscana nel 1730 ed emigrante, sbarcò, dopo varie vicissitudini, nel Nuovo Mondo nel 1773. Medico e amico di Thomas Jefferson (che sarebbe poi diventato il terzo Presidente degli Stati Uniti), coniò la frase che probabilmente ispirò lo stesso Jefferson nella stesura della Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti: "Tutti gli uomini sono per natura liberi e indipendenti. Questa uguaglianza è necessaria per creare un governo libero. Tutti gli uomini devono essere liberi secondo la legge naturale."[7]

Tra il 1789 e il 1794, invece, Alessandro Malaspina intraprese una spedizione scientifica attraverso l'Oceano Pacifico e mappò gran parte della costa occidentale dell'America. Nel secolo successivo, una lunga lista di italiani "sbarcarono" negli Stati Uniti contribuendo a lasciare un contributo ed impronta notevoli. Ad esempio, Giacomo Beltrami che, tra il 1822 e il 1823, si avventurò alla ricerca delle sorgenti del fiume Mississippi e si recò nel territorio che in seguito sarebbe diventato il Minnesota. Vi furono anche missionari gesuiti e francescani come Giovanni Nobili e Antonio Maraschi, che fondarono diverse missioni, scuole e università, oltre ad ospedali ed orfanotrofi, e a cui viene attribuita la nascita dell'industria vinicola californiana, e così via.

Non mancò un folto gruppo di immigrati italiani (stimato tra i 5000 e i 10000) che combatterono nella Guerra Civile Americana (1861-1865) su entrambi i fronti, ma per lo più, a causa della loro

[6] Vedi https://en.wikipedia.org/wiki/Italian_diaspora
[7] Vedi https://en.wikipedia.org/wiki/Philip_Mazzei

ideologia e della loro natura demografica, con l'esercito dell'Unione (opposto ai Confederati). Di nota sono da una parte del conflitto, Francesco B. Spinola, generale dell'esercito dell'Unione e che in seguito sarebbe diventato il primo italoamericano eletto alla legislatura degli Stati Uniti, e dall'altra parte il colonnello di origine italiana William B. Tagliaferro con i Confederati. Anche Garibaldi partecipò a questi eventi e non solo fece del suo meglio per reclutare volontari per l'esercito unionista, ma formò il Trentanovesimo Reggimento di Fanteria di New York, che includeva 350 italiani e fu chiamato "Garibaldi Guard" in suo onore. Il Segretario di Stato William H Seward gli offrì persino un ruolo di Generale nell'esercito dell'Unione.[8]

Antonio Meucci
Foto: www.wikipedia.com

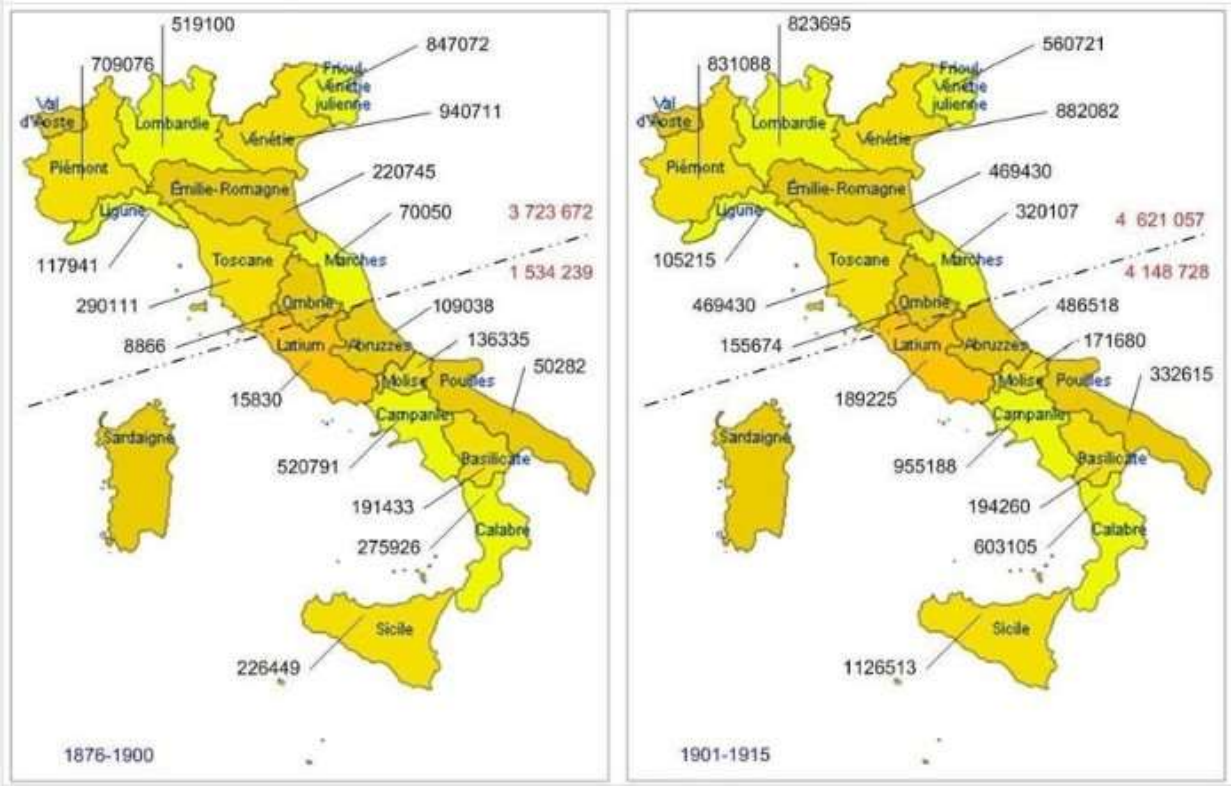
Potremmo ancora citare molti altri italiani che emigrarono negli Stati Uniti in questi secoli e che si fecero onore, come Carlo Bellini e Lorenzo Da Ponte, entrambi accademici e primi professori ad entrare nelle università americane e, naturalmente, Antonio Meucci, inventore del telefono che non ha bisogno di presentazioni, ma ci fermiamo qui.

2.2 Emigrazione in America dopo l'Unificazione d'Italia

Immigranti Italiani ad Ellis Island – 1901 –
Foto: Library of Congress - USA

Fino alla fine del 1700 e all'inizio del 1800, l'emigrazione italiana negli Stati Uniti fu piuttosto sporadica e principalmente opera di "avventurieri". Dall'inizio del 1800, invece, il fenomeno iniziò ad accelerare e fu particolarmente intenso, soprattutto dopo l'unificazione dell'Italia nel 1861 fino agli anni Venti del XX secolo. Durante quegli anni vi fu una vera e propria "diaspora" se consideriamo che: (i) al momento della sua unificazione, l'Italia contava circa 24 milioni di abitanti; (ii) tra il 1880 e il 1914 oltre 13 milioni di italiani emigrarono, di cui più di 4 milioni negli Stati Uniti (3 milioni solo tra il 1900 e il 1914). Solo nel 1913 vi furono quasi 900.000 emigranti italiani, di cui oltre 200.000 andarono negli Stati Uniti. In totale, nel primo decennio del 1900, i funzionari dell'immigrazione statunitensi classificarono il 23,26 percento degli arrivi totali come italiani, di cui il 77 percento erano lavoratori agricoli.[9]

[8] Cfr. https://en.wikipedia.org/wiki/Italian_Americans
[9] Cf. Linda Barret Osborne and Paolo Battaglia – Finding America – Library of Congress



Emigrazione per regione tra il 1876 e il 1915
https://commons.wikimedia.org/wiki/File:%C3%89migration_italienne_par_r%C3%A9gions_1876-1915.jpg

Mentre fino al 1900 la maggior parte degli emigranti proveniva dal Nord Italia, in particolare dal Veneto (18%), Friuli-Venezia Giulia (16%) e Piemonte (14%),[10] dopo il 1900 si verificò un cambiamento di tendenza con la maggioranza degli emigranti provenienti dal Sud Italia, specialmente dalla Sicilia e dalla Campania. Ma non tutti coloro che lasciarono l'Italia rimasero per sempre nel loro nuovo paese. Molti (circa il 45-46% tra il 1899 e il 1924) tornarono in Italia per sempre entro 4-5 anni, con picchi che raggiunsero il 50/60% tra il 1900 e il 1914[11] e molti fecero più viaggi tra i due continenti.

Immigranti Italiani a Ellis Island
Foto: Lewis Hine – Library of Congress - USA

Le ragioni per cui, all'epoca, molti italiani, soprattutto quelli delle classi meno abbienti, scelsero di emigrare furono varie, non ultimo la diffusa povertà, la crisi agraria, fenomeni naturali come il terremoto di Messina del 1908 e uno status sociale che non permetteva alle masse di migliorare facilmente le proprie condizioni. Negli Stati

[10] Vedi https://it.wikpedia.org/wiki/Emigrazione_italiana
[11] Vedi https://www.emigrati.it/Emigrazione/Emiamerica.asp

Uniti questo fenomeno fu, almeno inizialmente, favorito (o in ogni caso non osteggiato) da una politica di accoglienza. Bisognosi di manodopera, anche se di basso livello, a partire dal 1880 aprirono le porte a un'immigrazione di massa in qualche modo poco regolamentata. Tuttavia, la sua crescita con un controllo formale limitato o nullo, diede origine a grandi dibattiti e nel corso degli anni la sua regolamentazione diede luogo a grandi dibattiti e nel corso degli anni la sua regolamentazione fu soggetta a continui, molteplici e ricorrenti cambiamenti legislativi. Nel 1917 il Congresso degli Stati Uniti emanò la prima legge sull'immigrazione ampiamente restrittiva con l'introduzione del test di alfabetizzazione e l'aumento delle tasse pagate dai nuovi immigrati. Essa si spinse persino ad escludere gli immigrati provenienti da alcune parti del mondo, come la cosiddetta "Zona Proibita Asiatica". Pochi anni dopo (1920), rendendosi conto che alcune di queste garanzie non erano sufficienti, alcuni politici iniziarono a proporre l'idea di un sistema di quote, ma la loro iniziativa si infranse di fronte al veto del Presidente Wilson. Quando nel 1921 fu eletto Presidente W. Harding, la legge fu reintrodotta e successivamente rinnovata. Nel 1924, ci fu una spinta ad "aggiustare" ulteriormente questa misura in modo ancora più restrittivo. Durante il dibattito congressuale, probabilmente sotto la forte pressione di gruppi specifici e con lo scopo dichiarato di "preservare l'idea di omogeneità statunitense",[12] furono introdotti

TABLE I

ITALIAN IMMIGRATION TO THE UNITED STATES BY YEARS

Year	Number	Year	Number	Year	Number	Year	Number	Year	Number	Year	Number
1820	30	1845	137	1870	2,891	1895	35,427	1920	95,145	1945	213
1821	63	1846	151	1871	2,816	1896	68,060	1921	222,260	1946	2,636
1822	35	1847	164	1872	4,190	1897	59,431	1922	40,319	1947	13,866
1823	33	1848	241	1873	8,757	1898	58,613	1923	46,674	1948	16,075
1824	45	1849	209	1874	7,666	1899	77,419	1924	56,246	1949	11,695
1825	75	1850	431	1875	3,631	1900	100,135	1925	6,203	1950	12,454
1826	57	1851	447	1876	3,015	1901	135,996	1926	8,253	1951	8,958
1827	35	1852	351	1877	3,195	1902	178,375	1927	17,297	1952	11,342
1828	34	1853	555	1878	4,344	1903	230,622	1928	17,728	1953	8,434
1829	23	1854	1,263	1879	5,791	1904	193,296	1929	18,008	1954	13,145
1830	9	1855	1,052	1880	12,354	1905	221,479	1930	22,327	1955	30,272
1831	28	1856	1,365	1881	15,401	1906	273,120	1931	13,399	1956	40,430
1832	3	1857	1,007	1882	32,159	1907	285,731	1932	6,662	1957	19,624
1833	1,699	1858	1,240	1883	31,792	1908	128,503	1933	3,477	1958	23,115
1834	105	1859	932	1884	16,510	1909	183,218	1934	4,374	1959	16,804
1835	60	1860	1,019	1885	13,642	1910	215,537	1935	6,566	1960	13,369
1836	115	1861	811	1886	21,315	1911	182,882	1936	6,774	1961	18,956
1837	36	1862	566	1887	47,622	1912	157,134	1937	7,192	1962	20,119
1838	86	1863	547	1888	51,558	1913	265,542	1938	7,712	1963	16,175
1839	84	1864	600	1889	25,307	1914	283,738	1939	6,570	1964	12,769
1840	37	1865	924	1890	52,003	1915	49,688	1940	5,302	1965	10,874
1841	179	1866	1,382	1891	76,055	1916	33,665	1941	450	1966	26,449
1842	100	1867	1,624	1892	61,631	1917	34,596	1942	103	1967	28,487
1843	117	1868	891	1893	72,145	1918	5,250	1943	49	1968	25,882
1844	141	1869	1,489	1894	42,977	1919	1,884	1944	120	1969	27,033

Source: U. S. Department of Commerce, Bureau of the Census, *A Statistical Abstract Supplement, Historical Statistics of the U. S. Colonial Times to 1957*, 56-57, and U. S. Department of Commerce, Bureau of the Census, *Statistical Abstract of the U.S. 1963* (84th annual ed.), 100 and U. S. Department of Justice, Immigration and Naturalization Service, *Annual Report of the Immigration and Naturalization Service 1962*, 44; *1966*, p. 57; *1969*, p. 63.

Emigrazione italiana negli Stati Uniti 1820-1969
Fonte: The Nature of Blood – Italian Diaspora in America: Italians as emigrants – 3 dicembre 2014

cambiamenti che portarono all'approvazione, non senza controversie e obiezioni, del Johnson-Reed Immigration Act. Con esso, non solo il sistema delle quote fu reso ancora più restrittivo e favorevole agli immigrati delle Isole Britanniche e dell'Europa occidentale, ma il numero di

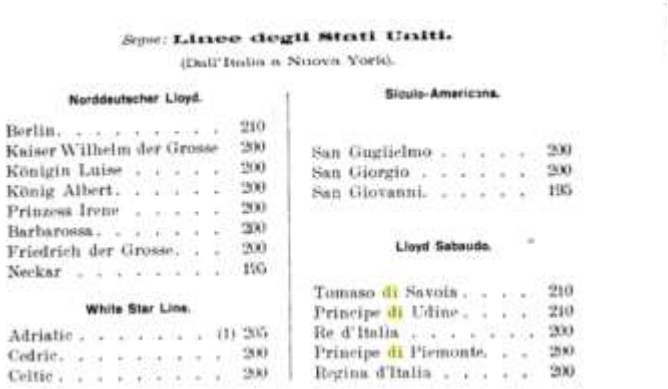
[12] https://history.state.gov/milestones/1921-1936/immigration-act

immigrati ammessi negli Stati Uniti da alcune altre aree del mondo, come l'Europa meridionale (che includeva l'Italia), fu ulteriormente limitato e ridotto, e ad interi gruppi di stranieri (come quelli di origine asiatica) furono completamente vietati dall'entrare[13]. Inutile dire che questa legge non fu ben accolta da un segmento specifico di immigrati già residenti in America e che speravano di portare nel "nuovo mondo" e riunirsi con parenti e/o conoscenti. Infatti, durante il dibattito al Congresso diverse organizzazioni si opposero ad essa, tra cui ad esempio una società di mutuo soccorso creata da emigranti di Moschiano a Providence[14]. La realtà fu che, secondo un rapporto dell'Ambasciata italiana a Washington nel 1909, negli Stati Uniti al 30 giugno 1908 vi erano 1.354627 persone nate in Italia e 1.726.835 persone di origine italiana[15].

2.3 Il costo del viaggio

Un'analisi dettagliata dell'emigrazione italiana nel mondo in generale e in Nord America in particolare all'inizio del 1900 si trova nel "Bollettino dell'Emigrazione" pubblicato nel 1912 dal Ministero degli Affari Esteri con riferimento agli anni precedenti (vedi Nota 15). In esso, nelle più di mille pagine di cui è composto, oltre a "*notizie generali sul movimento migratorio transoceanico per l'anno 1910*", si possono trovare una miriade di informazioni e statistiche varie che vanno dal numero di viaggi dei battelli a vapore (piroscafi) ed emigranti verso la loro destinazione finale, alla "morbosità[16]" di ciascuno di essi, ai costi dei viaggi, fino all'elenco dei servizi disponibili e a qualsiasi eventuale aiuto una volta arrivati a destinazione, nonché singoli episodi di rilievo come le misure intraprese dopo che epidemie erano scoppiate a bordo di alcuni battelli. Non si lesinano consigli ed istruzioni su come comportarsi in situazioni varie e dove poter trovare aiuto in caso di necessità.

Per quanto riguarda il costo dei viaggi, iniziamo dalla situazione economica degli italiani in quel periodo. All'epoca, l'Italia era preindustriale, con la maggior parte della popolazione che viveva ai margini della sussistenza, ben lontano dalle medie moderne. Vi era un contesto di povertà diffusa (probabilmente la principale causa dell'emigrazione), con un'economia in via di sviluppo dominata principalmente dall'agricoltura. Raccogliere i soldi necessari per un viaggio in America era estremamente



Segue: **Linee degli Stati Uniti.**

(Dall'Italia a Nuova York).

Norddeutscher Lloyd.	
Berlin	210
Kaiser Wilhelm der Grosse	200
Königin Luise	200
König Albert	200
Prinzess Irene	200
Barbarossa	200
Friedrich der Grosse	200
Neckar	195
White Star Line.	
Adriatic	(1) 205
Cedric	200
Celtic	200
Siculo-Americana.	
San Guglielmo	200
San Giorgio	200
San Giovanni	195
Lloyd Sabaudo.	
Tomaso di Savoia	210
Principe di Udine	210
Re d'Italia	200
Principe di Piemonte	200
Regina d'Italia	200

Prezzi dei biglietti per l'America – 1912 ca.
Ministero degli Affari Esteri – Commissariato dell'Emigrazione – Bollettino dell'Emigrazione – Anno 1912 N.1-7 Roma Cooperativa Tipografica Manuzio – 1912 Pag. 469

[13] Il Johnson-Reed Act (o Immigration Act del 1924) fu modificato nel 1952 e abrogato nel 1965 dal presidente L. B. Johnson

[14] Forniremo maggiori dettagli su questo aspetto nell'Appendice

[15] Ministero degli Affari Esteri – Commissariato dell'Emigrazione – Bollettino dell'Emigrazione – Anno 1912 N.1-7 Roma Cooperativa Tipografica Manuzio – 1912 Pagine 88 e 89

[16] Inteso come "Il rapporto percentuale tra il numero di casi di una malattia e la popolazione" (in questo caso della nave)

difficile e richiedeva enormi sacrifici. Similmente a quanto accade oggi, i prezzi del viaggio sui diversi battelli a vapore variavano, anche se non molto, e vi erano delle maggiorazioni per alcuni periodi di maggior richiesta. La foto sopra mostra i prezzi per piroscafo per alcune compagnie di navigazione nel 1910. Generalmente, variavano da 170 a 220 lire italiane per viaggio. A questo bisognava aggiungere un minimo di denaro da portare con sé per il viaggio e per le esigenze dei primi giorni in America. Di solito qualche decina di dollari. Il tasso di cambio dell'epoca, lira italiana- dollaro, oscillava circa tra 5 e 6 lire per dollaro. Considerando l'inflazione degli ultimi centoventi anni circa, possiamo dedurre che il valore reale di un dollaro a quel tempo oscillava tra i 34-35 dollari di oggi, anche se, naturalmente, la situazione socioeconomica era più complessa e completamente diversa e difficile e che il potere d'acquisto odierno di un dollaro di allora è di solo il 3% circa.

2.4 Il viaggio

Oggi siamo abituati a prenotare viaggi all'estero con il nostro cellulare e la cosa più scomoda che può capitarci è forse che la comunicazione viene interrotta o che ci annoiamo compilando qualche modulo online, o forse perché la fila all'imbarco dell'aeroporto è lunga. Ma sappiamo che tra poche ore saremo a destinazione. Forse all'arrivo abbiamo anche una fila per il controllo passaporti e la dogana, ma poi finisce lì. Per i nostri antenati che andarono in America tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, però, le cose erano molto più complicate.

Innanzitutto, la stragrande maggioranza degli emigranti era analfabeta, parlava solo il loro dialetto, capiva a malapena l'italiano, figuriamoci l'inglese, e il viaggio più lontano che avevano mai fatto era stato in alcuni villaggi vicini a pochi chilometri dal paese nativo.

Il giorno della partenza, anche se ambito e desiderato, era un giorno molto triste, perché soprattutto si andava incontro all'ignoto. Sì, avevano sentito parlare dell'America ma, dopotutto, cosa ne sapevano e dove si trovava? Una "terra assaje luntana" appunto e non erano sicuri se e/o quando sarebbero tornati. Lasciavano dietro di sé famiglia, amici, luoghi conosciuti, abitudini, tradizioni, ecc. Per alcuni, andare a prendere il "piroscafo" al porto più vicino, dato i mezzi di trasporto dell'epoca, era un'avventura a sé; quindi, dovevano partire con qualche giorno di anticipo.

Una volta arrivati al porto, per alcuni era il primo impatto con il mare. Questa enorme distesa d'acqua spesso instillava paura. Sul molo ci si doveva districare tra una folla di estranei, molti provenienti da altri villaggi, spesso da altre regioni, i cui dialetti erano a malapena compresi. Dovevano seguire regole precise, ma difficili da comprendere. Tuttavia, tutti si adattavano rapidamente con umiltà e pazienza.

All'imbarco, ci si separava, forse con un po' di reticenza e sospetto, dai bagagli con le poche cose che si erano riuscite a portare con sé. Questi bagagli dovevano essere messi nella cosiddetta "bagagliera" (la stiva), che rimaneva chiusa fino all'arrivo al porto di destinazione. Questa era una procedura necessaria perché lo spazio destinato ai dormitori, composto da lettucci a castello ammucchiate gli uni agli altri, era limitato e molto angusto e doveva ospitare quante più persone

possibile. Pertanto, ai passeggeri era permesso di tenere a portata di mano solo un fagotto o un sacco.

Emigranti su un piroscafo atlantico – 1906 –
Foto: Edwin Levick – Library of Congress USA

Il risultato di queste regole e procedure era che spesso un passeggero doveva restare per tutto il viaggio, che poteva durare tra i quindici e i trenta giorni, con gli stessi abiti, spesso sporchi e non abbastanza caldi per resistere al freddo. Una volta imbarcati, gli emigranti si ritrovavano con diverse centinaia di persone sul ponte di una nave (piroscafo) lunga in media, appena quanto un campo da calcio (100 metri) e larga quanto la distanza dalla linea di porta alla fine dell'area di rigore (14-15 metri). Quando tutti erano sul ponte, era difficile persino muoversi (vedi foto sopra). Tutto ciò è descritto molto bene da Aaronne Colagrossi nel suo articolo "Viaggio di un emigrato italiano sui piroscafi" pubblicato online su AC Romanzi & Reportage il 13 maggio 2018.

<< La realtà purtroppo era questa: dormitori in cui vivevano e dormivano centinaia di uomini e donne sporchi, senza nessuna possibilità di lavarsi. Se a ciò aggiungiamo umidità, ambienti scarsamente areati, mal di mare e poca illuminazione, potete certamente immaginare le condizioni gravose in cui queste persone erano costrette a viaggiare, sia maschi sia femmine, nonché i bambini. Non a caso la maggior parte dei migranti di terza classe preferiva passare la maggior parte della giornata in coperta, onde evitare il fetore. Tuttavia, per coloro che si trasferivano in Nord America nei mesi invernali, attraversare l'Atlantico non permetteva di starsene molto tempo in coperta, sbattuti dal vento gelido e dalle frequenti burrasche. Ma, nonostante ciò, questo era il luogo dove i passeggeri passavano la maggior parte del tempo. Si

Immigranti in attesa di essere trasferiti a Ellis Island – 1912 –
Foto: Biblioteca del Congresso Underwood & Underwood.

scendeva sottocoperta solo per dormire ed anche quest'atto comportava dei sacrifici enormi perché, come scrisse un medico di bordo dell'epoca, Teodorico Rosati: "L'impressione di disgustosa ripugnanza che si ha nello scendere in una stiva dove hanno dormito degli emigranti è tale che, provata una sola volta, non si dimentica più! ". Rosati continua: "L*'emigrante si sdraia vestito e calzato sul letto, ne fa deposito di fagotti e valigie, i bambini vi lasciano orine e feci; i più vi vomitano; tutti, in una maniera o nell'altra, l'hanno ridotto, dopo qualche giorno, in una cuccia da cane. A viaggio compiuto, quando non lo si cambia, ciò che accade spesso, è lì come fu lasciato, con sudiciume e insetti, pronto a ricevere il nuovo partente"*>>.[17]

Tutto questo naturalmente favoriva la nascita e la diffusione di malattie come la gastroenterite e la bronchite, che si diffondevano rapidamente e spesso causavano vittime, soprattutto tra i passeggeri più deboli, gli anziani e i bambini. A volte scoppiavano anche epidemie come morbillo e colera. Certo, per i pochi che erano in prima o seconda classe (generalmente l'1 o 2 % dei passeggeri) le cose andavano un po' meglio, ma non era certo.

Finalmente, dopo alcune settimane di mare, si arrivava nella baia di New York, o a Boston o in qualche altro porto. A New York, il paesaggio era piuttosto pianeggiante e per chi veniva dall'Italia, dove le colline, se non le montagne, erano di casa, questa era una novità. La prima cosa che gli immigrati vedevano erano due "colossi", in senso figurato: a sinistra Ellis Island e (a partire dal 1886) si ergeva la Statua della Libertà ed in lontananza, a destra (a partire dal 1883), il Ponte di Brooklyn. Ma sarebbero sbarcati ai moli del porto di Manhattan o Brooklyn e poi essere trasferiti a Ellis Island per i controlli.

Baia di New York con Statua della Libertà e Ponte di Brooklyn 1886 –
Foto: https://www.mercurynews.com/2025/10/28/today-in-history-october-28-statue-of-liberty-dedicated-in-new-york/

[17] https://www.aaronnecolagrossi.com/viaggio-di-un-emigrato/

2.5 Dove arrivarono

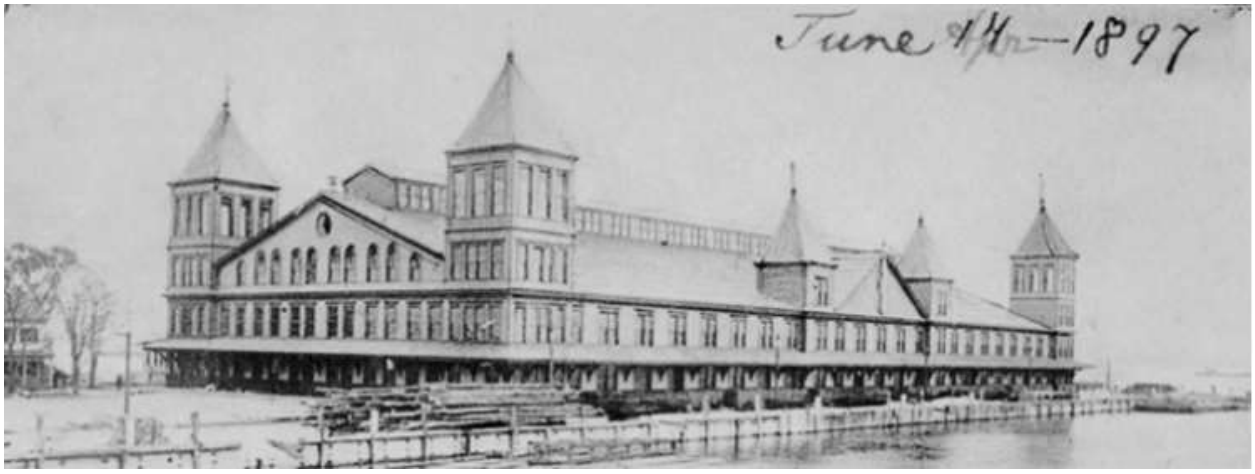
New York Bay con Castle Garden in primo piano – 1894
Foto: J.S. Johnston photograph collection – 1890-1899

Prima del 1890, le leggi sull'immigrazione negli Stati Uniti erano regolate dai singoli Stati piuttosto che dal Governo Federale. Gli immigrati provenienti da ogni parte del mondo erano accolti nei porti di varie città come Boston, Philadelphia, Baltimora e, per chi proveniva dall'Asia, San Francisco, ma senza dubbio il porto di arrivo per l'eccellenza e il più accogliente della costa orientale era New York.
Il primo luogo centralizzato utilizzato per l'accoglienza e la gestione dei migranti a New York a metà del 1800 non era, come si crede erroneamente, Ellis Island, ma "Castle Garden", una fortificazione che sorgeva (e ancora esiste) all'estremità sud di Manhattan, conosciuta oggi come Castle Clinton, utilizzata da alcuni anni come biglietteria e punto d'imbarco per i traghetti turistici verso la Statua della Libertà.
Al momento della sua costruzione come avamposto militare (1808-1811), Castle Garden era praticamente un'isola ma, una volta abbandonata dai militari, fu collegata all'isola più grande di Manhattan tramite un terrapieno e dal 1855 destinata ad accogliere immigrati. Fu utilizzata per questo scopo fino al 1890. Durante questo periodo, oltre 9 milioni di immigrati passarono per le sue sale.[18]

Con l'aumento del flusso di migranti negli Stati Uniti e l'approvazione dell'Immigration Act del 1891, divenne chiaro che questo luogo era completamente inadeguato a gestire la più grande migrazione di massa della storia e che l'intero processo di ingresso negli Stati Uniti doveva essere più e meglio regolamentato. Il Governo Federale decise quindi di costruire un centro per l'immigrazione poco lontano, ad Ellis Island. Esso fu inaugurato il 1° gennaio 1892 e Annie Moore, un'adolescente irlandese accompagnata dai suoi due fratelli minori, fu la prima persona a sottoporsi alle procedure di ingresso negli Stati Uniti nella nuova sede.
Tra il 1890, anno in cui Castle Garden fu chiuso, e il 1892, le procedure e le pratiche di immigrazione si svolsero su una chiatta ancorata a Battery Park, all'estremità di Manhattan. Ellis Island rimase aperta fino al 1954 e oltre 12 milioni di immigrati passarono attraverso le sue stanze nei suoi 62 anni di vita.

[18] Cfr. https://www.nyhistory.org/blogs/castle-garden-where-immigrants-first-came-to-america

Una volta arrivati a Ellis Island (o Castle Garden) iniziava il processo di immigrazione. Come si può immaginare, non tutti gli immigrati venivano trattati allo stesso modo. Coloro che arrivavano in prima e seconda classe (a meno che non fossero malati) non dovevano sottoporsi ad esami medici né ad altre procedure dettagliate, ma ricevevano invece un'ispezione superficiale già a bordo dei battelli prima di sbarcare. La teoria dietro questa scelta era che, se una persona poteva permettersi il costo di un biglietto di prima o seconda classe, era meno probabile che diventasse un peso per la società e l'economia statunitense.



Ellis Island nel 1897 prima dell'incendio.
Foto: https://www.uscis.gov/about-us/our-history/explore-agency-history/overview-of-agency-history/origins-of-the-federal-immigration-service

La situazione era molto diversa per chi (la stragrande maggioranza) viaggiava in terza classe. A causa delle condizioni in cui viaggiavano e che abbiamo descritto prima, una volta arrivati a New York, venivano trasportati con i loro bagagli a Ellis Island per un'ispezione dettagliata.

2.6 Il processo di immigrazione

La massiccia migrazione verso gli Stati Uniti principalmente dall'Europa, e in misura minore da altre parti del mondo tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, fu un evento epocale. Mai prima di allora si era assistito al movimento di una tale massa di persone in un così breve periodo di tempo. A rendere tutto ciò più difficile per il paese ospitante, e contrariamente ai processi e alle procedure moderne, durante il periodo di massima emigrazione (1892-1924) non esisteva un rigoroso controllo consolare per gli immigrati prima di lasciare il paese d'origine e la maggior parte di coloro che sbarcavano ad Ellis Island non aveva bisogno di visti né di passaporti per entrare negli Stati Uniti[19]. Come si può facilmente immaginare, questo afflusso quasi incontrollato di così tante persone che parlavano lingue diverse e con origini diverse, in condizioni di salute dubbie o incontrollate, fedi e credenze diverse e tradizioni differenti, sarebbe

[19] Ulteriori e più dettagliate informazioni su questo processo sono disponibili su: https://www.history.com/articles/immigrants-ellis-island-short-processing-time

potuto facilmente degenerare e creare problemi di natura sociale, economica, culturale e politica nel paese ospitante. Questo era, ed è tuttora, particolarmente vero se tra gli immigrati si annidavano elementi del mondo criminale, persone con intenzioni ignobili, malvagi o, in generale, abituati a vivere ai margini di una società civile. Per minimizzare questi rischi, le autorità americane introdussero un processo di immigrazione relativamente rigido (per quei tempi) che, anche se all'epoca era principalmente diretto verso la salute fisica e la capacità immediata di lavorare, piuttosto che al terrorismo moderno, la sicurezza o la verifica dello status migratorio, rappresentava un passaggio dalle procedure di ingresso statale più rilassate a un sistema federale più rigoroso, centralizzato e controllato. Nel corso degli anni fu poi modificato ed ampliato più volte per includere altre forme di screening, formando la base logistica per il controllo moderno dell'immigrazione e successivamente adottato da altri paesi[20].

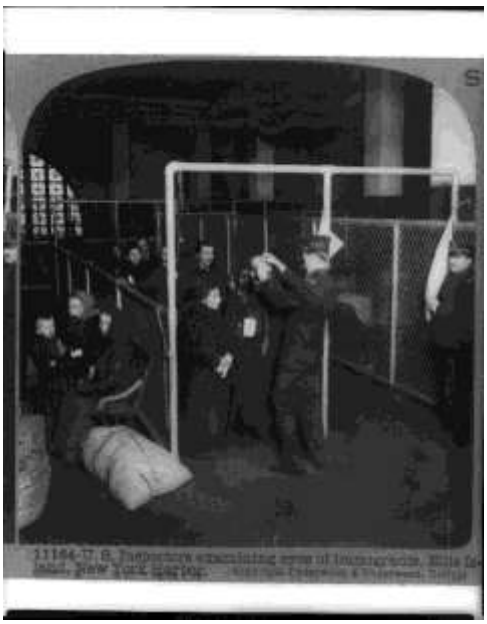
Underwood & Underwood. Immigranti appena arrivati ad Ellis Island – 1904 –
Foto: Library of Congress - USA

Questo processo si avvaleva di strutture dedicate costruite sull'Ellis Island (vedi Foto a lato), gestite da diligenti agenti dell'immigrazione e strutturato in diversi passaggi, ciascuno caratterizzato da regole e procedure precise:

1. Dopo lo sbarco sulle banchine di Manhattan o Brooklyn gli immigranti venivano trasferiti in barca a Ellis Island (punto centrale), registrati e fatti accomodare nella cosiddetta Sala del Registro, dove attendevano di essere chiamati per i passaggi successivi.
2. Quando chiamati per gli aspiranti immigrati vi era un esame medico "rapido" (chiamato “esame dei sei secondi”) che, in realtà, non era molto esaustivo, ma comunque dava agli esaminatori una prima idea di malattie contagiose, disabilità fisiche o altri problemi medici “visibili” che potevano potenzialmente renderli un "peso sociale". Gli immigrati venivano suddivisi in file (spesso chiamate " chalk marks” (letteralmente “segni di gesso” perché’ marcati con del gessetto) creando processi di selezione relativamente rapidi e sistematici attraverso l'adozione da parte dei medici legali di "codici segreti" (come la "H" per indicare sospetti problemi cardiaci, "L" sospetta zoppia, "X" debolezza mentale e così via) che potevano segnalare immediatamente chi aveva un sospetto problema medico. Coloro che venivano segnati venivano immediatamente rimossi dalla linea e portati al lato opposto della sala, dove venivano segregati in una gabbia (chiamata “doctor’s pen” (letteralmente "recinto del medico") fino a quando non potevano essere esaminati più accuratamente da un medico non appena si fosse liberato da altre incombenze.

[20] Cfr. : https://www.uscis.gov/about-us/our-history/explore-agency-history/overview-of-agency-history/origins-of-the-federal-immigration-service

3. L'esame medico era seguito dalla verifica delle informazioni personali riportate sul "manifesto" della nave (la lista d'imbarco) e dal confronto incrociato con nomi e altre informazioni (ad esempio, età, paese e città di origine, destinazione, ecc.) e risposte per assicurarsi che non fossero criminali o lavoratori a contratto. Ancora una volta gli immigrati venivano marchiati e, se la risposta data era “sbagliata”, “cattiva”, “sospetta” o se gli ispettori avevano già informazioni negative su qualcuno, essi venivano contrassegnati con una "X" e detenuti. La detenzione poteva durare solo una notte, ma per casi più gravi anche alcune settimane, se non mesi, nel caso venivano presentati ricorsi.
4. Quegli immigrati che apparivano disattenti, deboli dal punto di vista medico o mostravano segni di malattia mentale durante la rapida ispezione medica iniziale, venivano sottoposti a un test attitudinale, spesso costituito da un semplice puzzle, per verificare le loro capacità mentali.



Ispezione medica a Ellis Island – 1913
Foto: Underwood & Underwood - Library of Congress - USA

5. L'ultimo passo era stato un colloquio completo con un ispettore dell'immigrazione che, basandosi sulle informazioni raccolte nei passaggi precedenti, sui "segni di gesso", se presenti, e sui risultati della sua intervista completa, avrebbe deciso se: (i) permettere all'immigrato di entrare nel paese; (ii) negare l'ingresso e rimandarlo/a nel paese d'origine; oppure (iii) mettere il candidato in quarantena, se ritenuto temporaneamente malato, in attesa di una decisione finale in un secondo momento[21].
6. Coloro che superavano l'ispezione venivano semplicemente rilasciati senza documenti ufficiali. In altre parole, contrariamente alle procedure odierne, non c'erano passaporti da timbrare, né il modulo I-94 da consegnare, né foto o impronte digitali. Niente, solo un caloroso "Benvenuto in America."

Per gli immigrati italiani (ma anche per altri) le interviste venivano solitamente condotte con l' assistenza di un interprete. Questa procedura, tuttavia, si rivelava spesso difficile perché alcuni candidati parlavano solo il dialetto, quindi l'interprete non sempre poteva aiutare. Questo spiega perché, più che occasionalmente, nomi e/o cognomi di immigrati italiani venivano trascritti erroneamente dagli ispettori. Il processo complessivo durava solitamente 5-6 ore e il tasso di rifiuto dei candidati era molto basso (meno del 2%, inclusi quelli respinti per motivi di salute, che costituivano la stragrande maggioranza).

[21] Significativo un aneddoto riportato ancora oggi sui pannelli nelle sale di Ellis Island riguardante una giovane immigrante Polacca Pauline Notkoff nel 1917. Quando un Ispettore durante il colloquio, per verificare il suo acume, le chiese nel caso ella doveva lavare le scale da dove avrebbe iniziato, lei fieramente rispose: “Non sono venuta in America per lavare scale”.

2.7 Vita dopo l'ingresso negli Stati Uniti e la realtà

Anche se con la conclusione del viaggio via mare e il processo di immigrazione a Ellis Island gli immigrati avevano ottenuto il diritto di residenza in America, ora essi si trovavano ad affrontare altre sfide. Per prima cosa dovevano recuperare i propri bagagli. Non era sempre un compito facile perché ci si doveva districare tra migliaia di valigie, bauli ed altro e molto spesso i bagagli venivano persi per sempre (Ellis Island conserva ancora nel suo museo numerosi bagagli persi dagli immigrati). Poi, una volta riportati a Manhattan o alla stazione ferroviaria Central Railroad Terminal di Jersey City, New Jersey, appena dietro Ellis Island, dovevano trovare un modo per raggiungere le loro destinazioni finali. Per alcuni la destinazione finale era relativamente vicina. Ad esempio, Manhattan, Brooklyn, cittadine nel New Jersey o Long Island erano a pochi chilometri di distanza; quindi, questi luoghi erano per lo più raggiungibili in poche ore. Per chi invece si dirige più lontano, ad esempio Rochester nello stato di New York vicino al Canada, Oil City nel nord della Pennsylvania, Boston nel Massachusetts o Providence nel Rhode Island, il viaggio poteva durare ancora diversi giorni. Ma doveva essere fatto.

.

2.8 Finalmente, l'America era stata “trovata" ... O forse no.

Finalmente in America. Ora era il momento di mettersi al lavoro. Per coloro che avevano già competenze specifiche, come gli "scalpellini" (che ebbero un ruolo fondamentale nella costruzione di molti edifici in tutta l'America, alcuni persino famosi), le competenze acquisite in Italia venivano immediatamente messe in pratica e in breve tempo si trovava un impiego. Per altri, però, ad esempio contadini, braccianti o lavoratori comuni, il periodo di attesa e adattamento era molto più lungo. Alcuni col tempo riuscirono anche a mettere su un'attività "commerciale" come un negozio ortofrutticolo, una macelleria o qualche altra attività. Molti, sobbarcandosi enormi sacrifici, furono gli immigrati che realizzarono il loro sogno e che nel corso degli anni non solo si adattarono alla nuova realtà, ma ottennero anche un notevole successo. Per alcuni di loro, però, i loro sogni, sebbene non esattamente infranti, richiesero tempo per realizzarsi, e non solo a causa delle difficoltà di adattarsi alla nuova realtà ma anche a causa della diffidenza che occasionalmente trovavano in un segmento, anche se relativamente piccolo, della popolazione "nativa" (per così dire, perché anche loro erano immigrati o discendenti di immigrati).
Tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900, quasi tutti gli immigrati, ma in particolare gli italiani e soprattutto gli “ultimi arrivati” a volte non erano visti con uno sguardo particolarmente benevolo dai "nativi" (ma non solo) e tutto ciò che ottenevano lo facevano tra mille difficoltà, spesso pagando un prezzo enorme.
Citiamo un'analisi scritta su Diari Mediterranei, un periodico bimestrale dell'Istituto Euro-Arabo di Mazara del[22] Vallo - DM 75 - Due secoli di emigrazione negli Stati Uniti. Storie di italiani che descrivono queste situazioni: *<<Tanto necessari come braccia da lavoro, quanto poco sopportati umanamente per le loro caratteristiche fisiche, sociali, culturali e religiose. Senza istruzione,*

[22] https://www.istitutoeuroarabo.it/chi_siamo.php

spesso addirittura analfabeti, incapaci di parlare l'inglese (e anche l'italiano), con diverse tradizioni familiari e sociali, abituati a mangiare diversamente, sistemati in maniera miserabile, completamente assorbiti dalla necessità di mandare soldi ai familiari rimasti in patria, stipati in aree tecniche dove le risse e la violenza erano frequenti. In tali condizioni un celere percorso d'integrazione della comunità italiana negli Stati Uniti era difficile e, anzi, agli americani sembrava che questo obiettivo fosse del tutto impossibile (contrariamente a quanto poi di fatto avvenne). A distanza di 30-40 anni dal loro insediamento di massa, la repulsione degli abitanti, anziché diminuire, aumentò, come attestato non solo dall'atteggiamento della popolazione ma anche da diversi documenti ufficiali delle strutture pubbliche. Questa era, infatti, l'immagine degli italiani che si registrava sul posto.

La ripulsa nei confronti degli italiani prendeva l'avvio dalle loro condizioni di insediamento. Come scriveva un giornalista in un servizio pubblicato sul New York Times, «uomini, donne, bambini, scimmie e stampi di gesso erano assiepati in una stessa stanza, con il contorno di una incredibile sporcizia e di puzza d'aglio»"[23]

Senza dubbio, quindi, per coloro che ormai erano diventati "italo-americani", la vita in quegli anni non era facile. La nuova terra li accoglieva, ma dovevano dimostrare, giorno dopo giorno, soprattutto sul lavoro, che erano un "valore aggiunto" per la società americana.

"Lavorando duro nelle miniere, nei depositi di legname, sulle banchine del porto, nelle cave, come scalpellini, muratori, calzolai, barbieri, sarte, tutti affermarono il proprio valore, la propria identità personale e nazionale, cambiarono status sociale per sé e per le loro famiglie".[24]

Tutto ciò portò tanto benessere, ma al prezzo non solo di sacrifici ma anche di morte e lutto, spesso a causa di lavori pericolosi svolti in condizioni spesso disumane. Pensate, per esempio, ai 79 italiani (tra i 259 minatori che perirono) morti a Cherry, Illinois, nel 1909, o ai 171 che morirono (alcuni bambini[25]) nella miniera di carbone di Monongah in West Virginia nel 1907, o alle 39 giovani ragazze e donne italiane tra i 14 e i 24 anni che morirono nel 1911 nell'incendio della Triangle Shirtwaist Company a New York, in quello che fu uno dei più grandi tragedie industriali per gli Stati Uniti.

Ma tutto questo non bastava. Vi era un palese serpeggiare tra alcune fasce della popolazione di sentimenti antitaliani, talvolta esagerati da pregiudizi, discriminazioni e stereotipi spesso derivanti da sentimenti xenofobi e anticattolici in un paese la cui ampia base era protestante oltre che da una paura infondata della sicurezza del lavoro. Il termine dispregiativo usato all'epoca per indicare gli immigrati italiani (o spagnoli) era "dago".

Vi furono anche casi estremi come il linciaggio a New Orleans il 14 marzo 1891, di 11 immigrati italiani. Questi i fatti. Dopo l'omicidio del capo della polizia di quella città il 15 ottobre 1890, decine di immigrati, per lo più italiani o italo-americani, furono catturati dalla polizia. Una dozzina di loro furono imprigionati e, dopo essere processati, 9 furono assolti, e per 3 la giuria non poté emettere una sentenza unanime. Una folla immensa, tuttavia, non soddisfatta del verdetto, fece irruzione nella prigione e li linciò. La polizia non fece nulla per fermarli.[26] Certamente, questo fu un caso estremo, ma dà un'idea del sentimento che allora era diffuso verso i nostri compatrioti.

[23] Vedi https://www.istitutoeuroarabo.it/DM/due-secoli-di-emigrazione-negli-stati-uniti-storie-di-italiani/#_edn1

[24] Cf. Linda Barret Osborne e Paolo Battaglia – Alla ricerca dell'America – Biblioteca del Congresso

[25] I bambini venivano usati nelle miniere perché erano piccoli e potevano andare nei punti più stretti

[26] Vedi https://lasc.libguides.com/mass-lynching-italian-americans

Naturalmente, non tutto ciò che accadde fu colpa degli altri e, in alcuni casi, furono proprio le classiche poche "mele marce", tra gli stessi immigrati italiani, a suscitare questi sentimenti e preconcetti sulla cosiddetta "mafia italiana". Ipotizziamo, ma ovviamente è nostra opinione, che in quegli anni vi fu in America una ripetizione del fenomeno avvenuto nel sud Italia, specialmente in Sicilia, Calabria e Campania in particolare dopo l'annessione del Regno delle Due Sicilie al Regno d'Italia e la successiva Unificazione d'Italia. Quando i "piemontesi", dopo la spedizione dei Mille di Garibaldi, risalirono la penisola e stabilirono il loro governo, le leggi e le autorità venivano spesso viste dai locali come "stranieri" e "invasori" e trattate con notevole diffidenza. La popolazione praticamente non aveva fiducia in loro e dubitava della loro imparzialità e della legge imposta dal nord. Quando era il momento di chiedere giustizia per misfatti, far applicare "la legge" o chiedere favori, allora, piuttosto che rivolgersi alle autorità installate dai nuovi "sovrani", preferivano rivolgersi ai "vecchi signori" o a persone che avevano ricoperto posizioni di potere in passato. In breve, ai vari "Don Calogero Sedara" di "gattopardiana" memoria[27]" che, attraverso l'uso della forza, o influenze politiche e/o transazioni commerciali discutibili, ascesero a posizioni di potere esercitate, spesso con la forza ed a loro piacimento piuttosto che in modo equo. Anche se "il popolo" non li abbia espressamente messi in carica, ha forse aperto la strada o almeno non si è opposta alla loro "salita al potere". La mafia, in effetti.

Forse lo stesso accadde in America quando immigrati italiani che, come detto, non avevano legami, non parlavano inglese e avevano bisogno di aiuto, furono costretti a rivolgersi a personaggi spesso loschi che approfittarono della loro situazione.

Mulberry St. New York NY – 1900 Foto: Detroit Publishing Company – Library of Congress USA

Pensate, ad esempio, a Don Fanucci nel libro "Il Padrino" di Mario Puzo o allo stesso Don Vito Corleone.

Naturalmente, questo non giustifica, né assolve, il fenomeno mafioso che in America, come in Italia e in ogni altra parte del mondo, è stato e rimane una piaga sociale e che nel corso degli anni è diventato sempre più violento e meritevole di una ferma condanna.

Parlando del film Il Padrino, nel corso degli anni la vita degli emigranti italiani negli Stati Uniti è stata raccontata attraverso diversi film che, spesso ambientati negli anni '30 e successivi, purtroppo descrivono la loro vita e le loro "azioni" in modo relativamente negativo. Molto spesso, vengono messi in evidenza aspetti stereotipati di italiani e italo-americani in quegli anni e successivi. Ad esempio, oltre alla famosa trilogia Il Padrino di Francis Ford Coppola, i film Gangs of New York, Goodfellas (noto in Italia col titolo "Quei bravi ragazzi") e altri, mettono in evidenza alcuni aspetti particolari della loro vita

[27] Giuseppe Tomasi di Lampedusa – Il Gattopardo -

negli Stati Uniti incentrati sulla criminalità organizzata. Anche se questa era certamente parte della realtà, è anche vero che questo particolare aspetto della vita degli italo-americani non era così diffuso nella comunità italiana come si potrebbe pensare guardando questi film. Per controbattere, vogliamo menzionare un film del 2024 di Alejandro Gomez Monteverde che non ebbe molto successo al suo lancio, ma che racconta una realtà poco conosciuta, ma non meno dura e innegabile, quella della vita degli immigrati italiani a New York alla fine del XIX secolo e all'inizio del XX secolo. Il titolo del film è "Cabrini".

Racconta la storia della suora missionaria italiana Madre Francesca Cabrini (che in seguito divenne una santa della Chiesa Cattolica), del suo arrivo negli Stati Uniti, nonostante fosse malata di tubercolosi, per assistere gli immigrati italiani e della resistenza che incontrò da parte delle autorità civili e religiose per svolgere il suo lavoro. Forse a causa della sua interpretazione del cattolicesimo, meno "trascendentale" rispetto a quello praticato, per esempio, dagli irlandesi e " *più pragmatico e concreto mediato da elementi personali, tangibili, immediati ed evidenti*[28]", incontrò grandi difficoltà nel portare a termine la sua missione. Il film offre una realistica descrizione visiva e narrativa della situazione in cui gli emigranti italiani a cavallo del secolo soventemente si trovavano una volta arrivati in America. Di quanto spesso essi venivano emarginati, trattati con disprezzo e abbandonati a sé stessi, e di come il coraggio e la resilienza di questa piccola suora abbiano contribuito ad alleviare la loro sofferenza. Una citazione famosa nel film è attribuita a un giornalista del New York Times a cui Madre Cabrini si era rivolta per sensibilizzare sulla situazione degli emigranti italiani negli Stati Uniti. Sembra che sia stata la stessa Madre Cabrini a coniare questa espressione per descrivere la situazione degli emigranti italiani a "Five Points", un quartiere famigerato all'estremità di Manhattan che sarebbe poi diventato Little Italy e da cui parte la famosa Mulberry St. *"Anche i topi stanno meglio dei bambini di Five Points".*[29]

Madre Francesca Cabrini (1850-1917)
Foto da Historylink.org

Forse le cose migliorarono, ma non molto, qualche anno dopo, durante i primi decenni del 1900, con la nascita e la proliferazione delle cosiddette "Società di Mutuo Soccorso". Esse altro non erano che associazioni di emigrati, di solito provenienti dalla stessa regione o villaggio d'Italia, il cui obiettivo era aiutare i nuovi arrivati. Avevano anche altri obiettivi caritatevoli e, frequentemente, esse venivano intitolate al santo patrono della regione o del villaggio d'origine. Sfortunatamente, alcune di queste Società di Mutuo Soccorso divennero preda di persone senza scrupoli e altre si trasformarono in centri di potere occulto e favoritismo sfacciato. La maggior parte di loro, tuttavia, riuscì a raggiungere il proprio obiettivo e alcune sono esistite fino a pochi

[28] Cf. Linda Barret Osborne and Paolo Battaglia – Finding America – Library of Congress
[29] Vedi https://scrapsfromtheloft.com/movies/cabrini-2024-transcript/

anni fa mentre qualcuna (poche) esiste ancora.[30] Vi furono anche casi di iniziative "istituzionali" sponsorizzate dal governo italiano che fornivano aiuti ai nuovi immigrati, ma i loro effetti furono simili alla classica goccia d'acqua nell'oceano. È il caso, ad esempio, della "Society for Italian Immigrants" di New York che nel 1908 "*decise di dedicarsi a una nuova forma di assistenza, nell'interesse degli emigranti in transito bisognosi di alloggio*." Consapevoli che la stragrande maggioranza degli emigranti che, una volta arrivati, erano costretti a pagare cifre relativamente alte (2-3 dollari al giorno) per un posto dove dormire in hotel o in altri luoghi spesso sporchi e pericolosi, "*su proposta dell'Ispettore dell'Emigrazione e di altre autorità reali italiane, nel 1908 fu affittato un intero edificio, di cinque piani con un seminterrato [situato n.d.r.] molto vicino alla Batteria [Park n.d.r.], al prezzo di ottomila dollari all'anno*". Esso, situato al 129 di Broad St e rinominata "Casa per Italiani", era dedicato all'assistenza, al cibo e alloggio per gli emigranti di passaggio al modesto prezzo di 75 centesimi al giorno.[31] Naturalmente non tutti gli emigranti italiani subirono tutto questo e vi furono diversi casi in cui essi ricevettero un'accoglienza decente dalla popolazione già presente negli Stati Uniti e spesso aiuti. Tuttavia, è questo contesto, probabilmente poco noto ai nostri antenati al momento di lasciare l'Italia, che dobbiamo tenere a mente per comprendere meglio cosa andarono incontro quando, tra il 1880 e il 1920 (ma senza dubbio anche prima e forse dopo) lasciarono Moschiano per seguire il loro "sogno americano".

[30] Vedi appendice per informazioni circa la Società Mutuo Soccorso Maria Santissima della Carità fondata da Moschianesi a Providence RI nel 1909 e sulla "Congrega Maria SS della Carita" a Brooklyn

[31] Ministero degli Affari Esteri – Commissariato dell'Emigrazione – Bollettino dell'Emigrazione – Anno 1912 N.1-7 Roma Cooperativa Tipografica Manuzio – 1912 Pagine 448-453

Parte 2

3.0 Emigrazione Moschianese a New York 1880 - 1920

3.1 Come è stata condotta la ricerca ed i suoi limiti

Prima di addentrarci nella nostra ricerca e descrivere cosa e chi abbiamo trovato, così come dove e quando, riteniamo opportuno descrivere e chiarire alcune cose, in particolare riguardo al processo utilizzato per completarla e alle sue limitazioni.

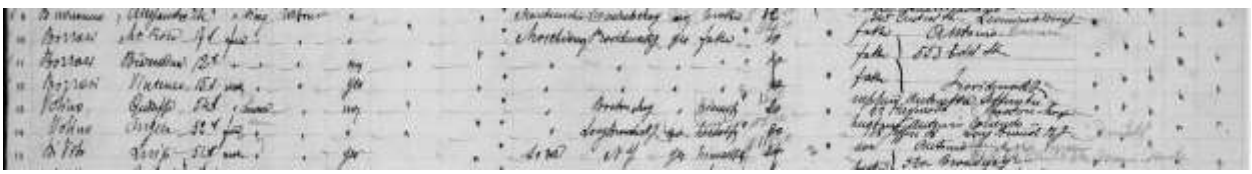
3.1.1 Fonti delle informazioni

Gli archivi della Statue of Liberty and Ellis Island Foundation (https://www.statueofliberty.org/discover/passenger-ship-search/) hanno svolto un ruolo fondamentale nella nostra ricerca; tuttavia, sono stati frequentemente utilizzati anche siti genealogici facilmente consultabili online — come www.familysearch.org — o altri siti che ospitano informazioni sui nostri antenati, quali www.findagrave.com , al fine di completare quanto riportato in questo saggio. Quando e dove possibile, abbiamo consultato direttamente, oppure online, pubblicazioni recenti o giornali degli anni passati in cui vi erano riferimenti a una persona o cognome specifico, o a Moschiano in generale. Questo, ad esempio, è stato il caso del libro sugli emigranti italiani in Rhode Island di Umberto Pesaturo. Infine, dove e se necessario, per quanto riguarda le notizie sulla Madonna della Carità a Providence e Brooklyn, abbiamo contattato anche fonti istituzionali direttamente o online, come il Dipartimento di Stato del Rhode Island, la Rhode Island Historical Society e le Diocesi di Providence RI e Brooklyn NY per accedere ai documenti conservati nei loro archivi

Informazioni sui vari gruppi famigliari o persone specifiche, così come dettagli sulle loro vite, lavoro, foto e vari aneddoti, sono invece state trovate contattando, per quanto possibile, i nostri conoscenti che hanno qualche legame, anche se remoto, con gli emigranti in questione. Spesso si tratta di parenti lontani o discendenti, ma anche conoscenti che a loro volta ci hanno messo in contatto con loro, o persone a noi sconosciute ma che in qualche modo (ad esempio per il cognome) pensavamo potessero avere qualche affinità con la ricerca che stavamo conducendo e che abbiamo contattato via e-mail o tramite altre persone. Anche se in alcuni casi, purtroppo, non abbiamo ricevuto riscontro per vari motivi, quasi sempre i nostri sforzi sono stati premiati. In ogni caso ringraziamo tutti per la loro disponibilità, collaborazione e aiuto offerto.

Da notare che solo le persone arrivate a New York sono incluse in questa ricerca. Quegli immigrati provenienti da Moschiano che sono arrivati direttamente in altre città come Boston, Philadelphia, ecc., forse perché alcuni dei loro parenti si erano già stabiliti lì o in qualche città vicina, non sono inclusi. Per esempio, le 5 persone di Moschiano che arrivarono a Boston a bordo

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig.	Eta' dichiara	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Borrasi	Maria Rosa	1889	1906	17	Romanic	31-May-1906	424	10	Padre Antonio Borrari	553 Edel st. Providence RI
Borrasi	Biondina	1894	1906	12	Romanic	31-May-1906	424	11	Padre Antonio Borrari	554 Edel st. Providence RI
Borrasi	Vincenzo	1891	1906	15	Romanic	31-May-1906	424	12	Padre Antonio Borrari	555 Edel st. Providence RI
Volino	Giuseppe	1851	1906	54	Romanic	31-May-1906	424	13	Nipote Antonetta Settembre	27 Haynes St - Boston MA
Volino	Angela	1854	1906	52	Romanic	31-May-1906	424	14	Marito Antonio Caliendo	138 Jefferi St Long Branch NJ



del piroscafo Romanic il 31/05/1906, come mostrato dall'estratto di una pagina (sopra) che elenca i passeggeri, non sono incluse nelle nostre statistiche[32].

3.1.2 Procedura di Raccolta, Verifica e Allineamento dei Dati

Una volta raccolto i dati circa gli emigranti abbiamo dovuto naturalmente eseguire una procedura di verifica, pulizia ed allineamento e/o normalizzazione degli stessi. La seguente procedura è stata utilizzata per raggiungere i nostri obiettivi e minimizzare gli errori nell'identificazione degli emigranti da Moschiano con destinazione New York. Come fonte principale delle nostre informazioni, abbiamo utilizzato le liste passeggeri delle navi che hanno trasportato gli emigranti, conservate negli archivi di Ellis Island a New York e consultabili online. Poiché in questi archivi il cognome è l'unico elemento obbligatorio per effettuare la ricerca, abbiamo utilizzato come guida l'elenco dei cognomi ottenuti dalle liste del registro degli atti di nascita del comune di Moschiano delle persone nate lì tra il 1809 e il 1909. Per restringere la ricerca, abbiamo poi usato Moschiano come luogo del villaggio/città d'origine. Purtroppo, questa metodologia ci ha dato solo risultati parziali. Ciò è avvenuto perché non solo il nome "Moschiano" era spesso assente dalle liste dei passeggeri delle navi o veniva trascritto male sia dagli agenti dell'immigrazione, e sia dal personale del piroscafo che compilava la lista passeggeri e da chi ha compilato l'archivio elettronico negli anni '90 (ad esempio, Moschiano è stato trascritto come "Boschiano", "Measchеano", "Maschiano", "Chosetiano", "Messchiauo", "Norchiano", "Mosekiano", ecc.), ma lo stesso è accaduto spesso con cognomi e nomi (ad esempio, Giuseppe è diventato Guiseppe, o Antonietta, Antoinette, o Dalia, D'Alia, o Addeo, Taddeo, o DAddeo, ecc.)

Questa imprecisione ci ha costretti ad esaminare individualmente ogni singolo nome prodotto dalla ricerca e a cercare nell'elenco passeggeri originale eventuali errori di ortografia del cognome e nome o del luogo di origine per determinare se fossero effettivamente persone di Moschiano. Per alcuni cognomi si trattava di esaminare relativamente pochi nomi (di solito da qualche centinaio a qualche migliaio), ma per alcuni, come gli Esposito, i Russo, i Romano, ecc., la ricerca ha prodotto oltre 10.000 nomi, per cui siamo riusciti a verificare solo le prime migliaia. In alcuni casi, mentre cercavamo persone con un cognome specifico, abbiamo trovato nella stessa lista passeggeri altre persone con cognomi diversi ma provenienti anch'esse da Moschiano che naturalmente abbiamo aggiunto. Ulteriori fonti di informazione sono stati il Catalogo degli Archivi Nazionali degli Stati Uniti (noto anche come "NARA"), in particolare il "Dossier Dati Passeggeri Italiani in America, 1855-1900", così come i Ruoli Matricolari Militari Italiani conservati presso gli Archivi di Stato di Avellino e le informazioni contenute negli atti di nascita del Comune di Moschiano di persone nate tra il 1809 e il 1909 che riportavano che il padre del neonato era emigrato in America all'epoca di nascita. Per riassumere abbiamo:

1. Ispezionato visivamente l'ortografia esatta di ogni nome e cognome.
2. Abbiamo incrociato ogni nome e cognome con gli archivi sopra menzionati.

[32] https://www.familysearch.org/ark:/61903/3:1:33S7-9YWS-8S9?view=index&personArk=%2Fark%3A%2F61903%2F1%3A1%3A23F6-NTW&action=view&cc=1923995&lang=en&groupId=

3. Verificato ogni nome e cognome tramite assonanza o altri metodi manuali.
4. Dove possibile, abbiamo condotto interviste personali con discendenti o parenti degli
5. immigrati identificati.

Per dare un'idea della portata e complessità di questa "Procedura di Verifica e Allineamento dei dati", abbiamo esaminato e analizzato (spesso più volte) i nomi di circa 140-150 mila persone nel tentativo di eliminare tutti i possibili errori o duplicazioni nell'identificazione degli immigrati a New York provenienti da Moschiano. Nonostante questo sforzo gigantesco, non possiamo ancora escludere categoricamente la possibilità di errori residui e/o omissioni. Come già detto, rimaniamo pronti e disposti ad apportare ulteriori correzioni a questo saggio, se ci verranno segnalati errori e verificati.

3.1.3 Note aggiuntive sulla procedura di Verifica ed Allineamento dei Dati

Prima di entrare nei dettagli, vogliamo inoltre informare i lettori di questo saggio su alcune regole e altri “escamotages” riguardanti la procedura di verifica ed allineamento che abbiamo adottato per assicurarci che il nome e le altre informazioni su ciascun emigrante fossero quanto più accurati ed informativi possibile. Di seguito sono riportati alcuni dei passaggi che abbiamo eseguito per garantire che i dati raccolti fossero quanto più vicini possibili alla realtà ed inseriti nel contesto

- I cognomi delle donne sposate e dei loro figli sono riportati insieme a quelli dei mariti e dei padri rispettivamente, anche quando nelle liste delle navi, venivano registrati con i cognomi da nubili o delle madri (spesso abbiamo riportato questi ultimi tra parentesi).
- Le date di arrivo degli emigranti, ottenute consultando i registri militari dei Ruoli Matricolari, corrispondono a quelle in cui gli emigranti avevano fatto domanda per il passaporto, come in essi riportato.
- Le informazioni sugli emigranti, i cui nomi derivavano dai riferimenti di altri emigranti (come le persone presso cui si recavano) e per i quali non erano presenti o non si trovavano ulteriori informazioni dettagliate (come anno di nascita, data di arrivo, nome della nave, dove stavano andando, ecc.), sono state lasciate vuote.
- L'anno di arrivo, se omesso, per gli emigranti su cui non vi sono informazioni dettagliate, ma il cui nome viene menzionato come destinazione di un altro emigrante, è stato registrato come l'anno precedente all'anno di arrivo della persona a cui si fa riferimento e colorato di giallo. (per esempio, se XYZ arrivò nel 1905 e disse di andare ad ABC e non sono state trovate informazioni su ABC, allora ABC è registrato come arrivato nel 1904).
- L'anno di arrivo degli emigranti i cui nomi derivano dalla lista dei "chiamati e non arrivati" per la Prima Guerra Mondiale, se non conosciuti, è stato registrato come 1914 (l'anno prima che l'Italia entrasse nella Prima Guerra Mondiale) e colorato di verde.
- L'anno di arrivo degli emigranti i cui nomi derivano dai certificati di nascita delle persone i cui padri erano all'estero al momento della loro nascita, se non noti, è stato riportato come l'anno precedente alla nascita dei loro figli o non più di 9 mesi prima della nascita e colorato di blu.

- Il 1900 è stato utilizzato e colorato di rosso per l'anno di arrivo degli emigranti, per i quali non sono state trovate informazioni.
- Quando la data precisa di arrivo non è nota nelle liste passeggeri, spesso viene riportata come 1° gennaio dell'anno di arrivo o solo come anno di arrivo, lasciando il giorno e il mese vuoti.
- Quando l'anno di nascita di un emigrante non è stato determinato con certezza, è stato indicato un anno stimato colorato arancione

3.2 Cosa abbiamo trovato

Nonostante numerose difficoltà incontrate, siamo riusciti a trovare i nomi di 621 persone che, al momento del loro arrivo a New York dal 1880 al 1920, dichiararono Moschiano come luogo di residenza e/o origine o che noi abbiamo assunto come tali. Tuttavia, basandoci su informazioni raccolte da altre fonti come storie di persone residenti o originarie di Moschiano, discendenti italo-americani da emigranti di Moschiano e riferimenti fatti ai primi emigranti nelle liste passeggeri (come persone presso cui i nuovi emigranti si recavano), stimiamo che almeno qualche centinaio, se non di più, sono coloro che effettivamente sono arrivati e riportati nelle liste di Ellis Island ma a noi sconosciuti.

Spulciando nell'elenco delle persone che emigrarono negli Stati Uniti e che siamo riusciti a trovare, abbiamo riconosciuto i nomi e cognomi di persone/famiglie molto comuni a Moschiano, i cui discendenti/parenti si trovano ancora nel villaggio o i cui discendenti o recenti emigranti sono tuttora in America. Sono, per esempio, gli Addeo, Manfredi, Mazzocca, Moschiano, Buonaiuto, Esposito, Fiore, Dalia, Pacia, Russo, Vona, Volino, ecc. Ma accanto a questi cognomi abbiamo trovato anche famiglie o ceppi familiari che purtroppo sono scomparsi da Moschiano. Alcune di queste famiglie come Fravola, Vallone, Vacca, Caputo, Cimmino (o Cimino), ecc., sono scomparse per sempre. Altre, nel corso degli anni, si sono semplicemente trasferite in altre città o villaggi come i Sirignano a Forino o i Mercolino a Napoli. Altri ancora hanno mantenuto il nucleo della loro discendenza familiare nei villaggi vicini (Quindici, Lauro, Taurano, Marzano) da cui forse già provenivano, come i Cava, Scala, Scibelli, Santaniello, ecc.

3.3 Analisi dei nomi nelle liste

Prima di presentare l'elenco completo per ceppo famigliare dei nomi delle persone che sono emigrate da Moschiano a New York che abbiamo trovato, abbiamo pensato di fornire alcune informazioni di carattere generale che possano aiutarci a comprendere meglio la composizione e l'effetto del fenomeno migratorio sulla popolazione di Moschiano.

Ricordiamo che queste statistiche non includono le persone che hanno scelto di sbarcare direttamente in luoghi diversi da New York, come ad esempio Boston o altri porti.

3.3.1 I "pentiti" e i "recidivi"

Contrariamente alla credenza popolare secondo cui coloro che andarono in America da Moschiano (ma anche da qualsiasi altra parte d'Italia) lo fecero solo una volta e per sempre, abbiamo trovato che di sicuro circa il 13% degli emigranti da Moschiano (82 emigrati, ma forse erano molto di più[33]) tornò al proprio villaggio natale (li chiameremo "i pentiti"). Una frazione di questi pentiti tuttavia, in seguito, decise di tornare in America (li chiameremo "i recidivi"). Infatti, abbiamo identificato circa 60 di queste persone, ma sospettiamo che il loro numero possa essere leggermente superiore. Non solo, ma alcuni di questi recidivi hanno fatto il viaggio di andata e ritorno Moschiano-America più volte (alcuni fino a 4 volte). È interessante notare che questi erano tutti maschi. Ciò suggerisce che il numero totale effettivo di emigranti da Moschiano dovrebbe essere ridotto a 540.

La seguente tabella include i nomi dei “recidivi”, il numero di volte che hanno attraversato l'oceano e l'anno in cui lo hanno fatto.

Cognome	Nome	Anno di nascita	Anno di arrivo	Anno di arrivo	Anno di arrivo	Anno di arrivo
Addeo	Achille	1880	1896	1901		
Addeo	Felice	1866	1896	1899	1913	
Addeo	Francesco	1858	1883	1899		
Addeo	Giovanni (Pasquale)	1853	1880	1883	1893	
Addeo	Michele	1836	1892	1896		
Addeo	Salvatore	1864	1893	1899		
Albano	Sabato	1857	1884	1887	1896	
Arpaia	Sabato (Salvatore)	1844	1884	1891		
Aschettino	Nicola (Rosseo)	1878	1904	1906		
Aschettino	Raffaele	1886	1910	1920		
Basile	Carlo	1863	1898	1902		
Buonaiuto	Carmine	1881	1906	1911		
Buonaiuto	Martino (Salvatore)	1841	1884	1887		

[33] Affermiamo ciò poiché i nostri dati derivano esclusivamente dall'elenco delle persone che hanno compiuto più viaggi e da quelle che hanno prestato servizio militare. Sappiamo per certo però che vi furono altre persone che fecero ritorno in Italia, come, ad esempio, Dalia (Romano) Romana, Addeo (Dalia) Antonia, Addeo Norina, Addeo Cilberto e altri ancora.

Cognome	Nome	Anno di nascita	Anno di arrivo	Anno di arrivo	Anno di arrivo	Anno di arrivo
Buonaiuto	Roberto	1869	1896	1902		
Carbone	Alessio	1851	1887	1892		
Cava	Rubino	1876	1902	1906	1911	1913
Corcione	Felice	1865	1890	1896		
Dalia	Giacomo	1882	1904	1912		
Dalia	Giovanni (Salvatore)	1854	1884	1892		
Dalia	Salvatore (Antonio)	1868	1896	1898	1907	1911
Daniele	Carmine	1867	1895	1902		
Del Duca	Felice	1849	1891	1892		
Del Duca	Stefano	1855	1887	1891	1897	1901
Fiore	Sabato	1879	1907	1910		
Fiore	Salvatore (Luigi)	1857	1887	1889	1895	
Fravola	Felice (Sabato)	1877	1897	1906		
Manfredi	Filippo	1874	1888	1911		
Manfredi	Francesco (Tommaso)	1891	1907	1911		
Manfredi	Marcello	1844	1888	1892		
Mazzocca	Antonio	1875	1899	1901		
Mazzocca	Carmine	1864	1901	1912		
Mazzocca	Carmine (Michele)	1869	1896	1898	1902	
Mazzocca	Salvatore	1885	1905	1911		
Mazzocchi	Giuseppe	1868	1902	1907		
Moschiano	Salvatore	1885	1902	1910		
Pacia	Andreaniello (Salvatore)	1884	1907	1910		
Pacia	Angelo (Sabato)	1856	1887	1896		
Pacia	Francesco (Gaetano)	1858	1892	1897	1902	
Pacia	Gabriele (Domenico)	1842	1891	1905		
Pacia	Giacomo	1857	1891	1897	1911	
Pacia	Raffaele (Giuseppe)	1825	1884	1887		
Pacia	Sabato	1859	1897	1902	1912	
Pacia	Salvatore	1861	1901	1902	1905	1906
Pacia	Salvatore (Giovanni)	1880	1899	1905	1911	
Pacia (Dalia)	Agnese (Luisa)	1878	1903	1906		
Romano	Costantino	1881	1902	1911		
Russo	Fiorindo (Michele)	1859	1896	1899		
Santaniello	Sabato (Giuseppe)	1885	1907	1910		
Santaniello	Salvatore (Raffaele Michele)	1871	1901	1911		
Scibelli	Tommaso	1878	1901	1905		
Settembre	Gaetano	1853	1890	1892	1911	
Settembre	Giovanni (Francesco)	1840	1893	1904		
Volino	Antonio	1867	1896	1902	1911	1912
Volino	Antonio	1888	1902	1910		
Volino	Gaetano (Gabriele)	1876	1892	1902		
Volino	Nicola	1849	1891	1902		
Vona	Domenico (Sabato)	1872	1899	1903	1911	
Vona	Emilio (Eusebio)	1867	1897	1903		
Vona	Sabato (Felice)	1863	1903	1907		
Vona	Tommaso	1873	1911	1914		

3.3.2 I "primi" e gli "ultimi"

I primi emigranti da Moschiano a New York che siamo riusciti a trovare risalgono al 1880 e appartengono tutti alla famiglia Addeo. Due (Giovanni e Francescantonio) erano fratelli. Nunzio (o Muzio, come riportato nei registri degli atti di nascita di Moschiano) era un loro cugino. Poiché Nunzio aveva solo 8 anni alla data del suo arrivo (secondo il censimento USA del 1930), molto probabilmente arrivò con suo padre Sabato, ma non siamo riusciti a trovare alcuna documentazione a riguardo. Forse lui e/o altre persone di famiglie diverse di Moschiano sono arrivati anche prima del 1880, ma non ne siamo sicuri.

Cognome	Nome	Anno di nascita	Anno Emig.	Età dichiarata (anni)	Nave	Data di arrivo
Addeo	Francescantonio	1856	1880	21	Castalia	1-gen-1880
Addeo	Giovanni (Pasquale)	1853	1880	23	Castalia	1-gen-1880
Addeo	Nunzio (Muzio)	1872	1880	8		

Il 25 dicembre 1920 arrivarono invece gli ultimi 4 emigranti da Moschiano per il periodo in questione. Tutti sulla nave Guglielmo Peirce

Cognome	Nome	Anno di nascita	Anno Emig.	Età dichiarata (anni)	Nave	Data di arrivo
Aschettino	Torina	1897	1920	23	Guglielmo Peirce	25-dic-1920
Buonaiuto	Delfino	1903	1920	17	Guglielmo Peirce	25-dic-1920
Buonaiuto	Maria Grazia	1903	1920	17	Guglielmo Peirce	25-dic-1920
Siniscalchi	Aniello (Carmine S.)	1892	1920	28	Guglielmo Peirce	25-dic-1920

3.3.3 I "senior"

La persona più anziana in termini di anno di nascita (anno di nascita 1825) ad arrivare negli Stati Uniti che abbiamo trovato è stato:

Cognome	Nome	Anno di nascita	Anno Emig.	Età dichiarata (anni)	Nave	Data di arrivo
Pacia	Raffaele (Giuseppe)	1825	1884	59	Archimede	1-gen-1884

Mentre le persone più anziane in termini di età (età dichiarata al loro arrivo in America 63 anni) sono state:

Cognome	Nome	Anno di nascita	Anno Emig.	Età dichiarata (anni)	Nave	Data di arrivo
Dalia (Romano)	Romana	1838	1901	63	Massilia	20-feb-1901
Pacia	Gabriele (Domenico)	1842	1905	63	Principe Adalberto	24-mag-1905

3.3.4 I "servitori della patria"

Tra quelli che lasciarono Moschiano abbiamo anche trovato anche un gruppo di 29 emigranti, distribuiti nel corso degli anni, che, dopo aver lasciato Moschiano per gli Stati Uniti, tornarono al paese e furono arruolati nelle forze armate per servire durante la Prima Guerra Mondiale (su un totale di circa 222 Moschianesi chiamati alle armi).

Cognome	Nome	Anno di nascita	Anno Emig.	Età dichiarata (anni)	Nave	Data di arrivo a New York
Addeo	Ciliberto Agostino	1891	1905	14	Perugia	4-ago-1905
Aschettino	Luigi Carmine	1880	1905	25	Sicilian Prince	21-Dec-1905
Buonaiuto	Carmine	1881	1906			16-Mag-1906
Buonaiuto	Carmine	1881	1911			10-Mar-1911
Dalia	Francesco	1891	1910			
Dalia	Giacomo	1882	1904	22	Prinz Oscar	26-Mag-1904
Dalia	Giacomo	1882	1912	30	Moltke	12-Ago-1912
Esposito	Domenico	1882	1903	21	Germania	9-Apr-1903
Esposito	Salvatore Domenico	1879	1904			
Fiore	Francesco	1880	1901	21	Lahn	25-Nov-1901
Fortino	Angelo	1889	1911	22	Celtic	10-Apr-1911
Fortino	Antonio	1886	1910			1-Gen-1910
Manfredi	Carmine Gaetano	1895	1911	17	Cretic	6-Dic-1911
Manfredi	Sabato Bartolomeo	1879	1903	23	Attivita	22-Mar-1903
Marotta	Fortunato Antonio	1883	1907	24	Cretic	27-Lug-1907
Mazzocca	Antonio	1875	1899	24	Spaarndam	23-Mar-1899
Mazzocca	Antonio	1875	1901	26	Werra	18-Giu-1901
Mazzocca	Raffaele	1880	1906			6-Mar-1906
Mazzocca	Vincenzo Francesco	1896	1920	23	Pesaro	23-Mar-1920
Moschiano	Michele	1892	1908	16	Hamburg	23-Giu-1908
Pacia	Giuseppe Francesco S.	1875	1906	31	Konigin Luise	18-Ott-1906
Prevete	Alessandro	1888	1910	22	Celtic	10-Mar-1910
Romano	Costantino	1881	1902	21	Trojan Prince	14-Nov-1902
Romano	Costantino	1881	1911	31	Re D'Italia	1-Giu-1911
Santaniello	Sebastiano	1897	1911	13	Regina D'Italia	20-Gen-1911
Santoro	Angelo (Carmine)	1888	1913			20-Mag-1913
Santoro	Domenico Sebastiano	1877	1912	39	Adriatic	15-Feb-1912
Santoro	Generoso Sebastiano	1884	1912			12-Mag-1912
Scibelli	Domenico	1892	1911	19	Saxonia	9-MAg-1911
Scibelli	Tommaso	1878	1901	23	Hohenzollern	18-Mar-1902
Scibelli	Tommaso	1878	1905	27	Perugia	27-Mar-1906
Volino	Gaetano Gabriele	1876	1892	16	Letimbro	20-Apr-1892
Volino	Gaetano Gabriele	1876	1902	26	Lombardia	17-Apr-1902
Volino	Salvatore	1890	1905	15	Neckar	26-Mag-1905

Di questi 29 soldati, 5 (Buonaiuto Carmine, Dalia Giacomo, Romano Costantino, Scibelli Tommaso e Volino Gaetano Gabriele) emigrarono in America almeno 2 volte ma poi tornarono a Moschiano e furono chiamati alle armi, mentre 2 (Addeo Cilberto e Marotta Fortunato) persero la vita durante il conflitto.

3.3.5 Confronto nascite/emigrati/decessi a Moschiano vs dati regionali /nazionali

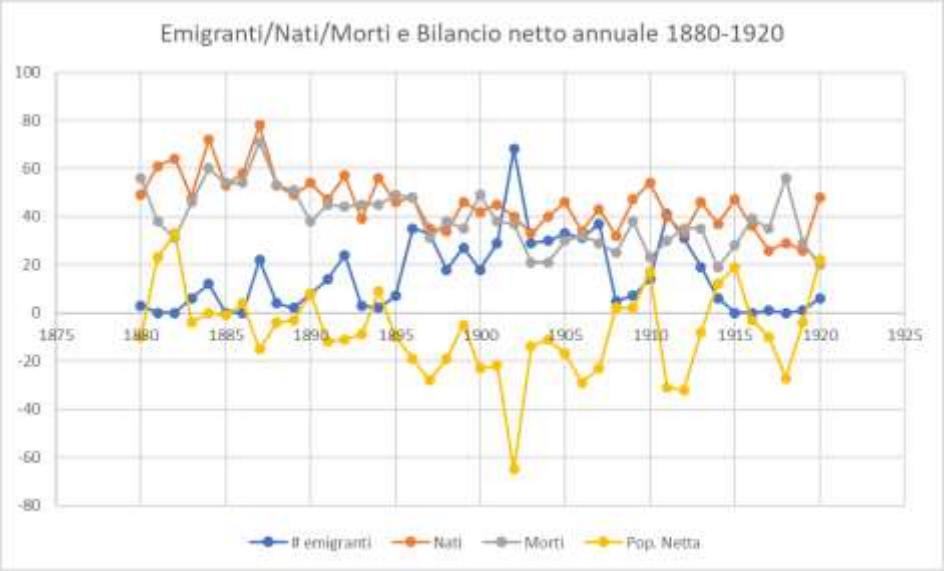
Come già accennato, l'emigrazione italiana a livello nazionale, tra il XIX e il XX secolo, ebbe in generale un effetto negativo sull'intera popolazione con ripercussioni socioeconomiche devastanti. Questo fenomeno colpì principalmente gli abitanti di piccoli paesi e villaggi che all'epoca basavano la loro vita su un'economia agricola che, per sua natura, necessitava di manodopera manuale. Questo non fu diverso per Moschiano. Abbiamo cercato di collegare le tendenze della crescita demografica a livello nazionale con le stesse statistiche relative al villaggio di Moschiano. A tal fine, abbiamo creato una Tabella per Moschiano che monitora, per anno, "l'aumento/diminuzione netto della popolazione dopo aver sommato il numero di nascite e sottratto Emigranti e Decessi" relativo al periodo 1880-1920. La tabella e il primo grafico correlato qui sotto ci offrono un confronto annuale del numero di nati, emigrati e morti di Moschianesi e l'effetto netto sul numero di abitanti[34]. A causa della mancanza di informazioni accurate sulla totalità dei residenti di Moschiano in quegli anni, non è possibile avere il numero netto effettivo della popolazione, ma l'analisi dei dati in nostro possesso può fornire una buona approssimazione degli effetti della migrazione.

Anno	# Nate	# Emigranti	# Morti	Net Pop.
1880	49	3	56	-10
1881	61	0	38	23
1882	64	0	31	33
1883	48	6	46	-4
1884	72	12	60	0
1885	53	0	54	-1
1886	58	0	54	4
1887	78	22	71	-15
1888	53	4	53	-4
1889	49	2	51	-4
1890	54	8	38	8
1891	47	14	45	-12
1892	57	24	44	-11
1893	39	3	45	-9
1894	56	2	45	9
1895	46	7	49	-10
1896	48	35	48	-35
1897	35	33	31	-29
1898	34	18	38	-22
1899	46	27	35	-16

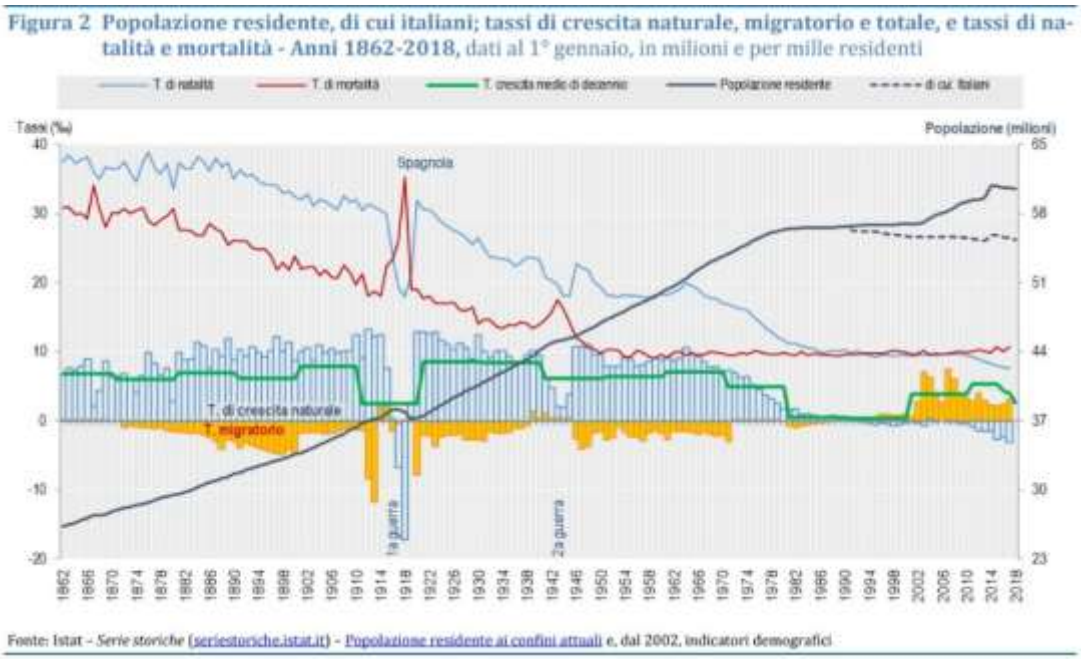
Anno	# Nate	# Emigranti	# Morti	Net Pop.
1900	42	18	49	-25
1901	45	29	38	-22
1902	40	68	37	-65
1903	33	29	21	-17
1904	40	30	21	-11
1905	46	33	30	-17
1906	34	31	32	-29
1907	43	37	29	-23
1908	32	5	25	2
1909	47	7	38	2
1910	54	14	23	17
1911	40	41	30	-31
1912	33	31	35	-33
1913	46	19	35	-8
1914	37	6	19	12
1915	47	0	28	19
1916	36	0	39	-3
1917	26	1	35	-10
1918	29	0	56	-27
1919	26	1	29	-4
1920	48	6	20	22

[34] La popolazione netta non include le persone che si sono trasferite dentro e fuori dalla Moschiano da/verso altri luoghi tranne che gli emigranti a New York. Inoltre, non include gli emigranti tornati a Moschiano da New York.

È interessante notare, ad esempio, il forte aumento degli emigranti nel periodo 1901-1907 e poi nel 1910-1913 e una conseguente diminuzione, nello stesso periodo, della popolazione residente sia nella Tabella che nel Grafico.

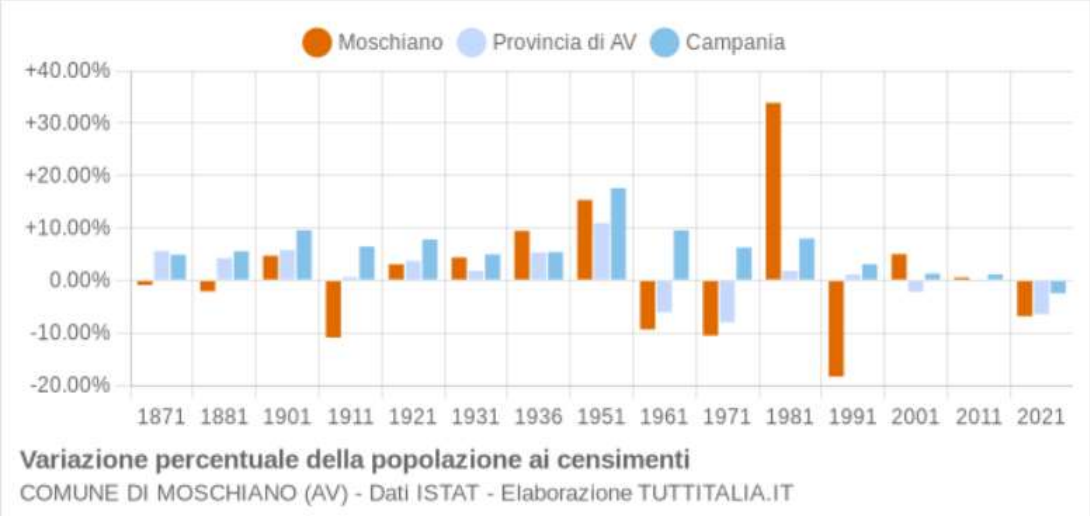


Nell'immagine qui sotto invece, riproduciamo un grafico dell'Istituto di statistica italiano (ISTAT) che riporta informazioni simili ma a livello nazionale e per un periodo prolungato (1862-2018). Come possiamo vedere, esiste una correlazione molto stretta tra questo grafico e i rispettivi numeri della Tabella e dei grafici per Moschiano degli anni in esame



Fonte: https://www.istat.it/it/files/2019/01/evoluzione-demografica-1861-2018-testo.pdf

I due grafici in questa pagina mostrano rispettivamente la popolazione residente di Moschiano basata sui censimenti dal 1861 al 2021 e la relativa variazione percentuale rispetto alla provincia di Avellino e alla regione Campania per gli stessi anni



3.4 Le "navi" che li trasportavano

Parlare di "navi" è forse un po' esagerato e probabilmente il termine più adatto per descrivere queste barche è forse "battello a vapore" o "vascello". Nel gergo popolare venivano spesso chiamati "bastimenti" in riferimento al loro tonnellaggio o semplicemente "legno" a causa del materiale principale con cui venivano allora costruiti. Ma il termine più comunemente usato era "piroscafo".

I nostri concittadini emigrarono in America su almeno 120 diversi piroscafi.

Sfortunatamente, per 62 persone non siamo riusciti a trovare il nome dei piroscafi su cui salparono. Gli altri arrivarono con i seguenti piroscafi.

Piroscafo	#Emig.
Patria (1882)	23
Chandernagor*	18
Sicilia	17
Roma	17
Archimede	15
Perugia	15
Letimbro	15
Clive	14
Neustria	14
Prinz Adalbert	13
Moltke	13
Lombardia	13
Celtic	12
Prinzess Irene	12
Massilia	11
San Guglielmo	10
Alesia	10
Trojan Prince	9
Cretic	9
Verona	9
Italia	8
Werra	8
Victoria	8
Cedric	7
Ancona	7
America (1908)	7

Piroscafo	#Emig.
Bulgaria	7
Konigin Luise	7
Alsatia	7
Kaiser Wilhelm II	6
Calabria	6
Trave	6
Germania	6
Neckar**	6
Palatia	6
Lahn	6
Columbia	5
EMS	5
Chandermayor*	5
Chateau Yquem	5
Regina D'Italia	5
Hamburg	5
Citta di Torino	5
Canopic	4
Bolivia	4
Weimar	4
Aller	4
Augusta Victoria	4
Republic	4
Guglielmo Peirce	4
Citta di Napoli	4
Principe di Piemonte	4

Piroscafo	#Emig.
Napolitan prince	3
Oregon	3
Hesperia	3
Burgundia	3
Chicago	3
Chateau Ignesse	3
Liguria	3
Cachemire	3
Teutonic	3
Chandermagor*	3
Batavia	3
Saxonia	2
Sempione	2
Madonna	2
Pannonia	2
Adriatic	2
Ahoribon	2
Cincinnati	2
Tratar Prince	2
Karamania	2
Ravenna	2
Gallia	2
America	2
Lucania	2
Saale	2
Luisiana	2

Piroscafo	#Emig.
San Giovanni	2
California (1872)	2
Sicilian Prince	2
Carpathia	2
Castalia	2
Giava	1
San Giorgio	1
Manilla	1
Fulda	1
Laconia (1912)	1
Spartan Prince	1
Belgravia	1
Bordelaise	1
Furst Bismarck	1

Piroscafo	#Emig.
California	1
Taormina	1
SS Neustria	1
Nekar**	1
Re D'Italia	1
Duca d'Aosta	1
Amsterdam	1
Tartar Prince	1
Britannia	1
California (1871)	1
Babarossa	1
Spaarndam	1
Algeria (1891)	1
Hohenzollern	1

Piroscafo	#Emig.
Attivita	1
Pesaro	1
Prinz Oscar	1
Sant'Anna	1
Caleclouia	1
Lauro	1
Buenos Aires	1
Canada	1
Dante Alighieri	1
Berlin	1
Venezia	1
Cleveland	1
India	1
Non riportato	62

* Sospettiamo che fosse un solo battello a vapore, ma appare come tre con nomi diversi perché il suo nome è stato scritto male dagli agenti dell'immigrazione e trascritto come Chandernayor, Chandermayor e Chandermagor

**Anche qui sospettiamo che il nome di una singola nave sia stato scritto male e trascritto come Neckar e Nekar dagli agenti dell'immigrazione

È significativo che, sebbene quasi tutte le navi trasportassero gli emigranti da Moschiano in piccoli gruppi, tipicamente meno di 10 persone ed alcune addirittura solo 1 o 2, vi furono alcune eccezioni. Il 20 aprile 1892, la nave Litimbro, trasportò 15 Moschianesi in un unico viaggio. La Clive, invece, il 29 marzo 1897 arrivò con a bordo 14 Moschianesi. In entrambi i casi, le persone appartenevano a diverse famiglie.

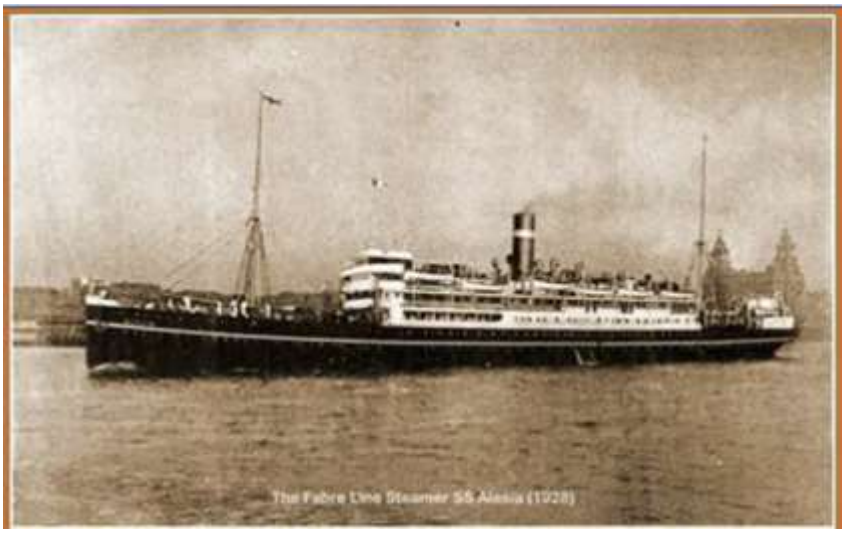
Le navi utilizzate più volte furono la Perugia e la Patria (1882). La prima, tra il 3 maggio 1902 e il 18 marzo 1907, trasportò 15 persone in 7 traversate dell'Atlantico, mentre la Patria (1882), tra il 9 maggio 1896 e il 5 febbraio 1900, ne trasportò 23 in 7 viaggi.

3.4.1 Dettagli su alcuni piroscafi e passeggeri

In risposta alla domanda: "come erano questi piroscafi?" qui sotto mostriamo foto di alcuni di loro utilizzati dagli emigranti di Moschiano, insieme ad alcune informazioni e copie di alcune pagine delle liste passeggeri conservate negli archivi della Statua della Libertà e della Ellis Island Foundation.

SS Alesia

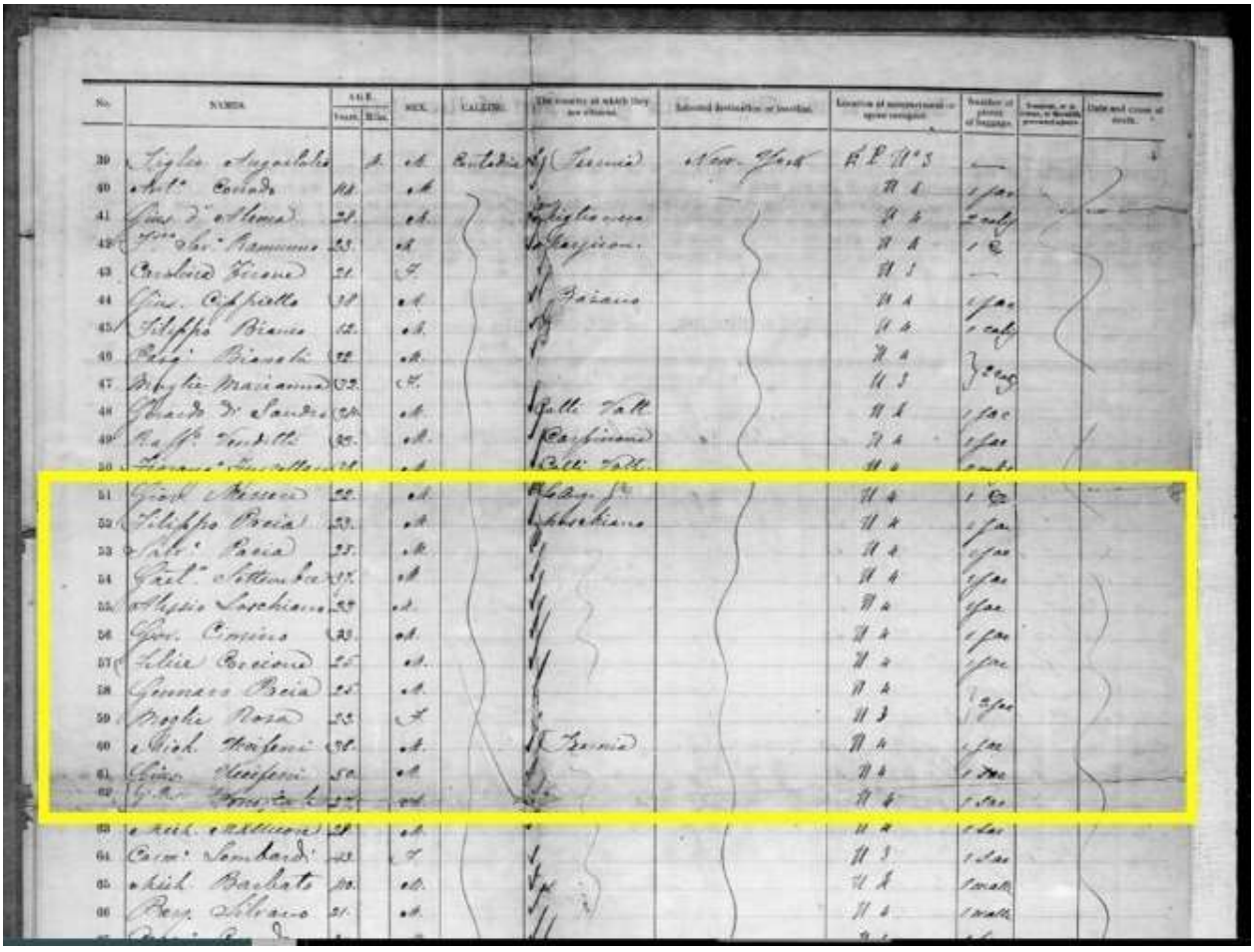
Costruito nel 1882 a Liverpool per la compagnia Fabre, fu varata nel giugno dello stesso anno con la bandiera francese. Lungo meno di cento metri (99,97) e largo 12,29 metri, poteva trasportare 18 passeggeri in prima classe e 1000 in terza classe. Effettuava principalmente viaggi tra Italia, Spagna e New York. Nel settembre 1887, all'arrivo a New York, fu posto in quarantena a causa di un'epidemia di colera scoppiata a bordo che costò la vita a 27 persone [35]. Fu venduto per esse distrutto nel 1899.



SS Alesia
Foto: https://www.ggarchives.com/OceanTravel/ImmigrantShips/Alesia.htm

[35] Foto e informazioni da https://www.ggarchives.com/OceanTravel/ImmigrantShips/Alesia.htm

Questa è una pagina della lista passeggeri (probabilmente lista doganale) di uno dei suoi viaggi dall'Italia a New York nel 1890. I nomi di 8 persone di Moschiano (linee 52-59) che viaggiarono



insieme durante quella traversata sono evidenziati in giallo e ingranditi nella figura sottostante. In ordine, sono elencati nome, cognome, età (in anni), sesso e villaggio d'origine. Nell'ingrandimento si possono leggere chiaramente i nomi degli emigranti e a destra il villaggio d'origine: Moschiano.

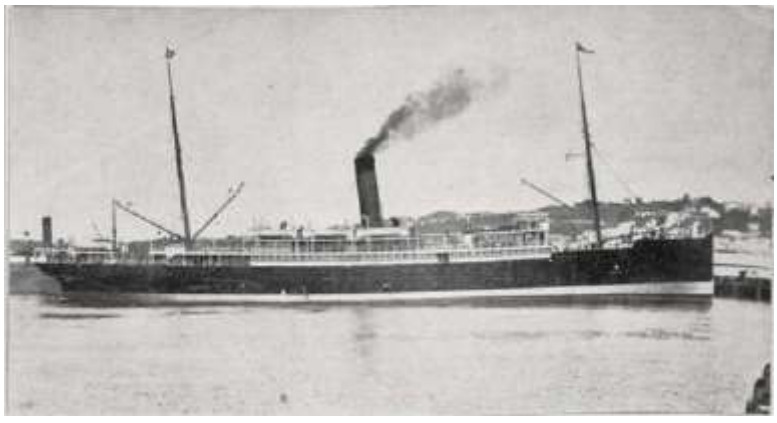
Dettagli dall'elenco doganale Piroscafo S.S. Alessia – 1890 – Fonte: Statua della Libertà e

Questi sono i passeggeri del Moschiano della SS Alessia trasportati (in 2 viaggi)

Cognome	Nome	Anno nato	Anno En	Eta' c	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea
Settembre	Gaetano	1853	1890	37	Alesia	1-Jan-1890	326	16
Cimino	Giovanni	1857	1890	33	Alesia	1-Jan-1890	326	18
Corcione	Felice	1865	1890	25	Alesia	1-Jan-1890	326	19
Pacia	Gennaro	1865	1890	25	Alesia	1-Jan-1890	326	20
Pacia	Salvatore	1865	1890	25	Alesia	1-Jan-1890	326	15
Moschiano	Alessio (Carmine)	1867	1890	23	Alesia	1-Jan-1890	326	17
Pacia	Filippo (Giacomo)	1867	1890	23	Alesia	1-Jan-1890	326	14
Pacia	Rosa	1867	1890	23	Alesia	1-Jan-1890	326	21
Volino	Antonio	1867	1896	24	Alesia	8-Jun-1896	476	257
Mazzocca	Giuseppe (Gaetano)	1872	1896	24	Alesia	8-Jun-1896	476	256

SS Perugia

"Varata il 16 maggio 1901, la S.S. Perugia fu costruita da D & W Henderson per la Anchor Line. Il suo viaggio inaugurale avvenne il 12 agosto 1901, partendo dal porto di Genova per Livorno, Napoli e New York. Dal 1901 al 1915 continuò i suoi viaggi lungo il Mediterraneo e New York. Nel 1916 fu requisita dai britannici e divenne una "nave Q" (anche detta "nave misteriosa" [n.d.r.])[36] con armi camuffate. Il 3 dicembre 1916 la nave fu silurata e affondata da un sottomarino nel Golfo di Genova.
Lunghezza 114,36 m
Larghezza 14,39 m
Velocità 13 nodi
Occupazione: 20 passeggeri di 1ª Classe e 1150 di 3ª Classe "[37]



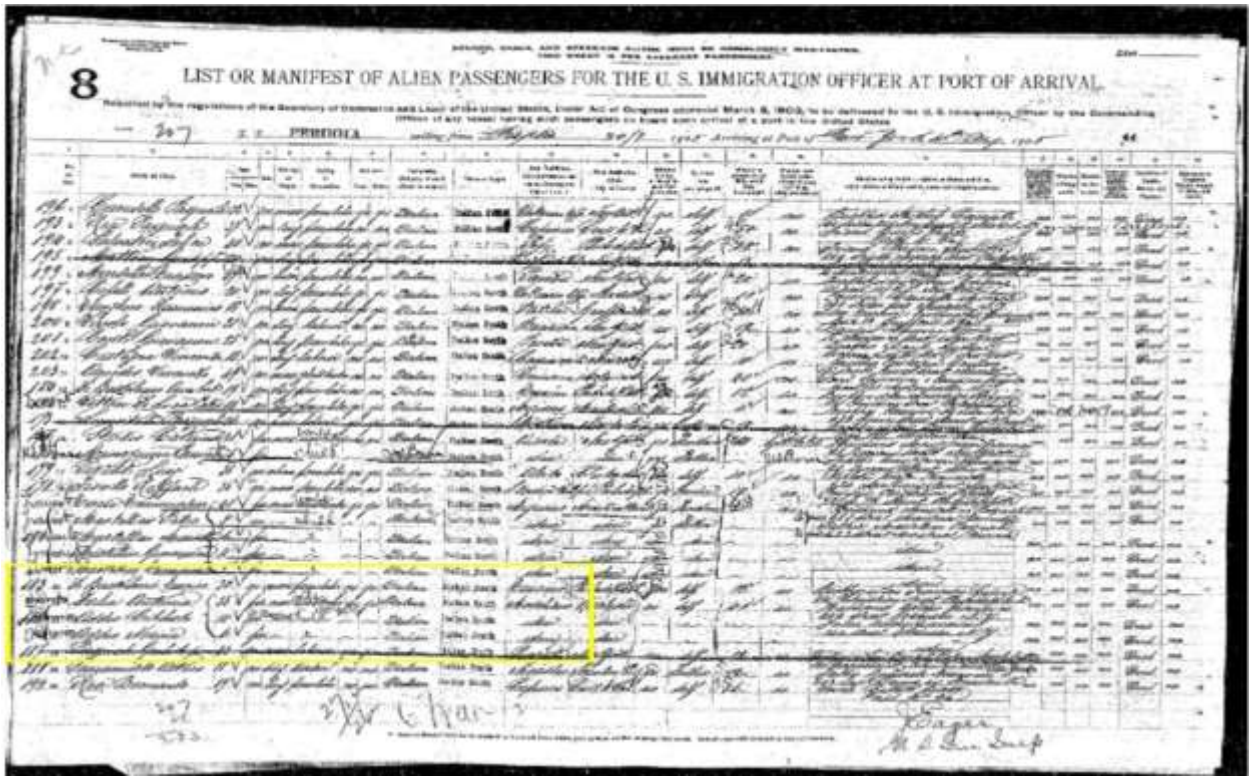
Piroscafo Perugia - Foto: https://deeproots.family/up/PerugiaVessel.htm

[36] Navi mercantili pesantemente armate, dotate di armamenti occultati, utilizzate durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale per attirare i sottomarini in attacchi in superficie, consentendo così alla nave camuffata di tender loro un'imboscata.
[37] https://deeproots.family/up/PerugiaVessel.htm

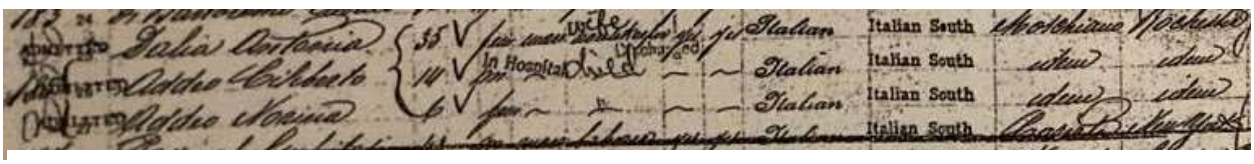
Questi sono i passeggeri da Moschiano trasportati da Perugia.

Cognome	Nome	Anno nato	Anno En	Eta' c	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea
Pacia	Francesco (Gaetano)	1858	1902	45	Perugia	3-May-1902	295	26
Pacia	Sabato	1859	1902	43	Perugia	3-May-1902	295	27
Moschiano	Federico	1861	1902	41	Perugia	3-May-1902	295	25
Albano	Domenico	1887	1902	15	Perugia	3-May-1902	295	24
Graziano (Del Duca)	Maria L.	1850	1903	53	Perugia	1-Aug-1903	49	23
Graziano	Maria	1883	1903	19	Perugia	1-Aug-1903	49	24
Graziano (Del Duca)	Maria	1883	1903	19	Perugia	1-Aug-1903	49	24
Aschettino	Nicola (Rosseo)	1878	1904	26	Perugia	26-Jun-1904	405	8
Ronga (De Meo)	Orsola (Concetta)	1881	1904	23	Perugia	22-Dec-1904	588	15
Ronga	Giuseppa	1901	1904	3	Perugia	22-Dec-1904	588	16
Addeo (Dalia)	Antonia	1870	1905	35	Perugia	4-Aug-1905	351	25
Addeo	Ciliberto (Gilberto)	1891	1905	14	Perugia	4-Aug-1905	351	26
Addeo	Norina	1899	1905	6	Perugia	4-Aug-1905	351	27
Scibelli	Tommaso	1878	1905	27	Perugia	27-Mar-1906	578	18
Volino	Ferdinando (Antonio E	1881	1907	26	Perugia	18-Mar-1907	60	30

La foto qui sotto è di una pagina dell'elenco passeggeri del viaggio del 4 agosto 1905, riprodotta dagli archivi di Ellis Island, con un dettaglio con i nomi di Dalia Antonia, Addeo Ciberto e Addeo Norina.


8 LIST OR MANIFEST OF ALIEN PASSENGERS FOR THE U. S. IMMIGRATION OFFICER AT PORT OF ARRIVAL

SS Perugia 4 agosto 1905 pagina della lista passeggeri Fonte: Statua della Libertà e Archivi di Ellis Island



Dettaglio dalla lista passeggeri della SS Perugia 4 agosto 1905 Fonte: Statua della Libertà e Archivi di Ellis Island

SS Neustria

La Neustria era un piroscafo utilizzato per il trasporto passeggeri e merci, costruito dalla compagnia francese Fabre Line nel 1883. Era lungo 105 metri e largo 13 metri. Poteva trasportare 8 passeggeri in prima classe e 1000 in terza classe. Normalmente effettuava la tratta tra Marsiglia e New York, spesso con scali in Spagna. Durante la guerra ispano-americana del 1898 fu utilizzato per trasportare truppe spagnole da Cuba. Tra il 1889 e il 1908 trasportò emigranti da Napoli a New York passando per Marsiglia. Il 27 ottobre 1908, la Neustria salpò dal porto di New York con grano e altre merci, ma fortunatamente non con passeggeri e scomparve senza lasciare traccia subito dopo aver superato Sandy Hook nel New Jersey, poco al largo della baia di New York. 40 marinai persero la vita e il relitto non è stato mai ritrovato[38]. Questi sono i passeggeri da Moschiano trasportati dalla Neustria.

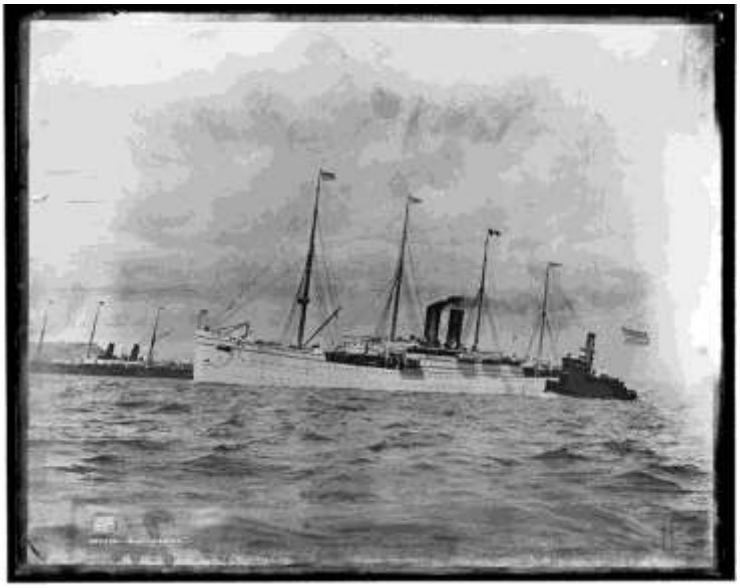
Foto https://deeproots.family/up/NeustriaVessel.htm

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Em	Eta' c	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea
Acerra (Di Stefano)	Delfina	1881	1897	16	Neustria	30-Dec-1897	648	25
Acerra (Di Stefano)	Maria Grazia (sabata)	1860	1897	37	Neustria	30-Dec-1897	648	24
Acerra (Di Stefano)	Salvatore	1886	1897	11	Neustria	30-Dec-1897	648	27
Acerra (Di Stefano)	Sottile	1895	1897	2	Neustria	30-Dec-1897	648	28
Acerra (Di Stefano)	Stefano	1883	1897	14	Neustria	30-Dec-1897	648	26
Manfredi	Luigi	1876	1897	21	Neustria	30-Dec-1897	648	19
Manzi	Rosa	1864	1897	44	Neustria	30-Dec-1897	648	21
Pacia (Manzi)	Miranda	1894	1897	3	Neustria	30-Dec-1897	648	23
Pacia (Manzi)	Palma	1885	1897	12	Neustria	30-Dec-1897	648	22
Pacia (Manzi)	Rosa (Stella)	1852	1897	44	Neustria	30-Dec-1897	648	21
Palomba	Caterina	1843	1896	53	Neustria	27-Apr-1896		
Ratti	Elisabetta	1878	1896	18	Neustria	27-Apr-1896		
Ratti	Luigi	1881	1896	15	Neustria	27-Apr-1896		
Ratti	Vito	1885	1896	11	Neustria	27-Apr-1896		

[38] Cfr. https://en.wikipedia.org/wiki/Neustria_(nave)

SS Werra

Il piroscafo Werra fu costruito dalla società tedesca John Elder & Co. e varato il 4 luglio 1882. Lungo 132 metri e largo 14 metri, poteva raggiungere una velocità di 16 nodi. Il primo viaggio avvenne nell'ottobre di quell'anno da Brema, in Germania, a New York. Operò su questa rotta fino al novembre 1891, quando fu venduto e iniziò a navigare tra Genova, Napoli e New York. Il suo ultimo viaggio fu nell'agosto 1901 e fu demolito nel 1903[39]



S.S. Werra - Fonte https://deeproots.family/up/WerraVessel.htm

Elenco dei passeggeri da Moschiano trasportati con la Werra

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Em	Eta' c	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea
Volino	Carmela	1873	1899	26	Werra	29-Dic-1899		
Pacia	Giovanni	1877	1899	22	Werra	29-Dic-1899		
Volino	Michele	1892	1899	7	Werra	29-Dic-1899		
Vona	Tommaso	1873	1900	26	Werra	17-May-1900		
Del Duca	Stefano	1855	1901	46	Werra	18-Jun-1901	636	15
Pacia	Salvatore	1861	1901	40	Werra	18-Jun-1901	640	29
Mazzocca	Antonio	1875	1901	26	Werra	18-Jun-1901	636	13
Vona	Erminio (Domenico)	1879	1901	22	Werra	18-Jun-1901	636	14

[39] Notizie e foto S.S. Werra da https://deeproots.family/up/WerraVessel.htm

3.5 Dove sono andati

Generalmente, quando gli emigranti lasciavano il loro paese d'origine, dovevano fornire alla compagnia navale alcuni dati come cognome, nome, età, nazionalità, paese/città di origine, indirizzo e luogo di destinazione, nome della persona presso cui si stavano recando, quanti soldi avevano con sé, se erano stati precedentemente negli Stati Uniti, e così via. Tutte queste informazioni venivano registrate nelle liste dei passeggeri della nave e fornite agli agenti dell'immigrazione al loro arrivo nei porti statunitensi, dove venivano conservate negli archivi.

Purtroppo, il 15 giugno 1897 vi fu un incendio a Ellis Island che, sebbene non costò vite umane, distrusse quasi tutte queste liste prodotte fino a quel momento, così tante informazioni sulle persone arrivate prima di quella data andarono perse. Fortunatamente, le dichiarazioni doganali si salvarono, ma contenevano solo pochi dati (nome, età, nazionalità e numero di bagagli), quindi trovare informazioni precise sulle persone originarie di Moschiano che si trasferirono negli Stati Uniti prima del 1897 è piuttosto difficile. Va anche detto che nelle liste passeggeri delle navi per gli anni successivi queste informazioni venivano spesso riportate in modo molto vago o, anche se riportate dettagliatamente, spesso non erano completamente e chiaramente leggibili.

Molto spesso, quando i nuovi emigranti, e gli emigranti di Moschiano non era meno, dovevano dichiarare presso chi andavano, quando non potevano indicare parenti stretti, spesso fornivano i nomi di presunti "cugini" o "amici" la cui veridicità doveva essere spesso verificata. Noi, che dopo più di cento anni abbiamo una conoscenza leggermente più profonda del loro vero grado di parentela, possiamo solo sorridere a questo stratagemma. Forse dicevano la verità o forse usavano un'interpretazione un po' "elastica" del grado di parentela e amicizia, ma era sufficiente per garantire che gli agenti dell'immigrazione non li rimandassero indietro al loro arrivo. In breve, questo, se vogliamo, è una prova concreta che il famoso detto "a Moschiano siamo tutti parenti" non si basa su assunzioni fantasiose, ma sulla realtà dei fatti (“fatti alternativi” forse come direbbe qualcuno) ma ha rilevanza storica.

A riguardo, i Moschianesi che arrivarono in America in quegli anni non si differenziavano dagli altri italiani. Andavano dove potevano e in quel momento era più confortevole perché, dopo un viaggio del genere, non si poteva andare troppo per il sottile. Le destinazioni scelte erano ovviamente quelle di parenti e/o amici, preferibilmente dello stesso villaggio o paesi limitrofi. Questo fu fatto per ovvie ragioni e contribuì alla creazione di "enclave" e "reti" che sarebbero poi diventate fondamentali per la continuazione della vita nel nuovo mondo. In effetti, oltre all'aiuto immediato di un posto dove alloggiare, era essenziale per la ricerca di un lavoro e per l'assistenza in generale. Come hanno scritto L. B. Osborne e P. Battaglia: "*Fu quindi creato un processo di costruzione urbana basato sull'aggregazione di individui, famiglie attraverso fratelli, sorelle, cugini, zii e zie, così come villaggi, amici e mogli*[40]" che ricordava, se non una copia, ciò che rimaneva nella città natale.

[40] Cf. Linda Barret Osborne and Paolo Battaglia – Finding America – Library of Congress

Per quanto riguarda i luoghi specifici di destinazione, essi erano i più vari e spaziavano da Manhattan, Brooklyn, Poughkeepsie, Peekskill o Rochester nello stato di New York, a Providence e Bristol nel Rhode Island. Da Boston in Massachusetts a Philadelphia, Oil City e Johnsonburg in Pennsylvania, o Bayonne, Hoboken, Long Branch e South Amboy in New Jersey. Ma troviamo anche casi come Chicago, Illinois o altri luoghi più lontani. Infatti, analizzando i documenti con le informazioni sulla destinazione che siamo riusciti a interpretare, abbiamo scoperto che, solo nel periodo in esame, 60 persone si stabilirono, almeno inizialmente, tra Providence e Bristol, circa 40 tra Poughkeepsie e Peekskill e 82 tra Manhattan e Brooklyn. Di questi ultimi, 14 individui si diressero verso il numero 60 a Mulberry St. nella famosa zona di Five Points, che poi divenne Little Italy, a Manhattan come abbiamo detto prima.

Così si crearono piccoli "distretti" più o meno come a Moschiano, eccetto che in America erano distribuiti su più città piuttosto che in un unico villaggio. Ancora oggi troviamo questi aggregati (anche se molto più "assottigliati" e "sparsi"", ovviamente), come gli Addeo tra Rochester (NY), Oil City e Johnsonburg (PA), e tra Philadelphia e New Jersey fino alla Virginia. I Vona, Buonaiuto, Dalia e Volino sono distribuiti maggiormente tra South Amboy, Poughkeepsie, Peekskill e Albany, dove troviamo anche i Corcione, anche se inizialmente questi ultimi andavano in altri luoghi come Brooklyn. Alcuni Dalia arrivarono fino alla California. I Manfredi, Santoro, Romano, ma anche un ramo degli Addeo si stabilirono tra Bristol e Providence nel Rhode Island. Gli Aschettino e un altro ramo dei Vona ed Espositos nell'area di New Haven nel CT. Ancora di nuovo, i Vona, i Manfredi e i Pacia nell'area urbana di New York e nel New Jersey, mentre troviamo ancora i Volino e i Moschiano a Chicago e di nuovo i Moschiano in California. In breve, un po' ovunque.

3.6 Cosa portarono con sé

Baule usato dalla famiglia Addeo per emigrare negli USA nei primi anni del 1900. Foto: Carmine Manfredi

Come tutti gli emigranti della fine del XIX e inizio del XX secolo, i nostri concittadini portarono con sé pochissime cose materiali: qualche vestito, forse rattoppato, chi li possedeva, alcune foto della famiglia lasciata in Italia, un paio di pagnotte di pane per il viaggio e qualche dollaro per comprare cibo sui piroscafi e sopravvivere per i primi giorni. Chi poteva permetterselo metteva tutto in un baule, spesso di legno, forse rivestito di metallo. La somma di denaro che avevano con sé all'imbarco veniva registrata sui documenti di imbarco e, al loro arrivo negli Stati Uniti, gli agenti dell'immigrazione correggevano puntualmente quei registri annotando quanti soldi erano effettivamente rimasti in loro possesso dopo il viaggio. Di solito si trattava di pochi dollari. Al massimo qualche decina se e quando li avevano. Una cosa che tutti portarono con sé, però, erano i loro ricordi. Prima di tutto della famiglia, e di quelli che avevano lasciato: mogli e figli, padri e fratelli, poi amici e, soprattutto, nel loro cuore, la Madonna della Carità. Chi ne aveva una, spesso portava anche la Sua immagine.

3.7 Ma il cuore era rimasto lì ...

Una volta nel nuovo mondo, la nostalgia era forte e gli immigrati desideravano notizie dal loro paese e villaggio natale e, soprattutto, notizie su familiari e amici lasciati lì. Queste notizie venivano recate spesso dai nuovi immigrati che, in quegli anni, arrivavano al ritmo di decine al mese o più. I sentimenti degli immigrati riguardo alle loro radici erano molto forti e si manifestarono in molti altri modi pratici, inclusi doni a chiese, istituzioni religiose di Moschiano e al popolo di Moschiano. Ad esempio, la signora Caterina Vona, nata Buonaiuto ed emigrata negli Stati Uniti nel 1902, fece restaurare nel 1921 il cosiddetto altare "Delle Anime in Purgatorio", nella chiesa del "Corpo di Cristo" (vedi foto a lato).

Dettaglio dell'altare "Anime nel Purgatorio" con dedica di Caterina Buonaiuto
Corpo della Chiesa di Cristo – 2023 - Moschiano
Foto: Carmine Manfredi

Pochi anni dopo, Francesco (Frank) Manfredi, figlio di Alfonso, divenne promotore della raccolta fondi tra gli emigranti di Providence nel Rhode Island[41], contribuendo egli stesso con una somma considerevole alla ricostruzione dell'altare maggiore e della Statua del Santuario della Madonna della Carità dopo l'incendio del 1928[42]. Ma Frank Manfredi non si fermò qui. Il suo nome, infatti, si trova ancora oggi su alcuni banchi della chiesa parrocchiale "Corpo di Cristo", che offrì al momento della sua ristrutturazione negli anni '60 del XX secolo e incise sul marmo sulla parete dell'altare di San Gerardo nella chiesa dell'Immacolata Concezione quando contribuì al suo restauro nello stesso periodo (vedi foto dell'altare di San Gerardo sotto).

Altare e statua della Madonna della Carità - 2024 Moschiano - Santuario
Foto: Carmine Manfredi

Altare di San Gerardo e dettaglio dedica – Chiesa dell'Immacolata Concezione – 2023 - Moschiano
Foto: Carmine Manfredi

[41] Per una conoscenza più approfondita della storia degli immigrati italiani (inclusi alcuni provenienti da Moschiano) in generale nel Rhode Island e in particolare a Providence, consigliamo di leggere due opuscoli, di qualche anno fa e già citati sopra, ma pieni di informazioni. Il primo racconta la storia degli emigranti italiani in Rhode Island fino al 1940 con un elenco parziale dei loro nomi e descrizioni delle loro vite e opere, ed è di Ubaldo U. M. Pesaturo Italo-Americans of Rhode Island – Visitor Printing co Providence R.I. 1940, consultabile a questo link:
https://dn790002.ca.archive.org/0/items/italoamericansof00pesa/italoamericansof00pesa.pdf
Il secondo, un po' più recente, è della Prof.ssa Carmela E. Santoro intitolato Gli italiani nel Rhode Island – The Rhode Island Heritage Commission e The Rhode Island Publications Society – Providence 1990
https://preservation.ri.gov/sites/g/files/xkgbur406/files/pdfs_zips_downloads/heritage_pdfs/pamphlets/italian.pdf

[42] Pasquale Moschiano – Il Santuario di Nostra Signora della Carità – Istituto Anselmi - 1972 - Pag. 80.

Consapevoli che, ormai, le loro vite e soprattutto quelle dei loro figli e discendenti erano radicate in America, gli emigranti di Moschiano non solo contribuirono alla realizzazione delle opere nel loro villaggio natale, ma cercarono anche di ricostruire "in loco", per quanto possibile, quell'ambiente socio-religioso che avevano lasciato attingendo e mettendo in pratica gli insegnamenti ricevuti e la fede trasmessa loro dai genitori e dagli altri abitanti.

L'esempio più evidente è la creazione a Providence, Rhode Island, all'inizio del XX secolo, da parte di Eugenio Addeo e altri nostri concittadini, di un "club" prima, trasformato poi in un'associazione benefica, e la costruzione di una cappella, entrambe dedicate alla Madonna della Carità di Moschiano. Il club/associazione era un chiaro ricordo delle "Congreghe" che esistevano a Moschiano. Avremo l'opportunità di descrivere entrambe queste due iniziative in modo più dettagliato nell'Appendice di questo Saggio. Come i loro genitori avevano fatto con loro, così anche i nostri emigranti trasmisero la loro cultura, le loro tradizioni e soprattutto la loro fede ai figli e nipoti. Molti dei figli dei nostri emigranti, alla morte dei genitori, e forse per loro volontà, decisero di rendere omaggio alla loro devozione facendo incidere l'effige della Madonna della Carità sulle loro tombe, come dimostrato ad esempio dalla tomba della famiglia Santoro (prima metà del 1900 – vedi immagine). Questa pratica è stata mantenuta ancora oggi. Ad esempio, sulla tomba di Giuseppe Siniscalchi e sua moglie Assunta Esposito, deceduti ai primi del 2000 a Peekskill NY, si possono vedere le effigi sia di Maria SS della Carità che di San Michele (vedi immagine sotto). È ben noto, infatti, che il signor Siniscalchi e sua moglie erano molto devoti a entrambi. La prova di ciò è come, fino al quando il terremoto del 1980 distrusse il complesso di San Michele in Moschiano, con la chiesa e la casa annessa, sulla strada che conduceva a Forino e Avellino, ogni anno essi inviavano una somma di denaro per celebrare una messa in quel luogo il giorno della festa in onore di San Michele, il 29 settembre.

Tomba famiglia Santoro – Providence – RI
Foto: www.findagrave.com

Tomba di Giuseppe Siniscalchi e Assunta Esposito – Peekskill - NY Foto: Luise Siniscalchi

Parte 3

4.0 Elenco degli emigranti da Moschiano per ceppo familiare (cognome)

4.1 Chi erano

4.1.1 I Ceppi famigliari

I 621 emigranti che arrivarono a New York da Moschiano tra il 1880 ed il 1920 appartenevano a 78 differenti ceppi famigliari (in base ai cognomi) inclusi alcuni non originari (come Ascale, Bellucci, Paschio, Torino, etc.) ma che forse si erano sposati con persone originarie di Moschiano e/o avevano dichiarato Moschiano quale loro luogo di residenza e/o partenza. Notare che in questa lista per le donne sposate abbiamo usato i cognomi dei mariti e aggregato i cognomi Dalia e D'Alia.

Cognome	# fam.
Acerra	6
Addeo	35
Albano	15
Arpaia	3
Ascale	1
Aschettino	19
Baldino	2
Basile	2
Bellucci	1
Bonavita	5
Borrasi	3
Bozzetti	3
Buonaiuto	23
Buonavita	1
Caliendo	1
Caputo	3
Carbone	13
Casciano	2
Cava	8
Cavallaro	1
Cimino	7
Corcione	10
Dalia/D'Alia	25
Daniele	10
De Meo	8
De Stefano	3

Cognome	# fam.
Del Duca	7
Di Lauro	1
Esposito	12
Ferraro	1
Fiore	17
Fortino	4
Fravola	7
Galletta	1
Gallo	1
Giordano	7
Graziano	4
Iannone	3
Lessa	2
Lombardo	3
Manfredi	31
Manzella	1
Manzi	3
Marotta	5
Mazzocca	25
Mazzocchi	2
Mazzocco	1
Mercolino	1
Montanino	1
Moschiano	26
Pacia	79
Palma	5

Cognome	# fam.
Palomba	1
Paolillo	1
Paschio	1
Pesapane	2
Prevete	1
Ratti	3
Romano	5
Ronga	3
Russo	7
Santaniello	10
Santorelli	1
Santoro	15
Savignano	4
Scala	1
Scibelli	15
Settembre	15
Siniscalchi	1
Sirignano	2
Torino	1
Tritto	1
Ulino	1
Vacca	2
Vallone	3
Vitale	8
Volino	31
Vona	26

4.1.2 I Componenti delle Famiglie

Di seguito è riportato l'elenco dei nomi dei membri dei ceppi familiari, in ordine alfabetico, per gli emigranti che siamo riusciti a rintracciare. Come si può vedere per alcune famiglie, ad esempio gli Acerra, i Fravola, i Ronga, gli emigranti appartenevano a un unico nucleo (cioè parenti stretti come padre, madre e figli), mentre per altre, ad esempio gli Addeo, i Dalia, i Pacia, i Manfredi, ecc., erano membri di nuclei diversi dello stesso ceppo. Quando possibile e/o opportuno, riporteremo anche alcune informazioni a loro riguardo.

Acerra

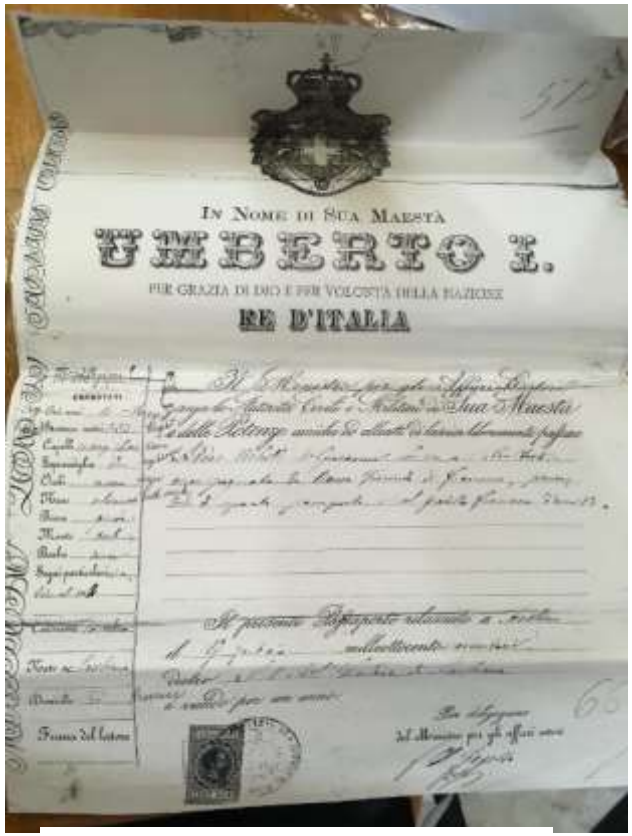
Cognome	Nome	Anno n	Anno Er	Eta' d	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Acerra	Andrea	1876	1896							
Acerra (Di Stefano)	Delfina	1881	1897	16	Neustria	30-Dec-1897	648	25	Forse dal padre Acerra Andrea (non nato a Moschiano)	NY
Acerra (Di Stefano)	Maria Grazia (sabata)	1860	1897	37	Neustria	30-Dec-1897	648	24	Forse dal marito Acerra Andrea (non nato a Moschiano)	NY
Acerra (Di Stefano)	Salvatore	1886	1897	11	Neustria	30-Dec-1897	648	27	Forse dal padre Acerra Andrea (non nato a Moschiano)	NY
Acerra (Di Stefano)	Sottile	1895	1897	2	Neustria	30-Dec-1897	648	28	Forse dal padre Acerra Andrea (non nato a Moschiano)	NY
Acerra (Di Stefano)	Stefano	1883	1897	14	Neustria	30-Dec-1897	648	26	Forse dal padre Acerra Andrea (non nato a Moschiano)	NY

Addeo

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Addeo	Ac (hille)? (Domenico)	1826	1883	57	Columbia	1-Jan-1883	567	41		
Addeo	Achille	1880	1896	16	Patria (1882)	9-Mar-1896	847	510		New York NY
Addeo	Achille	1880	1901	21	Lahn	25-Nov-1901	238	21	Padre - Addeo Giovanni	Oil City - PA
Addeo	Alessandro	1853	1883	30	Columbia	1-Jan-1883	567	41		
Addeo	Carmine	1880	1904	23	Prinz Adalbert	30-Jun-1904	627	22	Fratello Sabato Addeo	Brooklyn
Addeo	Ciliberto (Gilberto)	1891	1905	14	Perugia	4-Aug-1905	351	26	Padre - Addeo Francesco	246 Str - Rochester NY
Addeo	Contragenio	1896	1905	9	Konigin Luise	10-Mar-1905	342	11	Padre Addeo Salvatore	Morris Ave 263- Long Branch NJ
Addeo	Eugenio (Giuseppe Gar	1876	1892	16						
Addeo	Felice	1866	1896	29	Massialia	25-May-1896				
Addeo	Felice	1866	1899	33	Trojan Prince	19-May-1899	923	12	Fratello - Addeo Giovanni	Oil City - PA
Addeo	Felice	1866	1913	47	Moltke	8-Jul-1913	52	1		Johnsburg -PA
Addeo	Francescantonio	1856	1880	21	Castalia	1-Jan-1880	228	17		
Addeo	Francesco	1858	1883	15	Columbia	1-Jan-1883	567	42		
Addeo	Francesco	1858	1899	41	Trojan Prince	19-May-1899	923	10	Fratello - Addeo Giovanni	Oil City - PA
Addeo	Francesco (antonio)	1883	1896	13	Patria (1882)	9-Mar-1896	847	511		New York NY
Addeo	Francesco Antonio	1856	1883	27	Columbia	1-Jan-1883	567	39		
Addeo	Giovanni (Pasquale)	1853	1880	23	Castalia	1-Jan-1880	228	18		
Addeo	Giovanni (Pasquale)	1853	1883	25	Columbia	1-Jan-1883	567	40		
Addeo	Giovanni (Pasquale)	1853	1893							
Addeo	Maria	1882	1908	27	Hamburg	23-Jun-1908	25	4	Marito - Borrasi Errico	South Amboy Box 345
Addeo	Michele	1836	1892	56						Providence ? RI
Addeo	Michele (Nicola)	1836	1896	60	Oregon	2-Dic-1896	63	496		
Addeo	Norina	1899	1905	6	Perugia	4-Aug-1905	351	27	Padre - Addeo Francesco	246 Str - Rochester NY
Addeo	Nunzio (Muzio)	1872	1880							
Addeo	Sabato	1876	1891	14	Cachemire	1-Jan-1891	179	16		
Addeo	Salvatore	1864	1893							
Addeo	Salvatore	1864	1899	35	Trojan Prince	19-May-1899	923	13	Fratello - Addeo Antonio (Francescoantonio?)	Oil City - PA
Addeo	Salvatore (Antonio)	1857	1891	34	Cachemire	1-Jan-1891	179	15		
Addeo	Salvatore (Giuseppe)	1876	1895	19	Berlin	4-Jun-1895	552	27		
Addeo (Aschettino)	Rosa (Emanuela)	1876	1905	28	Konigin Luise	10-Mar-1905	342	10	Marito - Addeo Salvatore	Morris Ave 263- Long Banch NJ
Addeo (Buonaiuto)	Pasqua(lina) (maria)	1843	1899	55	Kaiser Wilhelm II	27-Mar-1899	81	26	Marito Addeo Michele	Providence RI
Addeo (Carbone)	Antonia (Francesca)	1891	1896	5	Massilia	24-Nov-1896	749	257		
Addeo (Carbone)	Rosa (carmela)	1887	1896	9	Massilia	24-Nov-1896	749	256		
Addeo (Carbone)	Vittoria	1859	1896	37	Massilia	24-Nov-1896	749	255		
Addeo (Dalia)	Antonia	1870	1905	35	Perugia	4-Aug-1905	351	25	Marito - Addeo Francesco	246 Str - Rochester NY

Gli Addeo furono uno dei primi gruppi di emigranti di Moschiano a trasferirsi negli Stati Uniti. Giovanni (nato nel 1853), suo fratello Francescantonio (nato nel 1856), entrambi i figli di Achille (nato nel 1826), del loro cugino Nunzio (Muzio) (nato nel 1872) e quasi certamente del padre Sabato (nato nel 1832), e forse della madre, lasciarono Moschiano e si imbarcarono per la prima volta nel 1880. Fino al 1908 (e oltre) decine di altri membri della stessa famiglia si unirono a loro e alcuni di loro effettuarono la traversata più volte. Alcuni tornarono definitivamente a Moschiano. Ad esempio, Addeo (Dalia) Antonia, moglie di Francesco (1858), alla morte del

marito nel 1908 tornò a Moschiano con i suoi quattro figli Ciberto (1891) e Norina (1899) nati in Italia e quindi immigrati in America e nonna quest'ultima dell'autore di questo Saggio, Giliante (1907) e Francesco (1908) nati in America. Questi ultimi due tornarono negli Stati Uniti negli anni Venti del XX secolo, senza mai più tornare in Italia. Inizialmente, molti membri della famiglia si stabilirono a Rochester, nello stato di New York, ma successivamente si trasferirono a Oil City e Johnsonburg in Pennsylvania e poi in altre città del New Jersey. Nunzio invece optò per Providence nel Rhode Island. Qualche anno fa, Sharlean Addeo Grinups, pronipote di Francesco Addeo (1858) e Antonia Dalia, venne a Moschiano con il marito Paul per conoscere il paese da cui il bisnonno era partito e ritrovare i numerosi parenti ancora presenti lì.



Passaporto di Addeo Achille (1880) rilasciato nel 1896 - Foto Angelo Geithner

Certificato di matrimonio di Francesco Antonio Addeo (1883) e Bernardina (Dora) Cerro rilasciato il 21 febbraio 1909
Foto Angelo Geithner

Francesco Addeo (1858)
Foto: Carmine Manfredi

Busta lettera (1950) a Dora Cerro moglie di Francesco Antonio Addeo (1883) dal cognato Addeo Pasquale in Italia alcuni anni dopo la morte di Francesco Antonio. Foto: Angelo Geitner

Addeo Francesco Antonio (1883) con i suoi nipoti Photo Angelo Geithner

Addeo Francesco Antonio (1883) con sua moglie Dora Cerro (1890) e (probabilmente) fratelli o cugini.
Foto Angelo Geithner

Dalia Antonia (1870), moglie di Addeo Francesco (1858) con tre dei suoi figli (Eleonora (Norina) (1899), Giliante (1907 nato in America) e Francesco (1908 nato in America) dopo il loro ritorno a Moschiano. Presumibilmente nella parte strappata c'era Cilberto (1891)
Foto: Carmine Manfredi

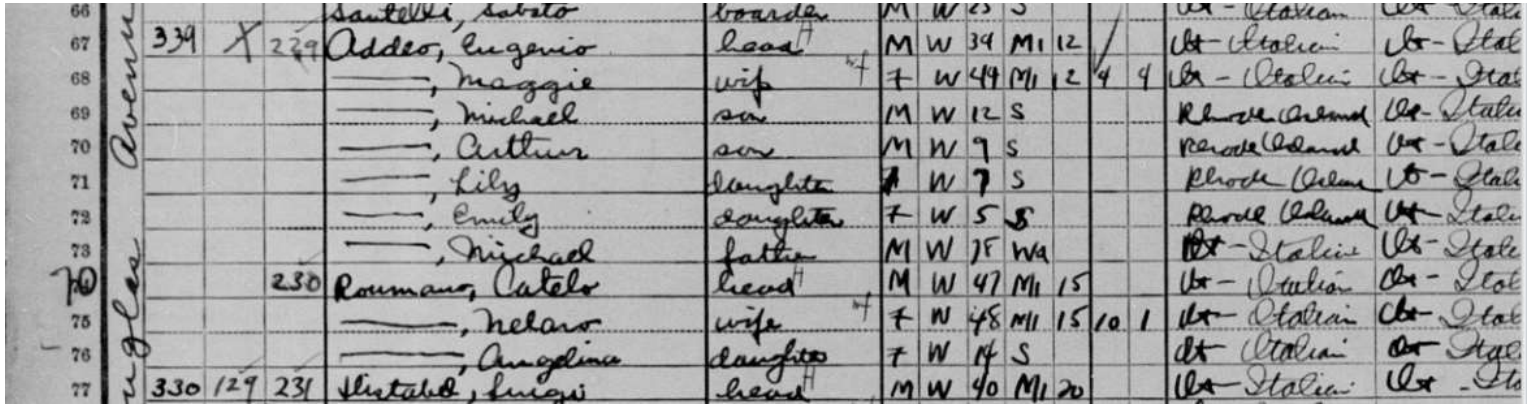
Di seguito sono riportate testimonianze dei membri di due rami della famiglia Addeo che si stabilirono a Providence, RI.

In questa pagina e nelle seguenti informazioni su Michele Addeo (nato nel 1836), fratello di Achille Domenico (nato nel 1826), e suo figlio Eugenio Giuseppe Garibaldi Addeo (nato nel 1876), emigrato negli USA nel 1892, e il figlio di Eugenio, Michaele, nato in America.

A destra la tomba di famiglia di Michele Sr, dove sono sepolti lui, suo figlio Eugenio Giuseppe Garibaldi, sua moglie e altri membri della famiglia.

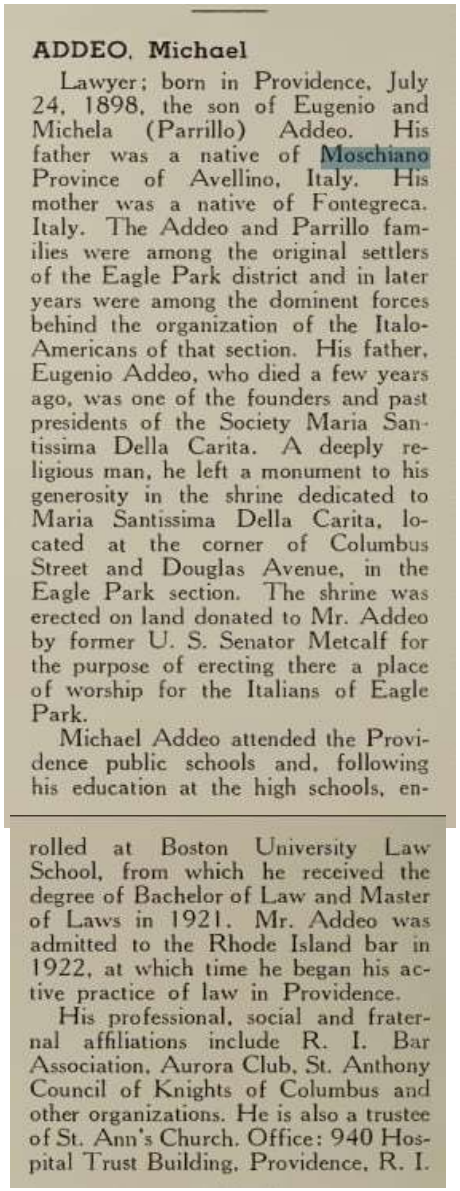
Sotto è riportato un dettaglio del foglio del censimento del 1910 in cui è elencata l'intera famiglia di Eugenio.

Foto www.findagrave.com



66				Santelli, Sabato	boarder	M	W	23	S						
67	339	X	239	Addeo, Eugenio	head	M	W	34	M1	12	/		Ut - Italian	Ut - Ital	
68				——, Maggie	wife	F	W	49	M1	12	4	4	Ut - Italian	Ut - Ital	
69				——, Michael	son	M	W	12	S				Rhode Island	Ut - Italy	
70				——, Arthur	son	M	W	9	S				Rhode Island	Ut - Italy	
71				——, Lily	daughter	F	W	7	S				Rhode Island	Ut - Italy	
72				——, Emily	daughter	F	W	5	S				Rhode Island	Ut - Italy	
73				——, Michael	father	M	W	75	Wd				Ut - Italian	Ut - Italy	
74			230	Roumano, Catelo	head	M	W	47	M1	15			Ut - Italian	Ut - Ital	
75				——, Helen	wife	F	W	48	M1	15	10	1	Ut - Italian	Ut - Ital	
76				——, Angelina	daughter	F	W	14	S				Ut - Italian	Ut - Ital	
77	330	129	231	Ristaldi, Luigi	head	M	W	40	M1	20			Ut - Italian	Ut - Ita	

Fonte: www.familysearch.com



ADDEO, Michael

Lawyer; born in Providence, July 24, 1898, the son of Eugenio and Michela (Parrillo) Addeo. His father was a native of Moschiano Province of Avellino, Italy. His mother was a native of Fontegreca. Italy. The Addeo and Parrillo families were among the original settlers of the Eagle Park district and in later years were among the dominent forces behind the organization of the Italo-Americans of that section. His father, Eugenio Addeo, who died a few years ago, was one of the founders and past presidents of the Society Maria Santissima Della Carita. A deeply religious man, he left a monument to his generosity in the shrine dedicated to Maria Santissima Della Carita, located at the corner of Columbus Street and Douglas Avenue, in the Eagle Park section. The shrine was erected on land donated to Mr. Addeo by former U. S. Senator Metcalf for the purpose of erecting there a place of worship for the Italians of Eagle Park.

Michael Addeo attended the Providence public schools and, following his education at the high schools, enrolled at Boston University Law School, from which he received the degree of Bachelor of Law and Master of Laws in 1921. Mr. Addeo was admitted to the Rhode Island bar in 1922, at which time he began his active practice of law in Providence.

His professional, social and fraternal affiliations include R. I. Bar Association, Aurora Club, St. Anthony Council of Knights of Columbus and other organizations. He is also a trustee of St. Ann's Church. Office: 940 Hospital Trust Building, Providence, R. I.

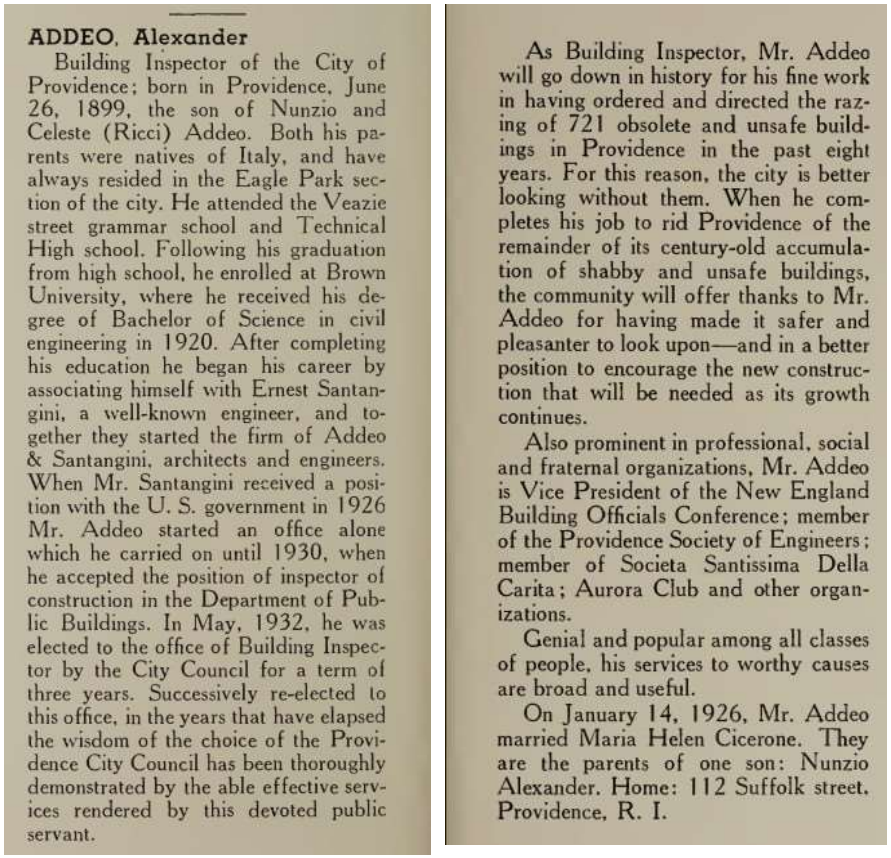
Una testimonianza su Michael Addeo e suo padre Eugenio Giuseppe Garibaldi come riportata nel libro di Ubaldo Pesaturo - Italo-americani del Rhode Island.

Traduzione – ADDEO Michele

Avvocato; nato a Providence, il 24 luglio 1898, figlio di Eugenio e Michela (Parrillo) Addeo. Suo padre era originario di Moschiano, provincia di Avellino, Italia. Sua madre era originaria di Fontegreca, Italia. Le famiglie Addeo e Parrillo furo tra i primi a stabilirsi nel distretto di Eagle Park e negli anni successivi furono la forza trascinante dietro l'organizzazione degli Italo-Americani in quella sezione (della città n.d.r..). Suo padre Eugenio Addeo, che è morto qualche anno fa, fu uno dei fondatori ed ex presidente della Società Maria Santissima della Carità. Uomo di fede profonda, lasciò un monumento alla sua generosità nella cappella dedicata a Maria Santissima della Carità situata all'angolo di Colombo St e Douglas Avenue, nella sezione di Eagle Park. Questa cappella fu costruita su un pezzo di terra donato al signor Addeo dall'ex Senatore degli Stati Uniti Metcalf per lo scopo di erigervi un edificio di culto per gli Italiani di Eagle Park. Michele Addeo frequentò le scuole pubbliche di Providence e, dopo le scuole superiori si iscrisse alla facoltà di legge della Boston University presso la quale ricevette la laurea di Bachelor of Law ed il Master nel 1921. Il Sig. Addeo fu ammesso all'ordine degli avvocati di Rhode Island nel 1922 quando iniziò la sua pratica di avvocatura a Providence. Le sue affiliazioni professionali, sociali, e fraterne includono l'associazione degli ordini degli avvocati (BAR) di Rhode Island, Aurora Club, St. Anthony Council dei Cavalieri di Colombo ed altre organizzazioni. È anche un fiduciario della chiesa di Sant'Anna. Il suo ufficio e al 840 Hospital Trust Building, Providence, R.I.

Fonte: Ubaldo U. M. Pesaturo – Italo-Americans of Rhode Island – Visitor Printing Co. Providence – RI - 1940 pagina 36

In questa pagina e nella successiva testimonianze su Alexander Addeo, figlio di Muzio Addeo (1871) (o Nunzio come era conosciuto in America).



ADDEO, Alexander

Building Inspector of the City of Providence; born in Providence, June 26, 1899, the son of Nunzio and Celeste (Ricci) Addeo. Both his parents were natives of Italy, and have always resided in the Eagle Park section of the city. He attended the Veazie street grammar school and Technical High school. Following his graduation from high school, he enrolled at Brown University, where he received his degree of Bachelor of Science in civil engineering in 1920. After completing his education he began his career by associating himself with Ernest Santangini, a well-known engineer, and together they started the firm of Addeo & Santangini, architects and engineers. When Mr. Santangini received a position with the U. S. government in 1926 Mr. Addeo started an office alone which he carried on until 1930, when he accepted the position of inspector of construction in the Department of Public Buildings. In May, 1932, he was elected to the office of Building Inspector by the City Council for a term of three years. Successively re-elected to this office, in the years that have elapsed the wisdom of the choice of the Providence City Council has been thoroughly demonstrated by the able effective services rendered by this devoted public servant.

As Building Inspector, Mr. Addeo will go down in history for his fine work in having ordered and directed the razing of 721 obsolete and unsafe buildings in Providence in the past eight years. For this reason, the city is better looking without them. When he completes his job to rid Providence of the remainder of its century-old accumulation of shabby and unsafe buildings, the community will offer thanks to Mr. Addeo for having made it safer and pleasanter to look upon—and in a better position to encourage the new construction that will be needed as its growth continues.

Also prominent in professional, social and fraternal organizations, Mr. Addeo is Vice President of the New England Building Officials Conference; member of the Providence Society of Engineers; member of Societa Santissima Della Carita; Aurora Club and other organizations.

Genial and popular among all classes of people, his services to worthy causes are broad and useful.

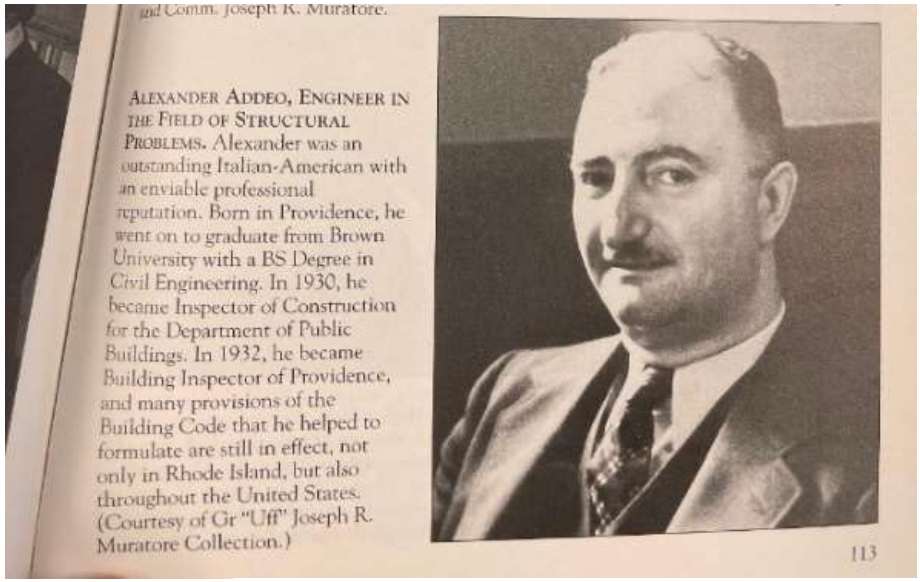
On January 14, 1926, Mr. Addeo married Maria Helen Cicerone. They are the parents of one son: Nunzio Alexander. Home: 112 Suffolk street, Providence, R. I.

Fonte: Ubaldo U. M. Pesaturo – Italo-Americans of Rhode Island – Visitor Printing Co. Providence – RI - 1940 pagine 36 - 37

Traduzione - ADDEO Alessandro

Ispettore per l'Edilizia per la città di Providence. Nato a Providence il 26 giugno 1899, figlio di Nunzio e Celeste (Ricci) Addeo. Entrambi i suoi genitori erano nativi dell'Italia ed hanno risieduto sempre nella sezione della città Eagles Park. (Alessandro) frequentò la scuola elementare di Veazie St. e l'istituto tecnico. Dopo il diploma si iscrisse alla Brown University dove ricevette la laurea in ingegneria civile (BA of Science) nel 1920. Completata la sua educazione cominciò la sua carriera associandosi con Ernest Santangini, un ben noto ingegnere, ed insieme formarono la compagnia Addeo e Santangini architetti e ingegneri. Quando il Sig. Santangini ricevette una posizione con il governo degli Stati Uniti nel 1926, il Sig. Addeo cominciò uno studio da solo che mantenne fino al 1930 quando accettò la posizione di ispettore per l'edilizia nel Dipartimento per l'Edilizia Pubblica. Nel maggio 1932 fu nominato dal Consiglio Comunale alla posizione di Ispettore per l'edilizia (per la città n.d.r.) per la durate di tre anni. Fu poi rieletto in questa posizione. Negli anni trascorsi, la saggezza della scelta del Consiglio comunale di Providence è stata ampiamente dimostrata dagli efficienti e validi servizi resi da questo zelante funzionario pubblico. In qualità di ispettore edile, il signor Addeo passerà alla storia per il suo eccellente lavoro nell'aver ordinato e diretto la demolizione di 721 edifici obsoleti e pericolosi a Providence negli ultimi otto anni. Per questo motivo, la città appare più bella senza di essi. Quando completerà il suo compito di liberare Providence dal resto dell'accumulo secolare di edifici fatiscenti e pericolosi, la comunità ringrazierà il signor Addeo per averla resa più sicura e piacevole alla vista, e in una posizione migliore per incoraggiare le nuove costruzioni che saranno necessarie con la sua continua crescita. Attivo anche in organizzazioni professionali, sociali e fraterne, il signor Addeo è vicepresidente della New England Building Officials Conference; membro della Providence Society of Engineers; membro della Società Maria Santissima Della Carità; dell'Aurora Club e di altre organizzazioni. Affabile e popolare tra tutte le classi sociali, i suoi servizi a cause meritevoli sono ampi e utili. Il 14 gennaio 1926, il signor Addeo sposò Maria Helen Cicerone. Sono genitori di un figlio: Nunzio Alexander. Residenza: 112 Suffolk Street, Providence, Rhode Island.

Una foto di Alexander Addeo dal libro di Joseph Muratore, Italian Americans in Rhode Island, Vol. II, Arcadia Publishing, e foto della tomba di famiglia nel cimitero di Providence, nella contea di Pawtucket, RI.



and Comm. Joseph R. Muratore.

ALEXANDER ADDEO, ENGINEER IN THE FIELD OF STRUCTURAL PROBLEMS. Alexander was an outstanding Italian-American with an enviable professional reputation. Born in Providence, he went on to graduate from Brown University with a BS Degree in Civil Engineering. In 1930, he became Inspector of Construction for the Department of Public Buildings. In 1932, he became Building Inspector of Providence, and many provisions of the Building Code that he helped to formulate are still in effect, not only in Rhode Island, but also throughout the United States. (Courtesy of Gr "Uff" Joseph R. Muratore Collection.)

113

Traduzione

Alessandro Addeo, ingegnere specializzato in problematiche strutturali.

Alessandro fu un italoamericano d'eccezione, dotato di un'invidiabile reputazione professionale. Nato a Providence, si laureò presso la Brown University conseguendo un Bachelor of Science in Ingegneria Civile. Nel 1930 divenne Ispettore delle Costruzioni presso il Dipartimento degli Edifici Pubblici. Nel 1932 assunse la carica di Ispettore Edilizio di Providence; molte delle disposizioni del Regolamento Edilizio che egli contribuì a redigere sono tuttora in vigore, non solo nel Rhode Island, ma in tutti gli Stati Uniti. (Per gentile concessione della Collezione Joseph R. Muratore – Gr. Uff.)

Informazioni da: https://ia601705.us.archive.org/30/items/italoamericansof00pesa/italoamericansof00pesa.pdf pagine 36-37
Foto: Rodhe Island Historical Society

Foto Tomba: www.Findagrave.com

Albano

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da
Albano	Carmela	1892	1913	20	Canada	1-Jul-1913	605	29	Zio Albano Giovanni
Albano	Carmine	1894	1910	17	Batavia	11-Jun-1910	644	27	Padre Albano Salvatore
Albano	Ciro	1849	1887	38	Ahoribon	1-Jan-1887	606	11	
Albano	Domenico	1887	1902	15	Perugia	3-May-1902	295	24	
Albano	Felice	1890	1904						
Albano	Francesco (Antonio)	1892	1911	19	San Giovanni	7-Jul-1911	458	21	Cugina Albano Rosa
Albano	Giovanni	1853	1894	41	Fulda	27-Feb-1894	10	24	
Albano	Pasquale (Domenico)	1878	1896	19	Massilia	25-May-1896			
Albano	Rosa	1879	1910						
Albano	Sabato	1857	1884	26	Archimede	1-Jan-1884	474	18	
Albano	Sabato	1857	1887	30	Ahoribon	1-Jan-1887	606	12	
Albano	Sabato	1857	1896	39	Alsatia	11-May-1896	732	70	
Albano (Settembre)	Francesco	1887	1896	9	Patria (1882)	9-Mar-1896	845	437	Padre Albano Giovanni
Albano (Settembre)	Giuseppe	1884	1896	12	Patria (1882)	9-Mar-1896	845	436	Padre Albano Giovanni
Albano (Settembre)	Lucia	1859	1896	37	Patria (1882)	9-Mar-1896	845	435	Marito Albano Giovanni

Arpaia

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Arpaia	Agostino	1893	1911	18	Verona	12-Jun-1911	143	24	Zia Arpaia (Savignano) Francesca	Providence RI
Arpaia	Sabato (Salvatore)	1844	1884	40	Archimede	1-Jan-1884	474	17		
Arpaia	Sabato (Salvatore)	1844	1891	46	Chandernagor	2/16/1891	145	43		

Scala

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Ascale (Sirignano)	Assunta Girolamo	1866	1906	40	Napolitan Prince	28-Nov-1906	28	11	Marito Ascale Vincenzo	321 Douglas Ave Providence RI

Aschettino

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Aschettino	Agostino (Bonaventura	1852	1892	40	Letimbro	20-Apr-1892	55	316		
Aschettino	Angelo	1884	1906							
Aschettino	Antonio	1873	1904	31	Palatia	30-Mar-1904	183	17	Fratello Aschettino Augusto	Brooklyn NY
Aschettino	Antonio	1909	1911	1	Cedric	15-Feb-1911	744	20	Padre Aschettino Raffaele	4 Glascow St Rochester NY
Aschettino	Filomena	1857	1897	40	Patria (1882)	7-Jun-1897	107	74		Philadelphia PA
Aschettino	Luigi	1880	1905	25	Sicilian Prince	21-Dec-1905	769	11	Zio Palma Pietro	27 Gupp St Providence RI
Aschettino	Natale	1876	1902	27	Roma	19-May-1902	459	28		NY
Aschettino	Natale Giuseppe	1889	1905	16	Calabria	5-Jul-1905	311	24	Zio Aschettino Salvatore	302 Douglas Ave Providence RI
Aschettino	Nicola (Rosseo)	1878	1904	26	Perugia	26-Jun-1904	405	8	Fratello Natale	Pacific ave - Brooklyn NY
Aschettino	Nicola (Rosseo)	1878	1906							
Aschettino	Raffaele	1886	1910	29	Batavia	11-Jun-1910	643	24	Cognato Addeo ???	Rochester NY
Aschettino	Raffaele	1886	1920	34	Taormina	14-Feb-1920	254	7	Cugino Galletto Ambrosio	Rochester NY
Aschettino	Romualdo	1881	1904	23	Palatia	30-Mar-1904	183	19	Fratello Aschettino Augusto	Brooklyn NY
Aschettino	Rosa	1876	1905	28	Konigin Luise	10-Mar-1905	342	10	Marito - Addeo Salvatore	Morris Ave 263- Long Banch NJ
Aschettino	Torina	1897	1920	23	Guglielmo Peirce	25-Dec-1920	438	11	Fratello Giuseppe Natale Aschettino	623 charles St Providence RI
Aschettino	Vincenzo	1895	1913	18	Verona	13-Jun-1913	613	2	Fratello Aschettino (Romualdo) Giuseppe	Springfield MA
Aschettino	Augusto	1883	1907	23	Celtic	26-Feb-1907	177	10	Fratello Aschettino Angelo	Brooklyn NY
Aschettino (Vona)	Antonia (Pellegrina)	1887	1911	23	Cedric	15-Feb-1911	744	19	Marito Aschettinio Raffaele	4 Glascow St Rochester NY
Aschettino (Vona)	Antonio	1909	1911	1	Cedric	15-Feb-1911	744	19	Padre Aschettino Raffaele	4 Glascow St Rochester NY

Baldino

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Baldino	Francesco	1850	1897	47	Burgundia	2/Apr-1897	400	595		
Baldino	Tommaso	1881	1898	17	Patria (1882)	14-Nay-1898	119	1	Padre Nicola	Brooklyn NY NY

Basile

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Basile	Carlo	1863	1898	36	Furst Bismarck	23-Feb-1898	299	3	Fratello Michelino	Long Branch NJ
Basile	Carlo	1863	1902	39	Liguria	12-Feb-1902	152	8	Cugino Pasquale Mazzocca	NY

Bellucci

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Bellucci	Giuseppe	1890	1914							

Bonavita / Buonavita

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Bonavita	Andrea	1854	1900	45	Hesperia	21-Jan-1900	487	22	Cognato Tritto Antonio	NY
Bonavita	Antonio	1884	1901	17	Sempione	13-May-1901	290	24	Padre Bonavita Giacomo	Brooklyn NY
Bonavita	Giacomo	1854	1888	34	Alsatia	1-Jan-1888	514	18		
Bonavita	Pasquale	1859	1891	31	Chandermayor	1-Jan-1891	146	2		
Bonavita	Sabato	1882	1904	22	Palatia	30-Mar-1904	183	18	Cugino Carbone Angelo	Peekskill NY
Buonavita	Giovanni	1865	1896	31	Chateau Yquem	26-Mar-1896	697	1127		NY

Borrasi

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Borrasi	Enrico	1878	1902	24	Sicilia	25-Mar-1902	200	4	Suocero Salvatore Addeo	South Amboy NJ
Borrasi	Raffaele	1879	1899	20	EMS	7-Jun-1899	350	21		Jamaica NY
Borrasi (Addeo)	Maria	1882	1902	20	Sicilia	25-Mar-1902	200	5	Padre Salvatore Addeo	South Amboy NJ

Bozzetti

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Bozzetti	Agnese	1887	1902	15	Roma	3-Oct-1902	396	14	Fratello Bozzetti Antonio	?? NY
Bozzetti	Antonio	1876	1901							
Bozzetti	Salvatore	1882	1897	15	Clive	29-Mar-1897	171	26		NY

Buonaiuto

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Buonaiuto	Antonietta	1896	1907	11	Bulgaria	17-Dec-1907	382	14	Padre Buonaiuto Antonio	Providence RI
Buonaiuto	Antonio	1859	1906							
Buonaiuto	Bettina	1899	1907	8	Bulgaria	17-Dec-1907	382	15	Padre Buonaiuto Antonio	Providence RI
Buonaiuto	Carmine	1881	1906			16-Mag-1906				
Buonaiuto	Carmine	1881	1911			10-Ma-1911				
Buonaiuto	Carmine	1894	1911	19	Verona	12-Jun-1911	143	22	Fratello Buonaiuto Giuliano	Providence RI
Buonaiuto	Clemente (Saverio)	1872	1902	30	Sicilia	25-Mar-1902	200	1	Cognato Francesco Oliva (?)	NY
Buonaiuto	Delfino	1903	1920	17	Guglielmo Peirce	25-Dec-1920	438	13	Fratello Buonaiuto Giuliano	40, Moring St Providence RI
Buonaiuto	Domenico (natale)	1860	1902	43	Sicilia	2-Jul-1902	168	21	Cognato Mazzocca ???	NY
Buonaiuto	Francesco	1886	1902	16	Victoria	10-Apr-1902	599	12	Zio Caputo Gaetano	Jamaica NY
Buonaiuto	Gaetano	1894	1907	13	Bulgaria	17-Dec-1907	382	13	Padre Buonaiuto Antonio	Providence RI
Buonaiuto	Giovanni	1883	1900							
Buonaiuto	Giuliano	1892	1919							
Buonaiuto	Giuseppe (Gaetano)	1867	1903							
Buonaiuto	Luigi	1874	1899	28	EMS	7-Jun-1899	350	22	Fratello Francesco (?)	Jamaica NY
Buonaiuto	Maria Grazia	1903	1920	17	Guglielmo Peirce	25-Dec-1920	438	12	Fratello Buonaiuto Giuliano	40, Moring St Providence RI
Buonaiuto	Martino (Salvatore)	1841	1884	43	Archimede	1-Jan-1884	474	8		
Buonaiuto	Martino (Salvatore)	1841	1887	46	Jan-1-1887	Chandernagor	740	12		
Buonaiuto	Roberto	1869	1896	27	Patria (1882)	9-Mar-1896	847	509		New York NY
Buonaiuto	Roberto	1869	1902	33	Sicilia	25-Mar-1902	202	30		
Buonaiuto	Teresa (Andreana Mari	1866	1899	33	EMS	12-Oct-1899			Marito Volino Domenico ?	
Buonaiuto	Vincenzo (Generoso Gi	1872	1903	31	Lombardia	8-Oct-1903	365	27	Cognato Mercolino Teodoro	98-Water St Peekskill NY
Buonaiuto (Buonfigl	Maria (Teresa)	1865	1907	42	Bulgaria	17-Dec-1907	382	12	Marito Buonaiuto Antonio	Providence RI

A giudicare dai registri degli atti di nascita di Moschiano, 8 delle 21 persone del ceppo Buonaiuto trovate nei registri passeggeri appartenevano alla stessa famiglia. Buonaiuto Antonio (Filippo Antonio) era fratello di Giovanni Alfonso Stanislao. Antonio emigrò nel 1906 e fu raggiunto dalla moglie Teresa Buonfiglio e dai figli Antonietta, Bettina e Gaetano nel 1907. Il loro cugino Giuliano, figlio di Giovanni, emigrò nel 1919, seguito dai fratelli di Giovanni, Carmine (Steve), Delfino e Maria Grazia, nel 1920. Lasciarono la sorella Emiddia a Moschiano.

Nella pagina seguente alcune loro foto.

Foto del giorno del matrimonio
Buonaiuto Giuliano e la moglie, Buonaiuto Carmine (Steve) e la moglie, Buonaiuto Maria Grazia e il marito
Foto: Fortino Giuliano e Tommaso (Tommy)

Foto di famiglia di Buonaiuto Carmine moglie e figli
Foto: Fortino Giuliano e Tommaso (Tommy)

Caliendo

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Caliendo	Antonio	1872	1909	37	Hamburg	2-May-1909	142	28	Cognato Peluso Aniello	Long Branch NJ

Caputo

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Caputo	Gaetano (Antonio)	1870	1891	21	Caleclouia	1-Jan-1891	624	11		
Caputo (Buonaiuto)	Assunta (Agnese)	1868	1896	28	Massilia	24-Nov-1896	749	258		
Caputo (Buonaiuto)	Lucia	1891	1896	5	Massilia	24-Nov-1896	749	259		

Carbone

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Carbone	Alessio	1851	1887	35	Chandermagor	1-Jan-1887	746	49		
Carbone	Alessio	1851	1892	41	Victoria	8-Apr-1892	132	65		
Carbone	Angelo (Francesco)	1882	1912	30	San Guglielmo	8-Dec-1912	253	22	Fratello Carbone Salvatore	55 Water St - Peekskill NY
Carbone	Angelo (Salvatore)	1880	1907	29	Cretic	6-May-1907	376	9	Zio Esposito Michele	Peekskill NY
Carbone	Domenico	1875	1892	17	Victoria	8-Apr-1892	132	66		
Carbone	Domenico	1908	1910	2	America (1908)	5-Sep-1910	795	11	Padre Carbone Salvatore	Peekskill
Carbone	Emilio	1881	1898	17	Patria (1882)	14-May-1898	113	18	Padre	Brooklyn NY
Carbone	Francesco (Carmine)	1859	1887	28	Chandermagor		747	8		
Carbone	Gaetano	1848	1887	29	Chandermagor	1-Jan-1887	5			
Carbone	Gennaro	1882	1899	16	Trojan Prince	19-May-1899	923	15		NY
Carbone	Guerino	1893	1910	17	Batavia	11-Jun-1910	643	26	Fratello Carbone Salvatore	Peekskill NY
Carbone	Salvatore (Carmine)	1886	1906	22	Moltke	1-Jun-1906	807	16	Cognato Esposito Salvatore	Groveland NY
Carbone (Reda)	Maria	1885	1910	25	America (1908)	5-Sep-1910	795	10	Marito Carbone Salvatore	Peekskill

Casciano

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Casciano (Pacia)	Francesca (Sabata)	1863	1900	36	Kaiser Wilhelm II	5-Jul-1900	262	21	Marito Casciano Felice	NY
Casciano (Pacia)	Rosa	1894	1900	6	Kaiser Wilhelm II	5-Jul-1900	262	20	Padre Casciano Felice	NY

Cava

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Cava	Andrea	1888	1908							
Cava	Luigi	1882	1906	24	Gallia	10-Jun-1906	59	22	Cognato Manfredi Sabato	65 Water St Peekskill NY
Cava	Raffaele (Michele)	1870	1887	27	Chandernagor	1-Jan-1887	746	45		
Cava	Rosina	1876	1900	23	Kaiser Wilhelm II	25-May-1900	44	13	Marito Pacia (?) Domenico	New Haven CT
Cava	Rubino	1876	1902	26	Lombardia	22-Oct-1902	413	4	Cognato Addeo Francesco	NY
Cava	Rubino	1876	1906	30	Gallia	10-Jun-1906	59	21	Cognato Manfredi Sabato	65 Water St Peekskill NY
Cava	Rubino	1876	1911	35	Cedric	15-Feb-1911	744	21	Cognato Addeo Salvatore	119 7 Av Long Branch NJ
Cava	Rubino	1876	1913	36	Hamburg	24-Jun-1913	352	24	Cognato Addeo Salvatore	119 7 Av Long Branch NJ

Cavallaro

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Cavallaro	Anna	1885	1903	18	Lahn	16-Jun-1903	772	18	Marito (?) Paolo Vecchione	???

Cimino

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Cimino	Agostino	1899	1904	7	Citta di Torino	4-Jun-1904	16	5	Padre Cimino Giuseppe	Philadelphia - PA
Cimino	Giovanni	1857	1890	33	Alesia	1-Jan-1890	326	18		
Cimino	Giuseppe	1859	1903							
Cimino	Maria Grazia	1895	1904	8	Citta di Torino	4-Jun-1904	16	4	Padre Cimino Giuseppe	Philadelphia - PA
Cimino	Sossio	1894	1904	9	Citta di Torino	4-Jun-1904	16	3	Padre Cimino Giuseppe	Philadelphia - PA
Cimino	Speranza	1903	1904	1	Citta di Torino	4-Jun-1904	16	6	Padre Cimino Giuseppe	Philadelphia - PA
Cimino (Settembre)	Carmela	1870	1904	33	Citta di Torino	4-Jun-1904	16	2	Marito Cimino Giuseppe	Philadelphia - PA

Giovanni e Giuseppe Cimino erano figli della seconda moglie del barone Sossio Cimino di Fontanarosa, che visse a Moschiano dalla fine del 1700 fino al 1870 circa. Sossio fu sindaco di Moschiano dal 1825 al 1829. Tra il 1822 e il 1861 il Barone ebbe 17 figli, 11 dei quali dalla prima moglie Buonaiuto Maria Grazia e 6 dalla seconda moglie Santaniello Carmina, che presumibilmente sposò alla morte della prima moglie intorno al 1850. Probabilmente, mentre i figli della prima moglie condussero una vita abbastanza agiata (il primogenito Agostino si laureò in medicina), i figli della seconda moglie esercitarono professioni umili. Giovanni era un contadino, mentre Giuseppe, che viveva in Via San Rocco a Moschiano, era calzolaio. Giuseppe ebbe 11 figli da due mogli: Pacia Serafina e Settembre Carmela. La sua seconda moglie e i loro figli emigrarono e si trasferirono da lui negli Stati Uniti nel 1904. Si stabilirono alla periferia di Filadelfia. La storia dei figli della prima moglie del barone Sossio è andata perduta.

Corcione

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Corcione	Augusto (Antonio)	1885	1907	22	Regina D'Italia	1-Sep-1907	890	26	zio Angelo Pacia	Long Island NY
Corcione	Carmine	1894	1912	18	America	12-Sep-1912	550	2	Fratello Corcione Sabato	Pougkeepsie NY
Corcione	Domenico	1902	1912	5	San Guglielmo	8-Dec-1912	317	10	Padre Augusto Corcione	Wayland NY
Corcione	Felice	1865	1890	25	Alesia	1-Jan-1890	326	19		
Corcione	Felice	1865	1896	31	Alsatia	11-May-1896	732	69		
Corcione	Pasquale	1890	1907	17	Regina D'Italia	1-Sep-1907	890	27	zio Pietro Palma	Peekskill NY
Corcione	Salvatore (Carmine)	1889	1912	36	Cincinnati	3-Dec-1912	137	28	Fratello Sabato	Brooklyn NY
Corcione	Salvatore (Giovanni)	1887	1907	20	Buenos Aires	10-Aug-1907	556	11		
Corcione	Sabato (Carmine Antor	1884	1887	2	India		262	6		
Corcione (Volino)	Trusiana	1879	1912	33	San Guglielmo	8-Dec-1912	317	9	Marito Agostino Corcione	Wayland NY

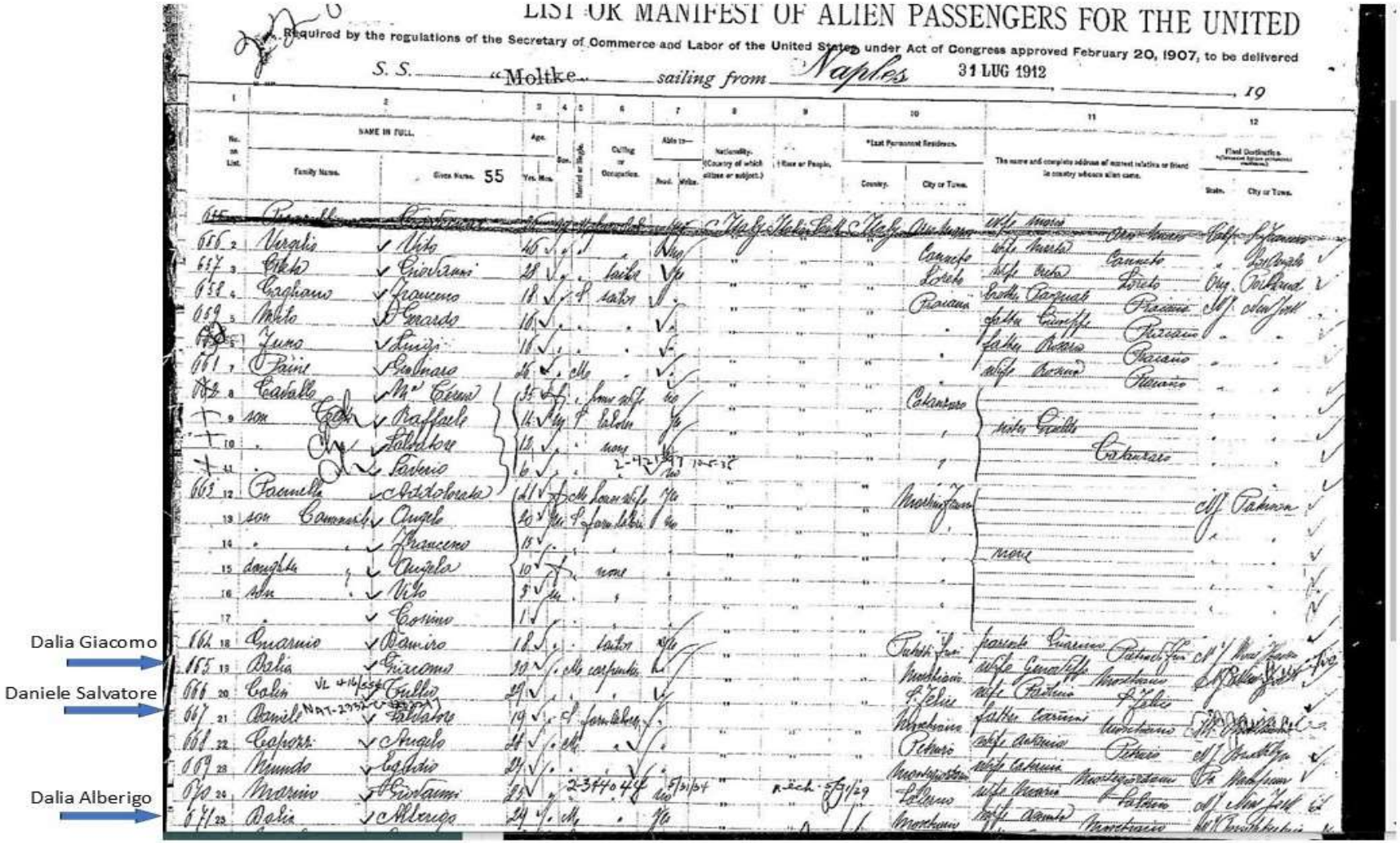
Dalia/D'Alia

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Dalia	Alberigo (Giovanni)	1883	1912	29	Moltke	12-Aug-1912	145	25	Cugino Antonio	203 main Str - Poughkeepsie - NY
Dalia	Angelo (Salvatore)	1896	1913	17	Cleveland	23-Dec-1913	797	8	Zio - Addeo Carmine	Brooklyn - NY
Dalia	Antonio (carmine)	1865	1899	34	Tratar Prince	9-May-1899	79	10		NY
Dalia	Francesco	1891	1910							
Dalia	Gaetano (Domenico)	1864	1902	38	Sicilia	14-May-1902	328	20	Fratello Dalia Michele	60 Mulbery Str NY
Dalia	Giacomo	1882	1904	22	Prinz Oscar	26-May-1904	363	17	Cognato Allocca Giuseppe	Brooklyn - NY
Dalia	Giacomo	1882	1912	30	Moltke	12-Aug-1912	145	19	suocero Volino Pasquale	
Dalia	Giovanni (Salvatore)	1854	1884	30	Archimede	1-Jan-1884	474	7		
Dalia	Giovanni (Salvatore)	1854	1892	38	Bolivia	28-Mar-1892	258	626		
Dalia	Michele (Carmine)	1872	1894	22	Neckar	4-Jun-1894	689	368		
Dalia	Olindo	1874	1891							
Dalia	Salvatore (Antonio)	1868	1896	28	Chateau Yquem	26-Mar-1896	660	21		NY
Dalia	Salvatore (Antonio)	1868	1898	30	Augusta Victoria	6-Apr-1898	294	11	Fratello Michelangelo	Oil City
Dalia	Salvatore (Antonio)	1868	1907	40	Konigin Luise	22-Mar-1907	141	9	Cognato - Vallone Gennaro	Rochester NY
Dalia	Salvatore (Antonio)	1868	1911	42	Pannonia	13-Jul-1911	344	24	cugino Francesco Dalia	161 West Ave - Rochester - NY
D'Alia	Antonio	1875	1898	23	Alsatia	27-May-1898	169	29	Cugino Mazzocca Giuseppe	60 Melbury St NY NY
D'Alia	Antonio (Carmine)	1865	1895	27	Lucania	6-Jul-1895	364	287		
D'Alia	Filippo (Mechiorre)	1838	1898	60	Patria (1882)	14-May-1898	113	19	Fratello	Brooklyn NY
D'Alia	Giovanni	1888	1903	14	Lombardia	8-Oct-1903	365	26	Fratello D'alia Antonio	98-Water St Peekskill NY
D'Alia	Michelangelo (Gaetan	1880	1895	15	Lucania	6-Jul-1895	364	288		
D'Alia	Salvatore (Natale)	1864	1901	37	Massilia	20-Feb-1901	55	1	Fratello Olindo	Rochester NY
Dalia (Marotta)	Concetta (Peppina)	1876	1899	22	Tratar Prince	9-May-1899	79	11		NY
Dalia (Romano)	Grazia	1883	1901	18	Massilia	20-Feb-1901	55	2	fratello Olindo	Rochester NY
Dalia (Romano)	Romana	1838	1901	63	Massilia	20-Feb-1901	55	1	forse da figli Olindo, Francesco e Michele	Rochester NY
D'Alia (Tritto)	Matilde	1879	1900							

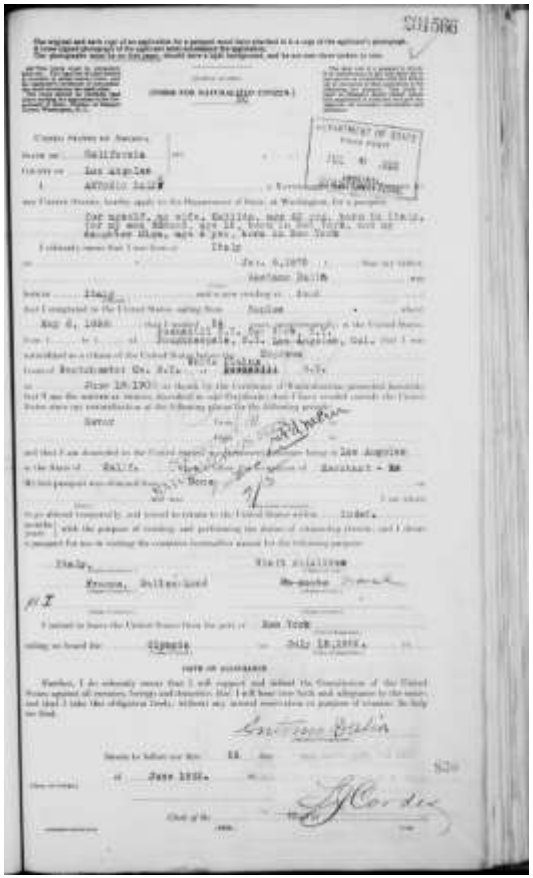
La famiglia Dalia (o D'Alia) è una delle più estese (insieme ai Pacia) di Moschiano. Alcuni dei suoi membri emigrarono negli Stati Uniti almeno fin dal 1884, se non prima. A giudicare dalla residenza dai loro discendenti e quella dei nuovi arrivati di questa famiglia negli anni successivi, possiamo dire che questo è l'esempio tipico di aggregazione o "enclave" che abbiamo citato prima. Scorrendo i nomi degli emigranti originari, notiamo, ad esempio, che appartengono a rami diversi della stessa linea familiare così come quelli che ancora oggi vivono tra Poughkeepsie, Albany, New York e Connecticut . Molti sono parenti "stretti". Tra i primi emigranti, vi erano ad esempio, non solo Dalia (Romano) Romana, la madre, e i suoi figli Olindo, Salvatore Antonio, Michelangelo, Salvatore Natale e Grazia ma anche i loro cugini: Gaetano Domenico, Michele Carmine e altri. Inoltre, leggendo i luoghi in cui andavano, si nota, ad esempio, come quasi sempre si dirigevano verso Rochester. Qui si recarono anche diversi membri della famiglia Addeo (ad esempio Francesco Addeo) che, per coincidenza, era sposato con Antonia Dalia, un'altra figlia di Dalia (Romano) Romana (Romanella). Naturalmente, questo non è l'unico esempio. Troveremo casi simili per altri luoghi tra i Manfredi, i Vona, i Volino, i Corcione, ecc. Tornando ai Dalia, tra i membri di questa famiglia ricordiamo Alberigo Dalia, emigrato nel 1912, che insieme a suo padre Domenico, entrambi abili falegnami, scolpirono la porta del Santuario della Madonna della Carità, come dimostra l'iscrizione incisa sul retro di un ritrovamento della porta originale e che ancora oggi ammiriamo nella sala adiacente al Santuario dove si conserva. Questo reperto è stato recentemente restaurato dal pronipote di Alberigo, Nick Dalia, un agente di polizia di New York City che è stato anch'egli negli ultimi anni più volte a Moschiano. La prima moglie di Alberigo, Borrasi Assunta, e i suoi figli in seguito si unirono a lui tra il 1930 e il 1932 a Poughkeepsie, dove si era stabilito.

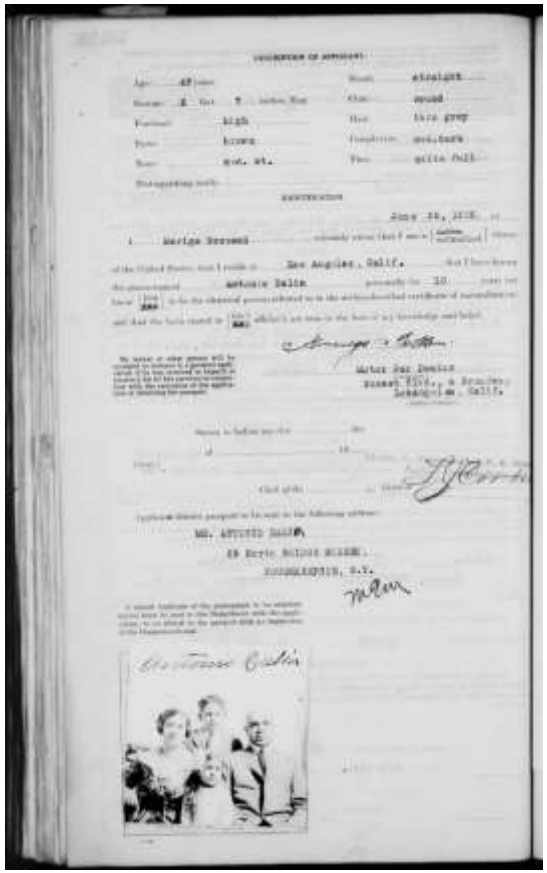
Dalia (Romano) Romana dopo essere ritornata in Italia con le nipoti Vincenza, Maria Felicia ed Anna (1926 ca.)
Foto Carmine Manfredi

Sezione del retro della porta originale del Santuario Maria SS della Carità in Moschiano scolpita da Alberigo e Domenico Dalia nel 1909
Foto Carmine Manfredi



Pagina dalla lista passeggeri del piroscafo Moltke, partito da Napoli il 31 luglio 1912 e arrivato a New York il 12 agosto.
Si notino i nomi di Dalia Giacomo, Daniele Salvatore e Dalia Alberigo così come la loro origine: Moschiano





In questa pagina a sinistra, nel 1922, la richiesta del passaporto americano di Antonio Dalia nato il 6 gennaio 1875 da Gaetano e Fiore Giuseppa ed emigrato nel 1898. Nella foto allegata alla richiesta lo si può vedere con la moglie Matilde Tritta, anch'essa originaria di Moschiano, e i loro figli Edmondo (nato nel 1910) e Olga (nata nel 1916). Sotto la foto della tomba di Antonio a Poughkeepsie dove riposa insieme alla moglie Matilde.

La tomba di Antonio Dalia a Poughkeepsie, NY
Foto: www.Findagrave.com

Daniele

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Daniele	Carmine	1867	1895	28	Teutonic	4-Apr-1895	752	520		NY
Daniele	Carmine	1867	1902	35	Sicilia	2-Jul-1902	167	17	zio Fiore Salvatore	Providence RI
Daniele	Crescenzo	1859	1901							
Daniele	Felice	1879	1902	23	Calabria	27-Mar-1902	581	7	Fratello Daniele Crescenzo	60 Mulbery St NY
Daniele	Gabriele	1866	1902	36	Lombardia	17-Apr-1902	281	25	Fratello Daniele Tommaso	Genoa NY
Daniele	Luciano	1872	1906							
Daniele	Salvatore (Angelo)	1893	1912	19	Moltke	12-Aug-1912	145	21	cugino ??? Francesco	???
Daniele	Vincenzo	1864	1887	23	Chandernagor		748	24		
Daniele	Vincenzo	1902	1902	1	Sicilia	23-Sep-1902	466	26	Padre Daniele Felice	60 Mulbery St NY
Daniele (Pesapane)	Angela	1878	1902	24	Sicilia	23-Sep-1902	466	25	Marito Daniele Felice	60 Mulbery St NY

De Meo

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
De Meo	Carlo	1835	1897	62	Clive	29-Mar-1897	171	31		NY
De meo	Emilio (Errico Sabato)	1883	1904	20	Sicilian prince	26-Feb-1904	203	9	Fratello Francesco De meo	Providence RI
De Meo	Ettore	1890	1904	16	Lombardia	29-Jun-1904	503	24	Fratello edmondo	
De Meo	Francesco (Saverio Aln	1885	1902	17	Sicilia	2-Jul-1902	167	18	Cugino Volino MG (forse Michele)	Providence RI
De Meo	Giuseppina	1887	1905	19	Konigin Luise	1-Aug-1905	540	22	Zio Angelo ???	60 Melburry St NY NY
De Meo	Raffaela Concetta	1895	1913	18	Principe di Piemonte	12-Dec-1913	252	5	Fratello ettore	Brooklyn NY
De Meo	Valdimiro (Maria Gius	1893	1913	21	Lauro	25-Dec-1913	591	25	Fratello ettore	Brooklyn NY
De Meo	Edmondo	1895	1903	18	Bolivia	1-Jun-1903	309	17	Parente ??? Giovanni	

De Stefano

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
De Stefano	Francesco	1898	1913	18	Prinzess Irene	10-Apr-1913	1100	14	Padre De Stefano carmine (Luigi)	Brooklyn NY
De Stefano	Luigi (Carmine)	1882	1909	26	Bulgaria	3-Apr-1909	625	13	Cognato Addeo Carmine	Peekskill NY
De Stefano	Martino	1852	1902	43	Roma	19-May-1902	459	27	Cugino Antonio ???	121 Water st NY NY

Del Duca

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Del Duca	Felice	1849	1891							
Del Duca	Felice	1849	1892							
Del Duca	Francesco	1890	1912	22	San Guglielmo	8-Dec-1912	263	20	Cugino Agostino Cassese (?)	Wayland NY
Del Duca	Stefano	1855	1887	32	Chandernagor	1-Jan-1887	747	2		
Del Duca	Stefano	1855	1891	35	Chandernagor	2/16/1891	145	41		
Del Duca	Stefano	1855	1897	42	Clive	29-Mar-1897	172	36		NY
Del Duca	Stefano	1855	1901	46	Werra	18-Jun-1901	636	15	Sorella Del Duca Carmela	Oil City PA

Di Lauro

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Di Lauro	Sabato (Carmine?)	1883	1913	30	America	18-Aug-1913	128	25	Franesco Sperandeo	Brooklyn NY NY

Esposito

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Esposito	Angelo (Domenico)	1894	1912	18	Principe di Piemonte	27-Apr-1912	190	4	Cognato Moschiano Salvatore	NY
Esposito	Domenico	1882	1903	21	Germania	9-Apr-1903	301	8	Cugino Alessandro Palma	NY
Esposito	Giovanni (Raffaele?)	1890	1906	15	Moltke	1-Jun-1906	807	13	Fratello Esposito Salvatore	Groveland NY
Esposito	Lorenzo (Antonio)	1853	1887	34	Chandernagor	1-Jan-1887	746	44		
Esposito	Lorenzo (Antonio)	1853	1901	48	Sempione	13-May-1901	290	23	Cognatoe Bonavita Giacomo	Brooklyn NY
Esposito	Luigi	1847	1899	52	EMS	7-Jun-1899	350	23		Jamaica NY
Esposito	Michele (Sabato)	1892	1913	21	Verona	13-Jun-1913	613	4	Cognato Moschiano Salvatore	NY
Esposito	Pierantonio	1870	1897	27	Clive	29-Mar-1897	171	33		NY
Esposito	Pietro	1904	1907	3	Bulgaria	17-Dec-1907	382	11	Padre Esposito Salvatore	NY
Esposito	Salvatore	1880	1905	25	Republic	23-May-1905	140	17	Fratello Esposito Domenico	Mt Morris NY
Esposito	Salvatore (Domenico)	1879	1904							
Esposito (Fiore)	Carmela	1881	1907	26	Bulgaria	17-Dec-1907	382	10	Marito Esposito Salvatore	NY

Consultando i registri degli atti di nascita del comune di Moschiano a partire dal 1809, si scopre che il primo bambino (in questo caso una bambina) registrata a Moschiano con il cognome Esposito, a cui è attribuita una paternità certa, fu Esposito Sabata Floriana, nata nel 1838 da Esposito Domenico e Fortino Maddalena. Tra il 1838 e il 1862 sono registrate le nascite di altri 14 bambini con il cognome Esposito, di cui 7 figli di Domenico e Maddalena, 3 figli di Esposito Tommaso e Manzella Andreana e 4 figli di Esposito Michele e Arpaia Maddalena. I genitori di Domenico e Tommaso non sono riportati, mentre Michele era figlio di Lorenzo Esposito.

Sono infatti i discendenti di Domenico e Michele, che troviamo nei registri degli immigrati da Moschiano arrivati a New York tra il 1897 e il 1913. In effetti, Domenico (1882), Salvatore (1880), Giovanni Raffaele (1890), Pietro (1904), Pietro Antonio (1870), Salvatore Domenico (1879) erano tutti discendenti (figli e nipoti) di Esposito Domenico, mentre Lorenzo Antonio (1853) e Angelo (1894) erano figli di Esposito Michele. Michele Sabato (1892) era figlio di Lorenzo Antonio. I discendenti di queste famiglie si trovano ancora oggi a Moschiano. Qualche anno fa, la nipote di Esposito Giovanni Raffaele, Donna Esposito Cappelli, arrivò a Moschiano dagli Stati Uniti con il marito Al, alla ricerca dei parenti perduti di cui aveva sentito parlare dal nonno Giovanni Raffaele e dal padre Antonio.

Giovanni Raffaele emigrò negli Stati Uniti nel 1906 e, dopo essere inizialmente sbarcato a Groveland (NY), sposò Maria Alfonsa Mascolo (1893), originaria di Sant'Antonio Abate, una cittadina non lontana da Moschiano, vicino a Pompei e Castellammare di Stabia. Successivamente si stabilì a Peekskill (NY) dove lui e sua moglie, oltre a mantenere viva con i figli la memoria dei loro paesi natali, continuarono le tradizioni di Moschiano. Ad esempio, producevano buon vino dalle uve coltivate nel loro giardino e preparavano deliziose marmellate fatte in casa.

Giovanni Raffaele Esposito
Foto: Donna Esposito Cappelli

Giovanni Raffaele Esposito e sua moglie Maria Alfonsa Mascolo
con i suoi consuoceri Vincenzo e Lucrezia Pellegrino
Foto: Donna Esposito Cappelli

Giovanni Raffaele Esposito
Foto: Donna Esposito Cappelli

Giovanni Raffaele Esposito con sua moglie Maria Alfonsa Mascolo e un nipote
Foto: Donna Esposito Cappelli

Giovanni Raffaele Esposito
Foto: Donna Esposito Cappelli

Ferraro

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Ferraro	Santo	1857	1892	35	Letimbro	20-Apr-1892	55	313		

Fiore

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Fiore	Antonio (Luciano)	1847	1887	40	Chandernagor	1-Jan-1887	740	13		
Fiore	Carmine (Gaetano)	1853	1884	31	Archimede	1-Jan-1884	474	12		
Fiore	Elia (Salvatore)	1889	1911	22	Verona	12-Jun-1911	1132	25	Cognato Volino Antonio	Bristol RI
Fiore	Francesco	1880	1901	21	Lahn	25-Nov-1901	238	20	Zio Vona Giovanni	Oil City PA
Fiore	Francesco (Silvestro)	1877	1911	34	Pannonia	13-Jul-1911	344	25	cugino - Francesco Dalia	??? 426 - Rochester NY
Fiore	Giovanni (Natale)	1876	1906							
Fiore	Maria (Sabata)	1882	1902	20	Aller	16-Oct-1902	327	15	Cognato Parma (?) Antonio	Mt Morris NY
Fiore	Pellegrino	1895	1913	19	San Guglielmo	11-Sep-1913	830	5	Fratello Francesco De meo	Ossining NY
Fiore	Sabato	1879	1907	28	Celtic	26-Feb-1907	177	4	Fratello Fiore Giovanni	Providence RI
Fiore	Sabato	1879	1910	22	Celtic	10-Mar-1901	258	3	Cugino Fiore Salvatoe	Peekskill Ny
Fiore	Sabato (Domenico)	1888	1907	31	Republic	24-Nov-1907	891	24	Fratello Fiore Giovanni	Providence RI
Fiore	Salvatore (Luigi)	1857	1887	30	Chandernagor	1-Jan-1887	746	50		
Fiore	Salvatore (Luigi)	1857	1889	32	S S Neustria	1-Jan-1889	997	27		
Fiore	Salvatore (Luigi)	1857	1895	38	Teutonic	4-Apr-1895	752	519		NY
Fiore	Tommaso (Giuseppe)	1850	1887							
Fiore (Di Iorio)	Teresa	1883	1907	24	Republic	24-Nov-1907	891	25	Cognato Fiore Giovanni	Providence RI
Fiore (Volino)	Carmela (Carolina)	1884	1912	29	San Guglielmo	26-Oct-1912	567	22	Marito Fiore Elia	Providence RI

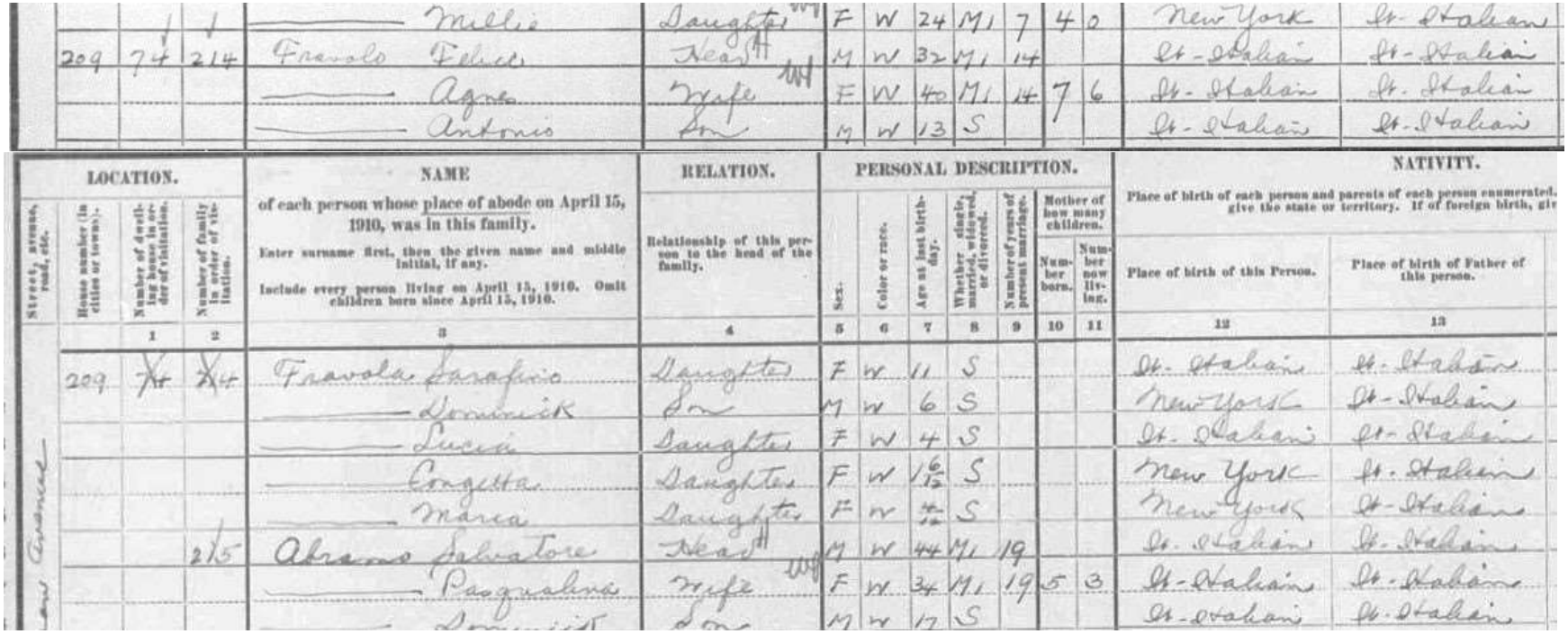
Fortino

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Fortino	Angelo	1889	1911	22	Celtic	10-Apr-1911	89	28	Cognato Addeo Salvatore	??? MA
Fortino	Antonio	1886	1910			1-Jan-1910				
Fortino	Carmine (Antonio)	1862	1892	31	Bolivia	28-Mar-1892	282	585		

Fravola

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Fravola	Antonio	1897	1907	9	Italia	2-Jul-1907	430	17	Padre - Fravola Felice	260 Union Ave - Brooklyn
Fravola	Domenico	1904	1907	3	Italia	2-Jul-1907	430	19	Padre - Fravola Felice	260 Union Ave - Brooklyn
Fravola	Felice (Sabato)	1877	1897	20	Clive	29-Mar-1897	171	35		NY
Fravola	Felice (Sabato)	1877	1906	29	Moltke	16-Jul-1906	172	41	Padre	255 ??? St. - Brooklyn
Fravola	Lucia	1906	1907	1	Italia	2-Jul-1907	430	20	Padre - Fravola Felice	260 Union Ave - Brooklyn
Fravola	Serafina	1899	1907	7	Italia	2-Jul-1907	430	18	Padre - Fravola Felice	260 Union Ave - Brooklyn
Fravola	Antonio (Sabato)	1846	1883	37	Bordelaise		485	8		
Fravola (Santaniello	Agnese	1870	1907	37	Italia	2-Jul-1907	430	16	Marito - Fravola Felice	260 Union Ave - Brooklyn

Dai registri degli atti di nascita del Comune di Moschiano troviamo la famiglia Fravola residente a Moschiano già al 1809 ma probabilmente anche prima. Dopo che Antonio Sabato si trasferì negli Stati Uniti nel 1883, suo figlio Felice si unì a lui nel 1897. Felice tornò in Italia, ma nel 1906 decise di emigrare nuovamente in America. L'anno successivo (1907) tutta la sua famiglia, composta dalla moglie Agnese Santaniello e quattro figli, si unì a loro in America dove ebbero altri cinque figli. Qualche anno fa, una delle loro discendenti (Joan Di Girolamo Zornberg insieme al marito Steve Zornberg) ha visitato Moschiano per conoscere meglio il villaggio nativo dei loro antenati. Di seguito una pagina del censimento del 1910 in cui è riportata la famiglia di Fravola Felice e nella pagina successiva alcune foto di famiglia.



LOCATION. Street, avenue, road, etc.	House number (in cities or towns).	Number of dwelling house in order of visitation.	Number of family in order of visitation.	NAME of each person whose place of abode on April 15, 1910, was in this family. Enter surname first, then the given name and middle initial, if any. Include every person living on April 15, 1910. Omit children born since April 15, 1910.	RELATION. Relationship of this person to the head of the family.	PERSONAL DESCRIPTION. Sex	Color or race	Age at last birthday.	Whether single, married, widowed, or divorced.	Number of years of present marriage.	Mother of how many children. Number born.	Mother of how many children. Number now living.	NATIVITY. Place of birth of each person and parents of each person enumerated, give the state or territory. If of foreign birth, give the country. Place of birth of this Person.	Place of birth of Father of this person.
		1	1	Millie	Daughter	F	W	24	M	7	4	0	New York	It. Italian
209	74	214		Fravola Felice	Head	M	W	32	M	14			It. Italian	It. Italian
				Agnes	Wife	F	W	40	M	14	7	6	It. Italian	It. Italian
				Antonio	Son	M	W	13	S				It. Italian	It. Italian
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Grand Avenue	209	~~74~~	~~214~~	Fravola Sarafino	Daughter	F	W	11	S				It. Italian	It. Italian
				Dominick	Son	M	W	6	S				New York	It. Italian
				Lucia	Daughter	F	W	4	S				It. Italian	It. Italian
				Concetta	Daughter	F	W	1 6/12	S				New York	It. Italian
				Maria	Daughter	F	W	4/12	S				New York	It. Italian
			215	Abramo Salvatore	Head	M	W	44	M	19			It. Italian	It. Italian
				Pasqualina	Wife	F	W	34	M	19	5	3	It. Italian	It. Italian
					Son	M	W	17	S				It. Italian	It. Italian

Frammenti di pagine del censimento del 1910 in cui sono riportati i dati della famiglia di Felice Fravola.
Da www.findagrave.com

Agnese Fravola (Santaniello) seduta con i suoi figli. Da sinistra a destra forse Domenico (1904), Antonio (1897), alla sua sinistra Serafina (1899) e Lucia (1906). Le tre più giovani in prima fila, Concetta (1909), Maria (1910) e Jennie (1912), nacquero in America.
Negli anni successivi nacquero altri 2 figli. Rose Joice (1913) e Angelo (1916).
Foto Joan Zornberg (Di Girolamo)

Antonio Fravola (1897) e sua moglie Margaret il giorno del loro matrimonio 1928 circa.
Foto Joan Zornberg (Di Girolamo)

Antonio Fravola (1897) con sua figlia Marilyn – circa 1950
Foto Joan Zornberg (Di Girolamo)

Galletta

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Galletta	Alfonso	1844	1888	44	Chateau Ignesse		30	4		

Gallo

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Gallo	Isabella	1897	1917	20	Dante Alighieri	26-Mar-1917	461	24	Zia ???	Hamilton (???)

Giordano

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Giordano	Carmine	1882	1902							
Giordano	Carmine	1888	1908							
Giordano	Carmine (Umberto)	1901	1909	8	America (1908)	4-Jun-1909	1215	18		
Giordano	Giuseppe	1873	1908							
Giordano	Vincenzo	1900	1904	4	Prinzess Irene	9-Jun-1904	300	7	Padre Giordano Raffaele	??? NY
Giordano (Manfredi	Nicoletta (Sabata)	1866	1909	43	America (1908)	4-Jun-1909	1215	16		
Giordano (Santanie	Anna (Antonia)	1877	1904	27	Prinzess Irene	9-Jun-1904	300	6	Marito Giordano Raffaele	??? NY

Graziano

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Graziano	Maria	1883	1903	19	Perugia	1-Aug-1903	49	24	Padre Graziano Pietro	Jamaica NY
Graziano	Pietro	1849	1902	53	Sicilia	25-Mar-1902	202	27	Cognato Pasquale Mazzocca	
Graziano (Del Duca)	Maria	1883	1903	19	Perugia	1-Aug-1903	49	24	Padrre Graziano Pietro	Jamaica NY
Graziano (Del Duca)	Maria L.	1850	1903	53	Perugia	1-Aug-1903	49	23	Marito Graziano Pietro	Jamaica NY

Iannone

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Iannone (Fortino)	Giovanna	1907	1913	6	America (1908)	25-May-1913	762	9	Padre Iannone Ferdinando	NY
Iannone (Fortino)	Giuseppa	1910	1913	3	America (1908)	25-May-1913	762	10	Padre Iannone Ferdinando	NY
Iannone (Fortino)	Nicolina	1882	1913	31	America (1908)	25-May-1913	762	8	Marito Iannone Ferdinando	NY

Lessa

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Lessa	Domenica	1876	1892	15	Letimbro	20-Apr-1892	55	315		
Lessa	Nicola	1842	1892	50	Letimbro	20-Apr-1892	55	314		

Lombardo

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Lombardo	Alfonso	1886	1906	20	Germania	24-May-1906	187	18	Zio Civitella (?) Luigi	Brooklyn NY
Lombardo	Giuseppe	1887	1906	19	Germania	24-May-1906	173	18	Zio Civitella Luigi	Brooklyn NY
Lombardo	Salvatore (Giacomo)	1861	1906	45	Germania	24-May-1906	173	17	Cugino Luigi Civitella	Brooklyn NY

Manfredi

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Manfredi	Alfonso (Antonio Filom	1844	1907	62	Canopic	17-Sep-1907	555	14	Moglie Buonaiuto Giulia	Providence RI
Manfredi	Angela	1888	1902	14	Trojan Prince	14-Nov-1902	704	19	Cognato	Chicago - IL
Manfredi	Aniello (Antonio)	1858	1902	44	Victoria	16-Jun-1902	206	8	Fratello Manfredi Carmine	Wippinger Falls NY
Manfredi	Antonetta (Rosa Franc	1886	1905	18	Calabria	5-Jul-1905	311	14	Fratello Vincenzo Manfredi	321 Douglas Ave Providence RI
Manfredi	Arcangelo (Raffaele)	1866	1898	32	Augusta Victoria	6-Apr-1898	294	9	Cugino - Manfredi Carmine	Brooklyn - NY
Manfredi	Carmine (Antonio)	1856	1891	35	California	1-Jan-1891	545	86		NY NY
Manfredi	Carmine (Gaetano)	1895	1911	17	Cretic	6-Dec-1911	77	5	Zia Marianna manfredi	Providence RI
Manfredi	Elvira (Erminia)	1888	1907	18	Canopic	17-Sep-1907	555	15	madre Giulia Buonaiuto	Providence RI
Manfredi	Filippo	1874	1888	11	Chateau Ignesse		30	3		
Manfredi	Filippo	1874	1911	37	Chicago	2-Mar-1911	776	1	cugino Michele Volino	321 Douglas Ave Providence - RI
Manfredi	Francesco (Tommaso)	1891	1907	16	Canopic	17-Sep-1907	555	16	madre Giulia Buonaiuto	Providence RI
Manfredi	Francesco (Tommaso)	1891	1911	20	Verona	12-Jun-1911	143	23	Padre Manfredi Alfonso	Providence RI
Manfredi	Giovannina (Anella)	1884	1905	20	Calabria	5-Jul-1905	311	13	Fratello Vincenzo Manfredi	321 Douglas Ave Providence RI
Manfredi	Luigi	1876	1897	21	Neustria	30-Dec-1897	648	19		Philadelphia - PA
Manfredi	Marcello	1844	1888	44	Chateau Ignesse		30	2		
Manfredi	Marcello	1844	1892	48	Letimbro	20-Apr-1892	55	317		
Manfredi	Maria (Marianna)	1872	1903	31	Roma	4-Dec-1903	82	22	Fratello manfredi carmine	Wippinger falls NY
Manfredi	Mariannina (Utilia)	1880	1902	22	Trojan Prince	14-Nov-1902	704	18	Marito	Chicago - IL
Manfredi	Orlando	1895	1903	7	Ravenna	7-Feb-1903	530	30	Padre Manfredi Raffaele	60 Melbury St NY NY
Manfredi	Pietro	1872	1902	30	Roma	10-Nov-1902	263	20	Cognato - Mazzocca carmine	NY NY
Manfredi	Rosa (Luisa)	1896	1907	11	Canopic	17-Sep-1907	555	17	madre Giulia Buonaiuto	Providence RI
Manfredi	Sabato (Bartolomeo)	1879	1903	23	Attivita	22-Mar-1903	27	25	Zio - manfredi Carmine	New ...burg
Manfredi	Sabato (Marco Giovan	1879	1902	23	Roma	10-Nov-1902	263	19	Cognato - Mazzocca carmine	NY NY
Manfredi	Vincenzo (Carmine)	1883	1903	17	Lombardia	17-Jun-1903	885	3	Padre Manfredi Alfonso	Providence RI
Manfredi (Bellucci)	Teresa	1882	1912	30	San Guglielmo	26-Oct-1912	567	23	Marito Manfredi Filippo	Philadelphia PA
Manfredi (Buonaiut	Giulia	1852	1905	53	Calabria	5-Jul-1905	311	12	Figlio Manfredi Vincenzo	321 Douglas Ave Providence RI
Manfredi (Del Duca	Gaetano	1902	1904	2	Citta di Napoli	2-Apr-1904	101	15	Padre Manfredi Sabato	Peekskill NY
Manfredi (Del Duca	Maria	1879	1904	25	Citta di Napoli	2-Apr-1904	101	14	Marito Manfredi Sabato	Peekskill NY
Manfredi (Del Duca	Gaetano	1902	1904	2	Citta di Napoli	2-Apr-1904	101	15	Padre Manfredi Sabato	Peekskill NY
Manfredi (Del Duca	Maria	1879	1904	25	Citta di Napoli	2-Apr-1904	101	14	Marito Manfredi Sabato	Peekskill NY
Manfredi (Volino)	Santa Carmela	1872	1903	30	Ravenna	7-Feb-1903	530	29	Marito Manfredi Raffaele	60 Melbury St NY NY

La maggior parte dei Manfredi incluso Carmine Gaetano, nonno dell'autore di questo Saggio, una volta arrivati in America, si stabilirono a Providence, Rhode Island, dove risiedeva una grande comunità di Moschiano, nella zona di Eagle Park di quella città. Alfonso, che probabilmente emigrò in America prima del 1903, era uno di essi. Tornò a Moschiano nel 1907 per riprendere tutta la sua famiglia, composta dalla moglie Giulia, i figli Vincenzo, Giovanna, Elvira, Francesco e Rosa, e trasferirli a Providence, RI. La moglie e i figli di Manfredi Sabato si trasferirono invece a Peekskill, NY, dove

Tomba di Alfonso Manfredi, sua moglie Giulia Buonaiuto e un loro nipote nato in America e morto quando lui aveva meno di un anno
Fonte: www.findagrave.com

il marito si era già stabilito. Altri Manfredi si stabilirono a Mulberry St a Manhattan o in altre città vicine.

Manzella

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Manzella	Antonio (Francesco)	1856	1902	46	Roma	7-Jul-1902	325	11	Cugino Scibelli Daniele	422 East Str New York NY

Manzi

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Manzi	Maddalena	1889	1902	15	Trojan Prince	14-Nov-1902	704	16	Padre Manzi ???	Providence - RI
Manzi	Rosa	1864	1897	44	Neustria	30-Dec-1897	648	21		Philadelphia - PA
Manzi	Saverio	1873	1897	24	Clive	29-Mar-1897	172	41		NY

Marotta

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Marotta	Antonio (Sabato)	1886	1914							
Marotta	Fortunato (Antonio)	1883	1907	24	Cretic	27-Jul-1907	523	6	Zio Carbone Francesco	68 Hudson St Peekskill NY
Marotta	Pasquale	1852	1901	49	Trave	12-Jun-1901	341	10	Figlio Concetto	Peekskill NY
Marotta	Pasquale	1864	1891	27	Chandermayor	1-Jan-1891	146	1		
Marotta	Vincenzo	1846	1887	41	Chandernagor	1-Jan-1887	746	47		

Mazzocca/Mazzocchi/Mazzocco

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Mazzocca	Angelo (Amodeo)	1875	1901							
Mazzocca	Antonio	1864	1897							
Mazzocca	Antonio	1875	1899	24	Spaarndam	23-Mar-1899	502	6	Cugino Salvatore Ruocco (Forse Russo)	NY
Mazzocca	Antonio	1875	1901	26	Werra	18-Jun-1901	636	13	Cognato Addeo Giovanni	Oil City PA
Mazzocca	Antonio (Carmine)	1864	1895	32	Teutonic	4-Apr-1895	752	518		NY
Mazzocca	Arcangelo	1852	1884	32	Archimede	1-Jan-1884	474	19		
Mazzocca	Carmine	1864	1901							
Mazzocca	Carmine	1864	1912	49	Cedric	12-Apr-1912	928	3	Cognato Manzi Carmine	Boston MA
Mazzocca	Carmine (Michele)	1869	1896	27	Patria (1882)	9-Mar-1896	847	512		New York NY
Mazzocca	Carmine (Michele)	1869	1898	29	Augusta Victoria	6-Apr-1898	294	10	Fratello Mazzocca Antonio	Brooklyn - NY
Mazzocca	Carmine (Michele)	1869	1902	33	Victoria	10-Apr-1902	599	10	Cugino Caputo Gaetano	Jamaica NY
Mazzocca	Giovanni (Sabato)	1866	1902	36	Lombardia	17-Apr-1902	276	2	Cugino D'Alia Antonio	60 Mulbery St NY NY
Mazzocca	Giuseppe (Gaetano)	1872	1896	24	Alesia	8-Jun-1896	476	256		NY
Mazzocca	Pasquale	1858	1884	26	Archimede	1-Jan-1884	474	14		
Mazzocca	Pasquale	1862	1901	39	Belgravia	22-Jun-1901	159	6	Cugino Amedeo (?) Angelo	NY
Mazzocca	Pietro	1848	1896	48	Massilia	24-Nov-1896	749	254		
Mazzocca	Raffaele	1880	1906			6-Mar-1906				
Mazzocca	Salvatore	1885	1905	20	Prinz Adalbert	24-May-1905	328	3	Cognato Albano Felice	Long Branch NJ
Mazzocca	Salvatore	1885	1911	26	San Giovanni	7-Jul-1911	458	20	Cognata Albano Rosa	Brunswik NY
Mazzocca	Teresa	1855	1902	47	Sicilia	25-Mar-1902	200	6	Cognato Saltavore Addeo	South Amboy NJ
Mazzocca	Vincenzo (Francesco)	1896	1920	23	Pesaro	23-Mar-1920	505	10	Zio	Bayonne NJ
Mazzocca	Vito	1874	1900							
Mazzocca (Albano)	Aniello	1900	1902	1	Archimede	26-Apr-1902	109	5	Padre Mazzocca Vito	26 West St NY
Mazzocca (Albano)	Felicia (Sabata)	1875	1902	27	Archimede	26-Apr-1902	109	3	Marito Mazzocca Vito	26 West St NY
Mazzocca (Albano)	Francesco	1899	1902	3	Archimede	26-Apr-1902	109	4	Padre Mazzocca Vito	26 West St NY
Mazzocchi	Giuseppe	1868	1902							
Mazzocchi	Giuseppe	1868	1907	39	Celtic	26-Feb-1907	177	6	Cognato Bonavita Raffaele	Montreal Canada (?)
Mazzocco	Biagio	1891	1907	16	Regina D'Italia	1-Sep-1907	890	28	zio Matteo Ruggieri?	26 Douglas Av. Providence RI

Tomba di Mazzocca Vito (1874) e di sua moglie Felicella (1875) nel cimitero Mount Carmel, West Long Branch, contea di Monmouth, New Jersey – Foto da www.Findagrave.com

Mercolino

Cognome	Nome	Anno nasc.	Anno emig.	Anni (dic.)	Piroscafo	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Mercolino	Salvatore	1873	1900	26	Hesperia	21-Jan-1900	487	21	Cognato Pacia Andrea	NY

Moschiano

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Moschiano	Alessio (Carmine)	1867	1890	23	Alesia	1-Jan-1890	326	17		
Moschiano	Sabato (aniello)	1882	1902							
Moschiano	Alessio	1854	1903	49	Roma	1-Apr-1903	97	29	Genero - Cosimo S... e cugino antonio Volino	New jersey
Moschiano	Alfredo	1895	1913	18	Venezia	17-Jun-1913	489	11	Fratello Moschiano Giuseppe	NY
Moschiano	Andrea (pellegrino)	1900	1905	5	Prinzess Irene	5-Jul-1905	193	2	Fratello Moschiano Pasquale	20 Centre St NY
Moschiano	Angelarosa	1883	1904	21	Palatia	30-Mar-1904	183	20	Padre Moschiano Alessio	Mt Morris NY
Moschiano	Antonio	1909	1911	2	Moltke	4-Oct-1911	102	14	Padre Moschiano Salvatore	NY
Moschiano	Antonio (carmine)	1888	1913	26	Verona	13-Jun-1913	228	8		
Moschiano	Carmine	1873	1902	28	Amsterdam	19-Nov-1902	417	13	Fratello Moschiano Federico	60 Mulbery St NY NY
Moschiano	Carmine	1874	1901	26	Lahn	25-Nov-1901	238	19	Zio Giovanni vona	Pennsylvania
Moschiano	Chiara (Sabata)	1887	1903	16	Lombardia	17-Jun-1903	881	24	Fratello Moschiano Sabato	Peekskill NY
Moschiano	Davide	1882	1911	29	Duca d.Aosta	10-Apr-1911	43	9	Suocero Buonaiuto Giacomo	93 Water St Peekskill NY
Moschiano	Federico	1859	1892	33	Letimbro	20-Apr-1892	55	232		
Moschiano	Federico	1861	1902	41	Perugia	3-May-1902	295	25		
Moschiano	Filomena	1879	1903	23	Roma	1-Apr-1903	97	29	Marito Cosimo S... e cugino antonio Volino	New jersey
Moschiano	Francesco (carlo)	1858	1901	43	Burgundia	16-Sep-1901	529	8		Rochester NY
Moschiano	Genoveffa (generosa)	1887	1904	16	Palatia	30-Mar-1904	183	21	Padre Moschiano Alessio	Mt Morris NY
Moschiano	Giovanni (Forse Genna	1898	1905	7	Prinzess Irene	5-Jul-1905	193	3	Fratello Moschiano Pasquale	20 Centre St NY
Moschiano	Girolama	1882	1901	19	Burgundia	16-Sep-1901	529	9		Rochester NY
Moschiano	Giuseppe	1885	1905	20	Prinz Adalbert	6-Sep-1905	776	22	Padre Moschiano Alsessio	Wayland NY
Moschiano	Michele	1892	1908	16	Hamburg	23-Jun-1908	35	3	Fratello Moschiano Sabato	Hastings NY
Moschiano	Pasquale	1886	1904	19	Palatia	30-Mar-1904	183	16	Zio Moschiano Alessio	Mt Morris NY
Moschiano	Salvatore	1885	1902	17	Karamania	8-Oct-1902	35	6	Zio M. Esposito	60 Mulbery St NY
Moschiano	Salvatore	1885	1910	25	Cincinnati	20-Dec-1910	509	28	Fratello Moschiano Sabato	Hastings NY
Moschiano (Esposit	Maria Francesca	1886	1911	25	Moltke	4-Oct-1911	102	13	Marito Moschiano Salvatore	NY
Moschiano (Marott	Teresa (Giuseppa)	1868	1905	37	Prinzess Irene	5-Jul-1905	193	1	Figlio Moschiano Pasquale	20 Centre St NY

Se si effettua una ricerca online sul cognome Moschiano si troverà che i primi emigranti con questo cognome compaiono nelle liste del censimento del 1920. Sappiamo con certezza, tuttavia, che lasciarono il villaggio di Moschiano (da cui siamo certi derivi il cognome) per gli Stati Uniti almeno già nel 1890 (Moschiano Alessio Carmine), se non prima. La stessa ricerca online fornisce anche i nomi di persone (probabilmente discendenti, ma non ne siamo sicuri) che attualmente esercitano professioni importanti e occupano posizioni di responsabilità, come la dottoressa Elizabeth Moschiano in emopatologia in California e Crystal Moschiano, infermiera psichiatra a Mount Kisko, NY. Purtroppo, oltre a questi membri, ci sono anche nomi di altri membri che hanno avuto qualche "disavventura" con l'ordine pubblico, ma preferiamo non menzionarlo.

Sepoltura di Salvatore Moschiano (nato nel 1885), che emigrò per la prima volta nel 1902 e tornò in America nel 1910, e di sua moglie Maria Francesca Esposito, nata nel 1886, ed emigrata nel 1913
Foto di www.findagrave.com

Moschiano, **Carmine**, 6 Glasgow St., Rochester, N. Y. Entered the service at Buffalo, N. Y., Nov. 28, 1917, at the age of 27 years, in U. S. Navy. Served, Naval Training Station, Newport, R.I., to May 8, 1918; U. S. S. Chicago, to Nov. 11, 1918. Fireman, 3d Class, 153 days; Fireman, 2d Class, 194 days. Discharged, June 28, 1919.

Probabilmente alcuni discendenti dei primi emigranti della famiglia Moschiano nati negli Stati Uniti furono chiamati alle armi per la Prima Guerra Mondiale, come riportato nel World War Service Record Rochester and Monroe County, NY. Vol II 1928 a proposito di Moschiano Carmine, presumibilmente nato nel 1890.

Montanino

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da
Montanino	Michele (Francesco)	1867	1899	32	Victoria	17-Mar-1899	65	22	Cugino Giovanni Mazzocca

.

Pacia

I membri della famiglia Pacia costituiscono la stragrande maggioranza dei Moschianesi che abbiamo trovato. Ben 79.

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Pacia	Andreaniello	1860	1897							cold Spring NY
Pacia	Andreaniello (Salvator	1884	1907	23	Italia	14-Aug-1907	618	1	Fratello Pacia Giovanni	171 Water St Peekskill NY
Pacia	AndreAniello (Salvator	1884	1910	25	Babarossa	21-May-1910	213	10	Fratello Pacia Giovanni	Peekskill NY
Pacia	Angelo	1895	1912	16	Principe di Piemonte	27-Apr-1912	217	23	Zio Pacia Michele	Hamilton NJ
Pacia	Angelo (Sabato)	1856	1887	31	Chandernagor	1-Jan-1887	746	46		
Pacia	Angelo (Sabato)	1856	1896	40	Chateau Yquem	26-May-1896	842	24		
Pacia	Anna	1905	1907	2	Moltke	27-Aug-1907	124	15	Padre Pacia Antonio	64 Mulbery St NY
Pacia	Antonia (Caterina)	1865	1887	22	Chandernagor	1-Jan-1887	747	6		
Pacia	Antonio (Finistaldo)	1878	1906							
Pacia	Antonio (Gaetano)	1887	1898	11	Alsatia	27-May-1898	169	9	Padre Pacia Andrea	Garrison NY
Pacia	Antonio (Salvatore)	1853	1892	39	Letimbro	20-Apr-1892	55	319		
Pacia	Carlo	1901	1903	2	Weimar	5-Jun-1903	695	2	Padre Pacia Giovanni	Fall Creek PA
Pacia	Carlo	1904	1906	2	Luisiana	2-Aug-1906	175	27	Padre - Pacia Giovanni	NY
Pacia	Carmine (Eliseo)	1861	1892	31	Letimbro	20-Apr-1892	62	659		
Pacia	Chiara	1890	1898	8	Aller	7-Set-1898				
Pacia	Domenicantonio (Pelle	1873	1903	30	Weimar	5-Jun-1903	695	3	Fratello Pacia Giovanni (Angelo)	Fall Creek PA
Pacia	Domenico	1871	1898	27	Augusta Victoria	6-Apr-1898	294	12	Cognato Pacia (?) Francesco	NY
Pacia	Domenico (Gabriele)	1842	1900	57	Hesperia	21-Jan-1900	487	23	Figlio Pacia Giovanni	60 Mulbery St NY
Pacia	Filippo (Giacomo)	1867	1890	23	Alesia	1-Jan-1890	326	14		
Pacia	Francesco	1863	1903							
Pacia	Francesco (Gaetano)	1858	1892	34	Letimbro	20-Apr-1892	55	322		
Pacia	Francesco (Gaetano)	1858	1897	39	Clive	29-Mar-1897	171	32		NY
Pacia	Francesco (Gaetano)	1858	1902	45	Perugia	3-May-1902	295	26		
Pacia	Francesco (Sabato o Sa	1842	1884	42	Archimede	1-Jan-1884	474	9		
Pacia	Gabriele (Domenico)	1842	1891	48	Chandermayor	1-Jan-1891	145	45		
Pacia	Gabriele (Domenico)	1842	1905	63	Prinz Adalbert	24-May-1905	328	2	Figlio Pacia Giovanni	Peekskill NY
Pacia	Gennaro	1865	1890	25	Alesia	1-Jan-1890	326	20		
Pacia	Giacomo	1857	1896	38	Chateau Yquem	26-Mar-1896	660	20		NY
Pacia	Giacomo	1857	1897	40	Clive	29-Mar-1897	172	39		NY
Pacia	Giacomo	1857	1911	54	Celtic	10-Apr-1911	89	27	Figlio Pacia Andrea	Rochester NY
Pacia	Giacomo	1857	1891	33	Chandermayor	1-Jan-1891	145	46		
Pacia	Giovanni	1869	1896	27	Chateau Yquem	26-Mar-1896	607	1128		NY
Pacia	Giovanni	1877	1899	22	Werra	29-Dic-1899				
Pacia	Giovanni (forse Angelo	1877	1901	24	Trave	7-May-1901	412	3	Cognato Addeo Felice	
Pacia	Giovanni (Matteo)	1869	1905							
Pacia	Giuseppe (Bartolomeo	1890	1906	16	Konigin Luise	18-Oct-1906	379	5	Zio Pacia Sabato	Hamilton NJ
Pacia	Giuseppe (francesco Sa	1875	1906	31	Konigin Luise	18-Oct-1906	379	4	Figlio pacia Sabato	Hamilton NJ
Pacia	Maria Orsola	1895	1898	3	Aller	7-Set-1898				
Pacia	Matteo Sabato	1856	1903	48	Weimar	5-Jun-1903	695	4	Nipote Santaniello Michele	Fall Creek PA
Pacia	Michele	1891	1911							
Pacia	Natale	1848	1884	36	Archimede	1-Jan-1884	474	11		
Pacia	Nicola	1858	1892	34	Letimbro	20-Apr-1892	62	658		
Pacia	Nicola (Antonio)	1841	1884	43	Archimede	1-Jan-1884	474	6		

Pacia	Pasquale	1875	1897	22	Clive	29-Mar-1897	185	525		
Pacia	Pasquale	1888	1914							
Pacia	Pellegrino Salvatore	1885	1898	13	Alsatia	27-May-1898	169	8	Padre Pacia Andrea	Garrison NY
Pacia	Pietro (Carmine)	1856	1892	36	Letimbro	20-Apr-1892	55	320		
Pacia	Raffaele (Giuseppe)	1825	1884	59	Archimede	1-Jan-1884	474	20		
Pacia	Raffaele (Giuseppe)	1825	1887	60	Chandernagor	1-Jan-1887	746	48		
Pacia	Rosa	1867	1890	23	Alesia	1-Jan-1890	326	21		
Pacia	Sabato	1859	1897	38	Clive	29-Mar-1897	185	524		
Pacia	Sabato	1859	1902	43	Perugia	3-May-1902	295	27		
Pacia	Sabato	1859	1912	53	Ancona	13-Jul-1912	170	23	Cognato Manzi Carmine	Boston
Pacia	Sabato	1859	1912	53	San Giorgio	4-Sep-1912	323	21	Cognato Manzi Carmine	Boston
Pacia	Sabato	1866	1912	46	Prinzess Irene	21-Nov-1912	48	13	Moglie Abbondanza Rega	Hamilton Ontario
Pacia	Sabato Gaetano	1871	1902	31	Nekar	26-May-1902	540	18	Fratello Pacia Salvatore	Johnsburg -PA
Pacia	Salvatore	1861	1901	40	Werra	18-Jun-1901	640	29	Fratello Pacia Michele	NY
Pacia	Salvatore	1861	1902	42	Liguria	12-Feb-1902	152	9	Cugino Pasquale Mazzocca	NY
Pacia	Salvatore	1861	1905	42	Germania	1-Jun-1905	61	30		
Pacia	Salvatore	1861	1906	44	Madonna	1-Jan-1906	502	25	Figlio Pacia Pasquale	Geneva NY
Pacia	Salvatore	1865	1890	25	Alesia	1-Jan-1890	326	15		
Pacia	Salvatore	1889	1912	33	San Guglielmo	8-Dec-1912	253	23	Fratello Pacia Andrea	55 Hudson Ave Peekskill NY
Pacia	Salvatore (Giovanni)	1880	1899	19	Trojan Prince	19-May-1899	923	11	Cognato - Santaniello Antonio	Oil City - PA
Pacia	Salvatore (Giovanni)	1880	1905							
Pacia	Salvatore (Giovanni)	1880	1911	31	Celtic	10-Apr-1911	89	29	Cognato Addeo Felice	??? MA
Pacia	Ulderico	1903	1907	4	Moltke	27-Aug-1907	123	14	padre Pacia Antonio	64 Mulbery St NY
Pacia	Vincenza (Maria Fortu	1881	1902	24	Trave	11-Nov-1902	41	12	Marito ??? Tommaso	Galesanico ??? NY
Pacia (Cava)	Rosina (Rosa Carmela)	1876	1900	23	Kaiser Wilhelm II	24-May-1900	44	13	Marito Pacia Domenico	Peekskill NY
Pacia (Dalia)	Agnese (Luisa)	1878	1903	25	Weimar	5-Jun-1903	695	1	Marito Pacia Giovanni	Fall Creek PA
Pacia (Dalia)	Agnese (Luisa)	1878	1906	27	Luisiana	2-Aug-1906	175	27	Marito Pacia Giovanni	Fall Creek PA
Pacia (Manzi)	Miranda	1894	1897	3	Neustria	30-Dec-1897	648	23		Philadelphia - PA
Pacia (Manzi)	Palma	1885	1897	12	Neustria	30-Dec-1897	648	22		Philadelphia - PA
Pacia (Manzi)	Rosa (Stella)	1852	1897	44	Neustria	30-Dec-1897	648	21		Philadelphia - PA
Pacia (Mercolino)	Maria Carmina	1860	1898	37	Alsatia	27-May-1898	169	7	Marito Andrea Pacia	Garrison NY
Pacia (Rega)	Abbondanza	1864	1898	34	Aller	7-Set-1898				
Pacia (Torino)	Anastasia	1868	1900	31	Patria (1882)	5-Feb-1900	692	8	Marito (Torino Nicola)	
Pacia (Torino)	Giuseppe	1888	1900	12	Patria (1882)	5-Feb-1900	692	9	Padre (Torino Nicola)	
Pacia (Torino)	Palma	1894	1900	7	Patria (1882)	5-Feb-1900	692	10	Padre Torino Nicola	
Pacia (Volino)	Utilia (Margherita)	1877	1907	30	Moltke	27-Aug-1907	123	13	Marito Pacia Antonio	64 Mulbery St NY

Palma

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Palma	Antonio	1881	1901							
Palma	Carmine	1877	1892	15	Letimbro	20-Apr-1892	55	324		
Palma	Giovanni (Alessandro)	1882	1902	20	Lombardia	17-Apr-1902	276	1	Cugino Palma Antonio	60 Mulbery St NY NY
Palma	Pietro	1882	1897	15	Clive	29-Mar-1897	171	34		NY
Palma	Silvio	1855	1898	42	Patria (1882)	14-Nay-1898	119	3	Suocero? Nicola (Baldino?)	Brooklyn NY NY

Palomba

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Palomba	Caterina	1843	1896	53	Neustria	27-Apr-1896				

Paolillo

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Paolillo	Fausto	1891	1912	21	Adriatic	15-Feb-1912	883	7	Cognato Romano Costantino	Providence

Paschio

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Paschio	Michele	1867	1902	35	Trave	11-Nov-1902	41	13	Cognato ??? Tommaso	Galesanico ??? NY

Pesapane

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Pesapane	Andrea	1878	1901	32	Cretic	14-Apr-1910	684	30		
Pesapane	Gennaro (Giuseppe)	1870	1903	33	Lombardia	17-Jun-1903	881	25	Cognato Daniele Felice	New Haven CT

Prevete

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Prevete	Alessandro	1888	1910	22	Celtic	10-Mar-1910	258	2	Cognato Carbone Salvatore	Peekskill Ny

Ratti

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Ratti	Elisabetta	1878	1896	18	Neustria	27-Apr-1896				
Ratti	Luigi	1881	1896	15	Neustria	27-Apr-1896				
Ratti	Vito	1885	1896	11	Neustria	27-Apr-1896				

Romano

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Romano	Costantino	1881	1902	21	Trojan Prince	14-Nov-1902	704	17	Zio Romano Salvatore	Providence -RI
Romano	Costantino	1881	1911	31	Re D'Italia	1-Jun-1911	276	8	Zio Dalia Antonio	117 Hudson Ave NY
Romano	Francesco	1895	1912	19	Ancona	26-Aug-1912	501	10		NY
Romano	Raffaele	1889	1912	22	Sant'Anna	6-Sep-1912	841	12	Fratello Romano Costantino	117 Hudson Ave NY
Romano	Salvatore (Sabato)	1885	1900							

Nel libro di Ubaldo Pesaturo - Italo-Americans of Rhode Island, troviamo anche la citazione riportata qui sotto su Francesco (Frank) Romano, arrivato da Moschiano negli Stati Uniti nel 1912. In realtà, Francesco (il primo di 6 fratelli e sorelle) nacque nel 1895 secondo i registri degli atti di nascita del Comune di Moschiano e non nel 1898 come riportato. Ancora oggi a Providence esistono molti discendenti dei Romano.

ROMANO, Frank

General contractor; born in Moschiano, Province of Avellino, Italy, May 17, 1898, the son of Antonio and Fortunata Giordana Romano, both natives of the same town. He attended the local public schools until he was ten years of age, when he became a helper on his father's farm. When a youth of sixteen he immigrated to the United States, first setteling in Pennsylvania, where he worked for two years in a glass factory. In 1916 he proceeded to Providence, where, Frank, still a mere lad, learned the cement blocking trade. After a few years of experience in his trade, in 1918, he started a contracting business on his own account. His building operations include houses, gasoline filling stations, stores and general construction work. He is successfully engaged in business under the name of Romano Construction Company.

Mr. Romano is a member of the Knights of Columbus, Stella D'Italia Society, Italo-American Citizens Club and other organizations.

Mr. Romano married, May 8, 1922, Angiolina Di Giulio, a native of New York City. They are the parents of four children: 1. Fortunata; 2. Angela; 3. Frank, Jr.; 4. Ronald.

Mr. Romano's office is at 95 Fountain Street, Providence, R. I.

Tomba di Francesco Romano e sua moglie Angelina
Foto di www.findagrave.com

Traduzione – Romano Francesco

Proprietario di impresa edile in generale; nacque a Moschiano, provincia di Avellino, Italia, il 17 maggio 1898, figlio di Antonio e Fortunata Giordano Romano, entrambi dello stesso paese. Frequentò la locale scuola pubblica fino all'età di dieci anni, quando diventò un aiutante del padre nella campagna. All'età di 16 anni immigrò negli Stati Uniti prima dimorando in Pennsylvania, dove lavorò per due anni in una fabbrica del vetro. Nel 1916 si spostò a Providence dove, Frank, ancora ragazzo, imparò ad essere un commerciante di cemento. Dopo pochi anni di esperienza in questo commercio, nel 1918, si mise in proprio in questo campo. La sua ditta include la costruzione di case, stazioni di rifornimento di benzina, negozi e costruzione in generale. La sua è una ditta di successo che opera sotto il nome di "Romano Construction Company".
Il Sig. Romano è membro dei Cavalieri di Colombo, Società Stella D'Italia, Il club di Cittadini Italo- Americani ed altre organizzazioni. Il Sig. Romano l'8 maggio 1922, sposò Agiolina Di Giulio, nativa di new York. Sono genitori di 4 figli: Fortunata, Angela, Frank Jr. e Ronald. Gli uffici del Sig. Romano sono al numero 95 di Fountain Str. Providence R.I.

Fonte: Ubaldo U. M. Pesaturo – Italo-Americans of Rhode Island – Visitor Printing Co. Providence – RI - 1940 pagine. 148-149

Ronga

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Ronga	Giuseppa	1901	1904	3	Perugia	22-Dec-1904	588	16	Padre Luongo (Ronga) Nicola	Providence RI
Ronga	Nicola	1878	1902							
Ronga (De Meo)	Orsola (Concetta)	1881	1904	23	Perugia	22-Dec-1904	588	15	Marito Luongo (Ronga) Nicola	Providence RI

Russo

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Russo	Antonia	1892	1912	20	Ancona	26-Aug-1912	501	8		NY
Russo	Carmine	1867	1899	32	Karamania	17-May-1899				
Russo	Carmine	1894	1911	17	Cretic	6-Dec-1911	77	3	Fratello Giuseppe Russo	Brooklyn NY
Russo	Fiorindo (Michele)	1859	1896	37	Patria (1882)	9-Mar-1896	847	513		New York NY
Russo	Fiorindo (Michele)	1859	1899	40	Spartan Prince	14-Jun-1899	237	24	Parente Addeo	Oil City PA
Russo	Giuseppe	1885	1911							
Russo	Laura (Paola)	1890	1912	22	Ancona	26-Aug-1912	501	9		NY

Delle 7 persone del ceppo famigliare Russo che abbiamo trovato tra gli emigranti negli Stati Uniti ad inizio XX secolo, 4 erano figli di Antonio Russo e Manfredi Rosa ed emigrarono tra il 1911 ed il 1912. Sono i germani Antonia (1892), Carmine (1894), Giuseppe (1885) e Laura Paola (1890). Essi facevano parte dell'estesa famiglia di Antonio che da Rosa e dalla seconda moglie Buonaiuto Carmela ebbe in totale 14 figli. Tra coloro che rimasero a Moschiano ricordiamo in particolare Sabato e Milardo Russo. Qualche anno fa Anthony Farino nipote di Laura Paola Russo Farino venne a Moschiano alla ricerca dei suoi parenti con cui ancora oggi mantieni rapporti.

Laura Paola Russo con la figlia Lucia nel giorno del suo matrimonio (1950 ca.) Foto - Bruno Liguori

Santaniello

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Santaniello	Achille	1892	1905	13	Republic	23-May-1905	140	16	Padre Santaniello Antonio	Johnsburg PA
Santaniello	Antonio	1887	1901	24	Trave	7-May-1901	412	4	Cugino Addeo Felice	
Santaniello	Antonio	1865	1896	29	Patria (1882)	9-Mar-1896	847	508		New York NY
Santaniello	Michele (Antonio)	1865	1901	36	Trave	7-May-1901	412	2	Cugino Addeo Felice	
Santaniello	Sabato (Giuseppe)	1885	1907			23-Jan-1907				
Santaniello	Sabato (Giuseppe)	1885	1910	25	Celtic	10-Mar-1910	180	20	Cugino Mazzocca Riccardo (?)	Providence RI
Santaniello	Salvatore (Pellegrino)	1880	1901	21	Lahn	25-Nov-1901	238	18	Zio - Vona Giovanni	Atlanta NY
Santaniello	Salvatore (Raffaele Mi	1871	1901	29	Lahn	25-Nov-1901	238	17	Zio - Vona Giovanni	Atlanta NY
Santaniello	Salvatore (Raffaele Mi	1871	1911	40	Regina D'Italia	20-Jan-1911	267	3	Cognato Francesco Santaniello	Peekskill Ny
Santaniello	Sebastiano	1897	1911	13	Regina D'Italia	20-Jan-1911	267	4	Zio Francesco Santaniello	Peekskill Ny

Santorelli

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Santorelli	Francesco	1890	1911	21	MOltke	29-May-1911	311	19	Padre Aniello Santorelli	Hoboken NJ

Santoro

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Santoro	Angelo (Carmine)	1888	1913			20-mag-1913				NY NY
Santoro	Antonio (Vincenzo)	1853	1892	39	Letimbro	20-Apr-1892	55	318		
Santoro	Cesare	1900	1904	3	California (1872)	11-Jan-1904	310	24	Padre Santoro Raffaele	291 Douglass Ave providence Ri
Santoro	Clorinda (Teresa)	1876	1902	26	Sicilia	2-Jul-1902	167	25	Fratello Santoro Raffaele	Providence RI
Santoro	Concetta	1886	1902	16	Sicilia	2-Jul-1902	167	24	Fratello Santoro Raffaele	Providence RI
Santoro	Domenico (sebastiano	1877	1912	39	Adriatic	15-Feb-1912	883	6	Cognato Romano Costantino	Providence
Santoro	Fiorentina	1880	1902	22	Sicilia	2-Jul-1902	167	23	Fratello Santoro Raffaele	Providence RI
Santoro	Generoso (Sebastiano)	1884	1912			12-mag-1912				
Santoro	Giuseppe (Aniello)	1883	1900							
Santoro	Michele	1849	1897	48	Clive	29-Mar-1897	172	40		NY
Santoro	Raffaele	1878	1901	23	Liguria	4-Mar-1901	82	2	Fratello Santoro Giuseppe	339 Douglass Ave - Providence - RI
Santoro	Sabato	1886	1914							
Santoro	Salvatore	1889	1906	20	Hamburg	14-Feb-1906	465	1	Cugino Santoro Giuseppe	Providence - RI
Santoro	Vincenzo	1881	1907	24	Cretic	27-Jul-1907	523	5	Cognato Scibelli Sebastiano	230 York St Brooklyn NY
Santoro (Moschianc	Rosa	1878	1904	25	California (1872)	11-Jan-1904	310	23	marito Santoro Raffaele	291 Douglass Ave providence Ri

I Santoro costituiscono un'altra famiglia di Moschiano, di cui quasi tutti i membri del ramo che risale a Santoro Michele (Cesare) emigrarono negli Stati Uniti all'inizio del ventesimo secolo e scelsero anch'essi Providence, Rhode Island, come residenza nella stessa area (Eagle Park) dove si trovavano le famiglie Addeo, Manfredi e Romano. Alcuni di loro tornarono poi in Italia per poi ri-emigrare in America pochi anni dopo. Il legame che avevano con Moschiano e con il nostro Santuario è interessante e sintomatico, come detto sopra riguardo ai Manfredi e alla città di Providence in generale. Michele non solo faceva parte dell'Associazione Maria Santissima della Carità, ma vale anche la pena notare come sulla tomba di famiglia di alcuni di loro (Salvatore, Giuseppe, Autilia, la loro madre Aschettino (Angela) Maria, la moglie di Salvatore Bettina Buonaiuto) tutti nati verso la fine del XIX secolo, sia incisa l'inconfondibile effigie (e la scritta) della Madonna della Carità.

Tomba della famiglia Santoro - Cimitero di San Francesco, Pawtucket, Contea di Providence, Rhode Island. – USA
Notare l'immagine della Madonna della Carità di Moschiano e i nomi dei defunti. Fonte: www.Findagrave.com

Savignano

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Savignano	Antonio	1869	1896	26	California (1871)	28-Mar-189				
Savignano	Fortunato	1891	1899	8	Patria (1882)	1-Dec-1899	268	2	Padre Gaetano	providence
Savignano (Arpaia)	Fortunato	1891	1899	8	Patria (1882)	1-Dec-1899	268	2	Padre Savignano Antonio	Providence RI
Savignano (Arpaia)	Francesca	1866	1899	33	Patria (1882)	1-Dec-1899	268	1	Marito Savignano Antonio	Providence RI

Scala

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Scala	Vincenzo	1869	1902	33	Victoria	10-Apr-1902	599	11	Cugino G. Santoro	Providence RI

Scibelli

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Scibelli	Agostino (Carmine)	1892	1911							
Scibelli	Angelo (Sabato)	1896	1906	9	Prinzess Irene	14-Jun-1906	138	18	zio Scibelli Andrea	Brooklyn
Scibelli	Antonio (Giuseppe)	1875	1912	37	Ancona	26-Aug-1912	678	29		Brooklyn NY
Scibelli	Arturo	1900	1906	6	Prinzess Irene	14-Jun-1906	138	19	zio Scibelli Andrea	Brooklyn
Scibelli	Domenico	1892	1911	19	Saxonia	9-May-1911	592	5	Zio Francesco Moschiano	Rochester NY
Scibelli	G. Battista	1869	1896	27	Oregon	2-Dic-1896	63	495		
Scibelli	Maria	1882	1906	24	Prinzess Irene	14-Jun-1906	138	17	Fratello Scibelli Andrea	Brooklyn
Scibelli	Roberto (Tommaso)	1882	1914							
Scibelli	Salvatore	1869	1906	37	Prinzess Irene	14-Jun-1906	138	16	Fratello Scibelli Andrea	Brooklyn
Scibelli	Tommaso	1878	1901	23	Hohenzollern	18-Mar-1902	36	9	Cugino Modesto scibelli	Brooklyn
Scibelli	Tommaso	1878	1905	27	Perugia	27-Mar-1906	578	18	Zio Scibelli Michele	Boston
Scibelli (Buonaiuto)	Maria (Carmela Conce	1882	1906	24	Prinzess Irene	14-Jun-1906	138	17	cognato Scibelli Andrea	Brooklyn
Scibelli (Marotta)	Lucia (Carmela)	1872	1912	40	Ancona	26-Aug-1912	678	30	Figlio Scibelli Agostino	Brooklyn NY
Scibelli (Settembre)	Maria	1867	1902	35	Neckar	26-May-1902	514	13	Marito Scibell (Giovanni ?)	Brooklyn NY
Scibelli (Volino)	Sofia (Cristina Marghe	1884	1909	25	Carpathia	12-May-1909	324	5	Suocera scibelli Alfonsina	310-12 East 34 st NY NY

Settembre

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Settembre	Antonia (Rosa)	1871	1898	27	Patria (1882)	26-Dec-1898	1		Marito Cristoforo Boston	
Settembre	Domenico	1895	1902	7	Neckar	26-May-1902	514	14	Padre Scibelli (Giovanni ?)	Brooklyn NY
Settembre	Domenico (Felice)	1879	1907	26	Celtic	26-Feb-1907	177	5	Sorella Settembre Antonia	Boston MA
Settembre	Fioravante	1886	1904	18	Prinz Adalbert	22-Jun-1904	332	29	Zio ??? Nicola	Brooklyn NY
Settembre	Francesco (Antonio)	1889	1906	17	Germania	24-May-1906	199	13	Zio Esposito Giovanni	MA (?)
Settembre	Gaetano	1853	1890	37	Alesia	1-Jan-1890	326	16		
Settembre	Gaetano	1853	1892	39	Letimbro	20-Apr-1892	55	321		
Settembre	Gaetano	1853	1911	58	Saxonia	9-May-1911	592	6	Figlio Settembre Fioravante	Rochester NY
Settembre	Gaetano (Giuseppe)	1854	1887	32	Chandernagor	1-Jan-1887	747	4		
Settembre	Giovanni (Francesco)	1840	1893	53	Giava	20-Mar-1893	305	660		
Settembre	Giovanni (Francesco)	1840	1904	62	Napolitan prince	14-Jun-1904	30	2	Nipote Cimino Giuseppe	Philadelphia - PA
Settembre	Leonardo	1891	1898	7	Patria (1882)	26-Dec-1898	2		Padre Cristorofo Boston	
Settembre	Pellegrino (Domenico I	1829	1884	57	Archimede	1-Jan-1884	474	10		
Settembre	Salvatore (Francesco A	1886	1912	26	Ancona	26-Aug-1912	678	28	Cugino Scibelli Agostino	Brooklyn NY
Settembre	Terigio (Salvatore)	1893	1911	18	Principe di Piemonte	15-Apr-1912	478	1	Cognato Pesapane Andrea	

Siniscalchi

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Siniscalchi	Aniello (Carmine Saba	1892	1920	28	Guglielmo Peirce	25-Dec-1920	438	10	Zio Giuseppe Moccia	222 North 7th St Brooklyn NY

Sirignano

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Sirignano	Carlo (Gaetano)	1853	1892	39	Cachemire	8-Apr-1892	107	148		
Sirignano	Fortunato	1849	1906	57	Napolitan Prince	28-Nov-1906	60	7	Fratello Siriganno Gaetano	321 Douglas Ave Providence RI

Torino

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Torino	Nicola	1863	1900							

Tritto

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Tritto	Antonio (Francescanto	1849	1897	48	Clive	29-Mar-1897	171	27		

Ulino

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Ulino	Angelo	1859	1909							

Vacca

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Vacca	Carmine	1866	1902	36	Lombardia	17-Apr-1902	281	24	Fratello Vacca Giuseppe	Genoa NY
Vacca	Sebastiano	1893	1911	18	Madonna	4-May-1911	704	25	Cugino Aschettino Natale	Providence - RI

Vallone

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Vallone	Carmine	1899	1902	3	Roma	3-Oct-1902	396	10	Zio Vecchione Frank	Philadelphia - PA
Vallone	Gennaro (Annibale Ant	1870	1902	32	Roma	3-Oct-1902	396	8	Cognato Vecchione Frank	Philadelphia - PA
Vallone (Cavallaro)	Rosa	1879	1902	23	Roma	3-Oct-1902	396	9	Cognato Vecchione Frank	Philadelphia - PA

Vitale

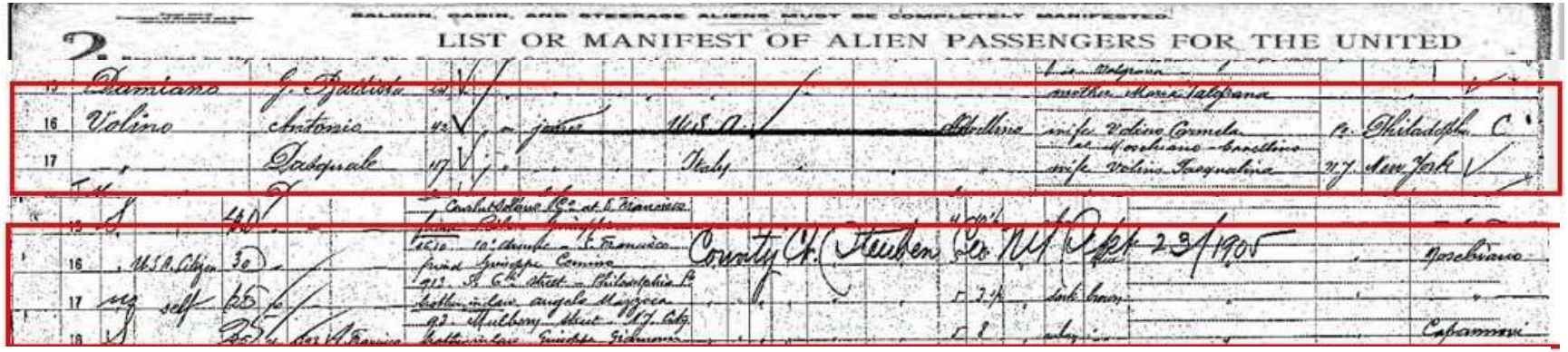
Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Vitale	Angela	1899	1905	6	Prinz Adalbert	6-Jan-1905	132	10	Fratello Vitale Paolino	New orange NJ
Vitale	Angelo	1883	1905	22	Prinz Adalbert	6-Jan-1905	132	6	Fratello Vitale Paolino	New orange NJ
Vitale	Carmela	1896	1905	9	Prinz Adalbert	6-Jan-1905	132	9	Fratello Vitale Paolino	New orange NJ
Vitale	Fioravante	1902	1905	2	Prinz Adalbert	6-Jan-1905	132	11	Fratello Vitale Paolino	New orange NJ
Vitale	Generoso	1891	1905	14	Prinz Adalbert	6-Jan-1905	132	7	Fratello Vitale Paolino	New orange NJ
Vitale	Sabato	1855	1905	50	Prinz Adalbert	6-Jan-1905	132	4	Figlio Vitale Paolino	New orange NJ
Vitale	Salvatore	1894	1905	11	Prinz Adalbert	6-Jan-1905	132	8	Fratello Vitale Paolino	New orange NJ
Vitale (Amoroso)	Rosa	1858	1905	47	Prinz Adalbert	6-Jan-1905	132	5	Figlio Vitale Paolino	New orange NJ

L'intera famiglia di Sabato Vitale e Rosa Amoroso venne in America per stabilirsi nel New Jersey con il loro figlio Paolino, arrivato prima ed era stato il primo a emigrare. Purtroppo, non siamo riusciti a trovare alcuna informazione su di lui nelle liste passeggeri. Sebbene citarono Moschiano come luogo di origine al momento dell'immigrazione, va notato che in realtà solo il loro figlio Fioravante nacque a Moschiano. Gli altri probabilmente nacquero a Pago del Vallo di Lauro. In America ebbero altri figli.

Sabato Vitale e Rosa Amoroso.
Foto: www.Familysearch.org

Volino

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Volino	Angelo	1859	1906	47	Italia	30-Aug-1906	322	15	Fratello Salvatore Volino	Passaiac NJ
Volino	Antonio	1867	1896	24	Alesia	8-Jun-1896	476	257		Atlanta
Volino	Antonio	1867	1902	34	Lombardia	17-Apr-1902	279	30	Zio Francesco Oliva	Brooklyn NY
Volino	Antonio	1867	1912	44	San Guglielmo	8-Dec-1912	317	11	Fratello Gabriele Volino	Wayland NY
Volino	Antonio	1888	1902	13	Patria (1882)	21-Apr-1902	384	26	zio ???	Bristol
Volino	Antonio	1888	1910	22	Celtic	10-Mar-1901	258	1	Zio Volino Carmine	Bristol
Volino	Antonio	1896	1913	17	Verona	29-Jul-1913	144	29	Padre Pasquale Volino	129 Mill St Poughkeepsie
Volino	Antonio (Andrea ?)	1867	1911	42	Chicago	2-Mar-1911	781	16	amico Giuseppe Cimino	913 6th Str. Philadelphia PA
Volino	Antonio (Carmine o Vir	1888	1902	13	Victoria	16-Jun-1902	216	7	Zio Volino Carmine	Bristol
Volino	Carmela	1873	1899	26	Werra	29-Dic-1899				
Volino	Carmine	1852	1887	35	Chandernagor	1-Jan-1887	738	30		
Volino	Carmine	1862	1887	25	Chandernagor	1-Jan-1887	740	14		
Volino	Carmine	1892	1912	20	San Guglielmo	8-Dec-1912	263	21	Zio Volino Gabriele	Wayland NY
Volino	Domenico	1866	1891	25	Chandermayor	1-Jan-1891	145	44		
Volino	Felice	1844	1902	57	Sicilia	25-Mar-1902	202	28		
Volino	Ferdinando (Antonio E	1881	1907	26	Perugia	18-Mar-1907	60	30	Amico Scibelli Giovanbattista	112 frost St Brroklyn NY
Volino	Francesca	1888	1899	11	EMS	12-Oct-1899				
Volino	Gabriele (Giuseppe)	1881	1911							
Volino	Gaetano (Gabriele)	1876	1892	16	Letimbro	20-Apr-1892	62	657		
Volino	Gaetano (Gabriele)	1876	1902	26	Lombardia	17-Apr-1902	279	31	Zio Francesco Oliva	Brooklyn NY
Volino	Genoveffa Livia Carla	1889	1909	20	Carpathia	12-May-1909	325	5	Sorella Scibelli Volino sofia	NY
Volino	Girolamo (Salvatore)	1898	1913	16	Verona	29-Jul-1913	144	28	Padre Pasquale Volino	129 Mill St Poughkeepsie
Volino	Michele	1876	1899	23	Kaiser Wilhelm II	27-Mar-1899	81	25		Providence RI
Volino	Michele	1892	1899	7	Werra	29-Dic-1899				
Volino	Natale Giuseppe	1851	1900	49	Manilla	31-May-1900	234	26	Francesco Addeo	Oil City PA
Volino	Nicola	1849	1891	41	Chandernagor	2/16/1891	145	41		
Volino	Nicola	1849	1902	53	Sicilia	14-May-1902	328	23	Zia Settembre Francesca?	Boston
Volino	Pasquale	1864	1911	47	Chicago	2-Mar-1911	781	17	cognato Angelo Mazzocca	93 Melbury St NY NY
Volino	Salvatore	1890	1905	15	Neckar	26-May-1905	482	11	Fratello Volino Antonio (1867)	??? NY
Volino	Salvatore (Pietro)	1869	1896	27	Oregon	2-Dic-1896	63	497		
Volino (Daniele)	Angela Giovanna	1884	1907	24	Algeria (1891)	22-Jul-1907	449	19	Marito Volino Ferdinando	Brooklyn NY


LIST OR MANIFEST OF ALIEN PASSENGERS FOR THE UNITED

Estratto dall'elenco passeggeri del piroscafo Chicago 2 marzo 1911 con informazioni circa Volino Antonio (1867) e Volino Pasquale (1864) Si noti che Antonio era diventato cittadino statunitense nel 1905

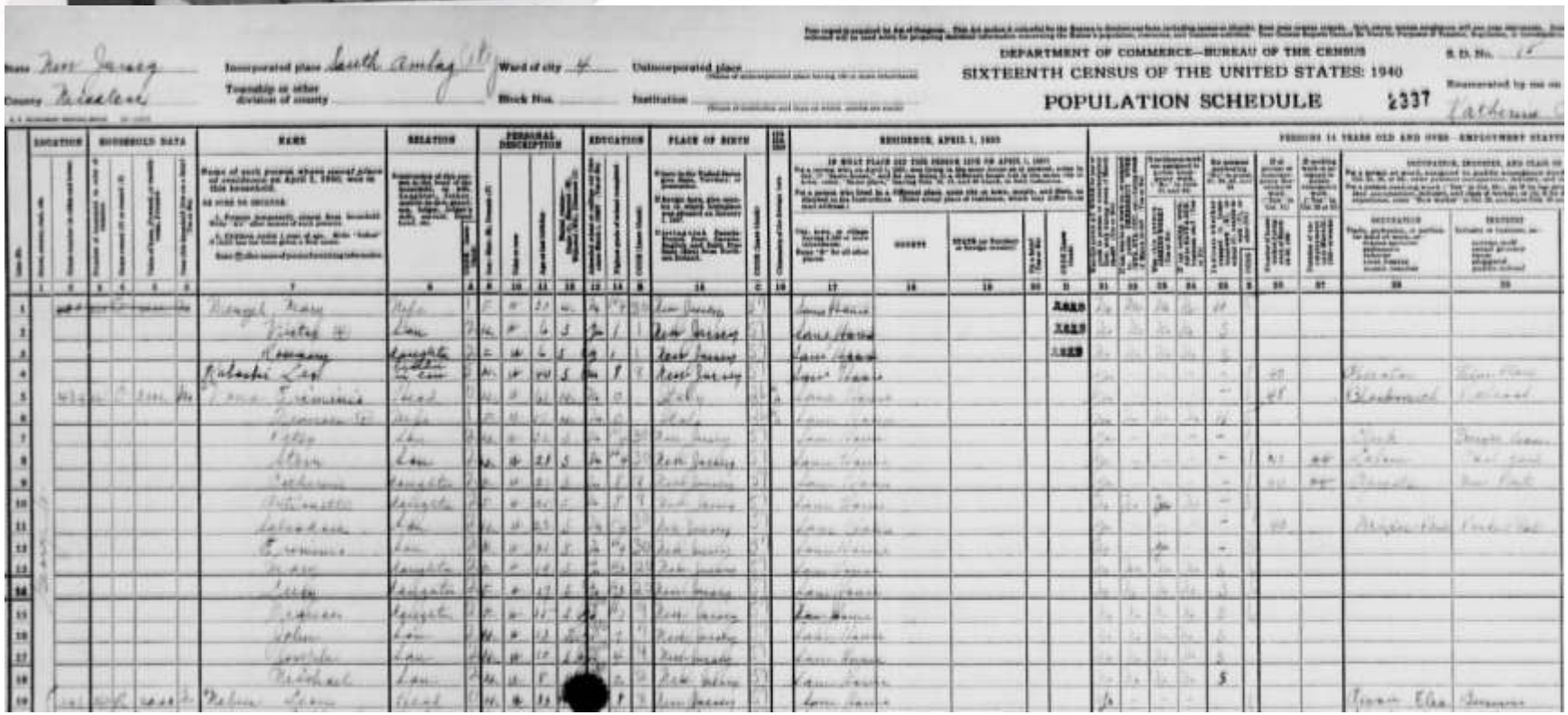
Vona

Cognome	Nome	Anno nato	Anno Emig	Eta' dich	Nave	Data arrivo	Foglio	Linea	Andava da	Andava a
Vona	Augusto	1891	1902	11	Roma	3-Oct-1902	396	12	Padre Vona Antonio	NY NY
Vona	Beatrice	1893	1902	9	Roma	3-Oct-1902	396	13	Padre Vona Antonio	Ny NY
Vona	Carmela	1894	1911	17	Cretic	6-Dec-1911	89	29	Fratello Vona Erminio	South Amboy NJ
Vona	Carmine	1858	1911	53	Cedric	15-Feb-1911	744	18	Genero Aschettino Raffaele	4 Glascow St Rochester NY
Vona	Domenico (Lorenzo)	1854	1895							
Vona	Domenico (Sabato)	1872	1899	27	Tartar Prince	8-May-1899	66	13	Cognato Dalia Salvatore	Peekskill NY
Vona	Domenico (Sabato)	1872	1903	30	Neckar	27-Mar-1903	476	17	Cugino Addeo Giovanni	Ridgeway PA
Vona	Domenico (Sabato)	1872	1911	38	Cretic	6-Dec-1911	77	4	Figlio Sebastiano	Providence RI
Vona	Emilio (Eusebio)	1867	1897	29	Clive	29-Mar-1897	172	37		NY
Vona	Emilio (Eusebio)	1867	1903	36	Calabria	11-May-1903	644	10	Cognato Manfredi Carmine (antonio)	??? NY
Vona	Erminio (Domenico)	1879	1901	22	Werra	18-Jun-1901	636	14	Cognato Pasquale Buonaiuto (?)	New Brunswich NJ
Vona	Giovanni	1845	1892	53	Bolivia	28-Mar-1892	276	198		
Vona	Mariantonia	1895	1899	3	Saale	22-Jun-1899	459	17	Padre Vona Francesco	Providence - RI
Vona	Paolino (Gaetano)	1856	1887	31	Chandernagor	1-Jan-1887	740	15		
Vona	Sabato	1882	1912	30	Cedric	12-Apr-1912	928	2	Cognato Manzi Carmine	Boston MA
Vona	Sabato (felice)	1863	1903	40	Neckar	27-Mar-1903	476	16	Cugino Addeo Felice	Ridgeway PA
Vona	Sabato (felice)	1863	1907	44	Italia	3-Mar-1907	426	26	Cognato Giovanbattista Scibelli	Brooklyn NY
Vona	Sabina	1890	1911	21	Cretic	6-Dec-1911	89	30	Fratello Vona Erminio	South Amboy NJ
Vona	Tommaso	1873	1900	26	Werra	17-May-1900				
Vona	Tommaso	1873	1911	38	Celtic	10-Apr-1911	89	26	Fratello Vona Carmine	Rochester NY
Vona	Tommaso	1873	1914	41	Laconia (1912)	17-May-1914	683	10	Cugino Tranchese Giuseppe	Rochester - NY
Vona	Tommaso	1897	1903	6	Roma	4-Dec-1903	82	24	Zio manfredi carmine	Wippinger falls NY
Vona	Vincenzo	1894	1903	9	Roma	4-Dec-1903	82	23	Zio manfredi carmine	Wippinger falls NY
Vona (Buonaiuto)	Caterina	1864	1902	38	Roma	3-Oct-1902	396	11	Marito Vona Antonio	NY NY
Vona (Tiffi)	Emilia	1863	1889	26	Britannia	23-Dic-1889				
Vona (Volino)	Lucia	1872	1899	27	Saale	22-Jun-1899	459	16	Marito Vona Francesco	Providence - RI

Nel corso degli anni, molti membri della famiglia Vona, provenienti da diversi rami, sono emigrati negli Stati Uniti e si sono stabiliti quasi ovunque, ma principalmente tra gli stati di New York, New Jersey, Connecticut e Rhode Island. Ancora oggi, a parte i discendenti dei primi emigranti della fine del XIX e dell'inizio del XX secolo, ci sono molti nostri concittadini che si sono trasferiti lì verso la fine del XX secolo e che continuano a essere motivo di orgoglio per tutto il popolo di Moschiano. Ne citiamo uno per tutti: il dottor Carmine Vona. Laureato in fisica presso l'Università Federico II di Napoli, professore universitario, fu per molti anni Vicepresidente Esecutivo della Bankers Trust di New York, una delle banche più importanti, influenti e tecnologicamente avanzate dalla fine degli anni '70 alla metà degli anni '90 del 1900. In quegli anni, in qualità di capo del Dipartimento di Tecnologia, il dottor Vona fu determinante nell'ascesa di quella azienda verso posizioni dominanti introducendo soluzioni e tecnologie innovative. Fu responsabile della progettazione, sviluppo e implementazione di processi e applicazioni come "Money Transfer" per il trasferimento valuta, "Overseas Network System (ONS)" per la gestione del sistema bancario tra diverse filiali estere, "REMOS" per la gestione online delle transazioni finanziarie. Fu anche il precursore e principale promotore della creazione e dello sviluppo di applicazioni per vari prodotti derivati come SWAPS, MBS, Opzioni, ecc. Ancora oggi dedica il suo tempo libero alla scrittura e diffusione di saggi scientifici, facili da leggere, rivolti soprattutto ai più giovani e/o a persone con conoscenze scientifiche limitate.

Tra coloro di questo ceppo che emigrarono all'inizio del ventesimo secolo vogliamo ricordare uno zio del dottor Vona: "Erminio" che, nato nel 1879 a Moschiano, emigrò negli Stati Uniti a bordo del "Legno", come lui chiamava il piroscafo Werra, il 18 giugno 1901. Ufficialmente, andò a trovare il cognato Pasquale Buonaiuto a New Brunswick, New Jersey. Il 6 dicembre 1911 fu raggiunto a South Amboy, New Jersey, dove, nel frattempo, si era trasferito e vi sarebbe rimasto per il resto della sua vita, dalle sue sorelle Carmela e Sabina (Saerina), arrivate a bordo del piroscafo Cretic.

Nella foto a sinistra vediamo Erminio Vona in età avanzata con la moglie Francesca Scialli, con la quale ebbe 15 figli, di cui 12 sopravvissuti, come dimostra la copia del foglio del censimento del 1940 qui sotto.


DEPARTMENT OF COMMERCE—BUREAU OF THE CENSUS

SIXTEENTH CENSUS OF THE UNITED STATES: 1940

POPULATION SCHEDULE

Foto e copia della pagina del censimento del 1940 da www.familysearch.org

5.0 Conclusioni

Il fenomeno migratorio è un evento troppo grande e complesso che si trascina nel tempo per essere completamente descritto, spiegato e compreso in poche pagine, e richiederebbe un'analisi approfondita. Questo non è stato lo scopo di questo Saggio in cui abbiamo toccato ad alto livello solo alcuni dei suoi aspetti sfaccettati e come sia stato vissuto dagli emigranti italiani, in particolare quelli da Moschiano verso gli Stati Uniti alla fine del 1800 e all'inizio del 1900. Chiaramente questo fenomeno occorso tra fine '800 ed inizio '900 non interessò solo gli Stati Uniti, ma fu generalizzato anche se il "sogno americano" rimase il premio più ambito. Qualcosa di simile a quanto accaduto in quegli anni avvenne, anche se in forma un po' più ridotta e localizzata, ma non per questo meno traumatica, circa mezzo secolo più tardi subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Esso interessò soprattutto le popolazioni dell'Italia meridionale che nel secondo dopoguerra (anni '50 e '60) lasciarono in massa il Sud Italia per trasferirsi soprattutto in Paesi come Francia, Belgio, Germania (ma anche Argentina, Brasile, Canada e Australia) e nel cosiddetto "Triangolo Industriale" del Nord Italia (Milano, Torino, Genova). Quegli anni sono sì ricordati come quelli del "boom economico" dell'Italia, ma furono anche caratterizzati da quasi 5 milioni di espatri verso l'Europa e circa 10 milioni dal Sud al Nord Italia. Simbolo di quegli anni fu il cosiddetto "Treno del Sole" (Treno Espresso 577) un convoglio a lunga percorrenza che collegava il Sud (Sicilia, Calabria, Campania, Puglia) con le città industriali del Nord, diventando un simbolo dell'emigrazione. Anche in questo caso si possono osservare praticamente le stesse cause ed effetti, accoglienza e condizioni degli immigrati ed assistere alle stesse contraddizioni e pregiudizi (per esempio avvisi come "non si affitta ai meridionali") che avevano caratterizzato questo fenomeno con l'emigrazione negli Stati Uniti alcuni decenni prima[43].

Per quanto riguarda l'emigrazione verso gli Stati Uniti descritta in precedenza, gli emigranti italiani furono certamente maggiori protagonisti. Basti dire che nel 1920 in America c'erano oltre 1.600.000 persone nate in Italia[44]. Oggi, oltre 17 milioni di americani[45] sono immigrati (come l'autore di questo saggio) o possono far risalire la loro origine agli emigranti italiani. Per loro non è stato facile, ma, nonostante ciò, molti si sono affermati in posizioni invidiabili grazie ai sacrifici, al duro lavoro, alla tenacia, alla adattabilità, alle loro capacità e forza di volontà dei loro antenati. Questa è una prova tangibile che i vari Mazzei e Giannini, Meucci e Iacocca, Cabrini, Petrosino, Fauci e Dulbecco, Fermi e Segrè non sono stati casi isolati, ma espressioni di persone la cui storia e tradizioni millenarie li hanno forgiati in modo unico ad affrontare situazioni e problemi imprevedibili tipici di una società giovane, dinamica e vibrante come quella americana.

I risultati raggiunti dagli emigranti italiani e dei loro discendenti negli Stati Uniti, e inoltre il modo in cui sono stati ottenuti, sono stati, forse, la risposta positiva più saggia, chiara e logica a quello che per anni è stato, ed è tuttora, un acceso dibattito globale sul fenomeno migratorio. Forse è un esempio ovvio di come punti di vista diversi e teorie opposte possano coesistere. In effetti,

[43] Cf. https://www.museotorino.it/view/s/bdd983a0cb2e4c06912b6539e0d1cee7
[44] Fonte - Linda Barret Osborne e Paolo Battaglia – Finding America – Library of Congress - 2013
[45] Fonte – Google Search – AI Overview

crediamo che sia un amalgama tra la teoria del "crogiolo di culture", proposta da alcuni, in cui i diversi elementi delle singole culture si fondono e quasi scompaiono in una società omogenea e monoculturale, e quella della teoria del "mosaico culturale" o "caleidoscopio", proposta da altri, in cui ciascuno di essi rimane, sotto certi aspetti, distinto, ma non isolato.

L'immigrato italiano negli Stati Uniti, nel corso dei secoli, è riuscito a unire questi due aspetti contrastanti, dimostrando che è possibile fondere la cultura e le tradizioni locali con quelle importate, senza dover rinunciare alla propria identità e mantenendo al contempo il proprio patrimonio finché ognuno contribuisce, nelle proprie possibilità e capacità, alla crescita della nazione ospitante. Inoltre, mentre all'inizio del XX secolo l'emigrazione dall'Italia ebbe un effetto complessivamente negativo sulla popolazione del paese d'origine, soprattutto dal punto di vista socioeconomico, nel corso degli anni gli immigrati italiani (ma non c'è motivo per non credere che questo non valga per gli immigrati di tutte le nazionalità) sono stati ed ancora sono una risorsa positiva anche per il Paese nativo, ovviamente nei limiti delle loro possibilità. Infatti, sebbene sia indiscutibile che essi costituiscano una perdita dal punto di vista del capitale umano—soprattutto se chi se ne va sono individui con un certo livello di istruzione e potenziale più elevato—durante la loro permanenza all'estero o in altri paesi di loro scelta, tutti contribuiscono senza dubbio alla crescita economica e strutturale del paese che hanno lasciato alle spalle. Ad esempio, è un fatto innegabile che Moschiano nel corso degli anni ha visto una trasformazione e progresso costante e incessante, resi possibili anche e forse soprattutto grazie alle rimesse monetarie dei suoi emigranti. Di conseguenza, se ci si chiede un giudizio su questo fenomeno possiamo dire che in generale siamo del parere che, quando esso viene effettuato in modo legale, nel rispetto da parte di tutti, ma soprattutto dai nuovi arrivati, di tutte le leggi e regolamenti dei paesi ospitanti e allo stesso tempo le popolazioni ospitanti non demonizzano ma accettano i nuovi arrivati come risorse aggiuntive e li trattano con rispetto, esso non può che apportare benefici significativi per tutti.

Già nel 1888 un giornalista del New York Times comprese quasi subito l'importanza dell'immigrazione italiana e l'enorme contributo che avrebbe portato agli Stati Uniti a tutti i livelli. Ecco ciò che l'autore di un articolo non firmato su quel giornale datato 28 ottobre 1888 da Napoli (Italia) scrisse nella sua conclusione: "*L'italo-americano potrà quindi diventare ciò che il disegno occulto del destino forse gli ha già riservato: un fattore di progresso americano, infondendo nel dinamico ed esigente mondo del lavoro americano qualcosa del suo innato spirito di grande abnegazione e di paziente precisione, nonché gran parte della splendida eredità artistica che gli è stata tramandata dalle ininterrotte tradizioni dei suoi antenati*.[46]"

La citazione sopra può essere stata scritta con grande enfasi e sembrare un po' encomiastica, ma è premonitore di ciò che negli anni successivi è divenuto un fatto universalmente accettato. Ci sono voluti anni perché il "Made in Italy" si affermasse negli USA e nel mondo. Made in Italy non è solo moda, tecnologia o prodotti agricoli, ma anche persone, sentimenti, tradizioni, cultura, desiderio di vivere, laboriosità, intelligenza, curiosità intellettuale, creatività, resilienza e così via,

[46] Cfr. NY Times October 28, 1888 – Why Italians arrive (in America)) - https://www.latinamericanstudies.org/immigration/Italians-1888.pdf

fino a "l'arte di arrangiarsi" attraverso cui il vero italiano, e in particolare l'emigrante, anche quando cade, lo fa sempre in piedi, e non perde tempo a lamentarsi dei problemi, invece usa il tempo per risolverli.

Come abbiamo dimostrato in questo saggio, Moschiano ed i suoi cittadini sono stati parte integrante di tutto questo. I nostri antenati di Moschiano si sono fatti onore nei secoli passati e i loro discendenti, oggi, non fanno eccezione. I vari Addeo, Aschettino, Buonaiuto, Carbone, Dalia, Esposito, Manfredi, Moschiano, Pacia, Romano, Russo, Santoro, Volino, Vona e molti altri, oggi sono lavoratori laboriosi, imprenditori, impiegati, ingegneri, medici, infermieri, professori, amministratori aziendali, finanzieri, barbieri, mercanti, poliziotti, commercianti, religiosi, ecc. Essi svolgono con diligenza ruoli importanti ed impegnativi nei rispettivi campi, onorando con orgoglio ciò che i loro antenati hanno insegnato e preparato per loro, tenendo sempre a mente, e spesso cercando le loro origini in quel piccolo e antico villaggio nella Bassa Irpinia che porta il nome di Moschiano, di cui sono orgogliosi e fieri discendenti.

Appendice

6.0 La Madonna della Carità negli Stati Uniti

Altare e Trono Maria SS della Carità – Moschiano 1900 ca.
Foto: Carmine Manfredi

Iniziamo dicendo che la venerazione della Vergine Maria sotto il titolo di "Madonna della Carità" è diffusa in tutto il mondo. Da Cuba, di cui è patrona e la cui statua risale al 1600, al Messico, dalla Spagna la cui venerazione precede quella di Cuba, alle Filippine, agli Stati Uniti dove la sua diffusione è dovuta principalmente agli emigranti europei e cubani, ci sono moltissime chiese a Lei dedicate. Ma la venerazione della Vergine con il titolo di Madonna della Carità di Moschiano, anche se ufficialmente incoronata solo nel 1886, è probabilmente una delle più antiche. Infatti, risale certamente ai primi anni del 1500 e forse ancor prima, dato che alcuni documenti la menzionano come esistente fin dai tempi di Odoacre (circa 433 – 493 d.C.) e Cassiodoro (485-585 d.C.).[47] Non sorprende quindi che sia parte integrante della cultura, della tradizione e della fede del popolo di Moschiano ovunque si trovi.

Come abbiamo già detto sopra, i nostri emigranti, quando lasciarono Moschiano, portarono con sé pochissime cose. Una cosa che avevano in comune, anche se non materiale, erano i loro ricordi, la loro cultura, le loro tradizioni e soprattutto la loro fede. E per noi Moschianesi questo era ed è sinonimo di Madonna della Carità. Sappiamo con certezza che alcuni dei nostri concittadini portarono una Sua immagine nel nuovo mondo perché alcuni dei loro discendenti usarono, molti anni dopo, questa stessa immagine per localizzare e visitare il paese e il villaggio da cui i loro antenati erano partiti, per essere riconosciuti come tali e forse per ristabilire le comunicazioni con i loro parenti lontani.

Ma la fede e la devozione alla Madonna, come sappiamo, non si esercitano solo in privato, ma si manifestano pubblicamente, forse attraverso tradizioni millenarie come processioni e santuari votivi, ma soprattutto messe in pratica con atti materiali. Ecco allora che quasi ovunque, tra gli immigrati italiani, furono costruite cappelle e chiese dedicate ai santi patroni dei loro paesi d'origine e, soprattutto tra la fine del diciannovesimo e l'inizio del ventesimo secolo, quando il flusso migratorio era al suo apice, nacquero associazioni caritatevoli (Società) che presero il nome di questi Santi e della Madonna, per aiutare i nuovi immigrati. Queste società, infatti, fornivano supporto finanziario ed emotivo agli immigrati italiani in tempi di malattia, disoccupazione, incidenti o morte, oltre a promuovere la cultura italiana. Gli emigranti moschianesi non furono

[47] Pasquale Moschiano – Il Santuario della Madonna della Carità – Piccola Opera della Redenzione – 1972 – Pag. 60 e seguenti.

da meno e, forse, l'esempio più eclatante di tutto ciò è quello che avvenne a Providence, nel Rhode Island, nei primi anni del 1900.

6.1 Providence - Rhode Island

Non so più dove, da chi o quando lo abbia sentito, ma ricordo come, da adolescente, ero consapevole che nella città di Providence nel Rhode Island, che per me all'epoca era letteralmente "in un altro mondo", esisteva un "club" o "Associazione" dedicato alla Madonna della Carità. Nel corso degli anni questa cosa è rimasta dormiente nel mio inconscio e anche quando sono arrivato in America, non le ho dato molta importanza finché non mi sono dedicato alla ricerca che ha portato a questo saggio.

Curiosando, soprattutto online, tra i vari siti che menzionavano o facevano qualche riferimento a Moschiano e/o alla Madonna della Carità o ai vari cognomi degli emigrati, e scrutando i vari documenti a disposizione, oltre a contattare direttamente quante più persone possibile e che avrebbero potuto ancora avere, in un modo o nell'altro, conoscenza di questo, ho trovato alcuni riferimenti interessanti a riguardo e la conferma di come ciò che mi era stato detto 50-60 anni fa fosse tutto vero.

All'inizio del 1900, oltre a New York e dintorni, Providence e Bristol, Rhode Island, erano due delle destinazioni più comuni scelte dagli emigranti di Moschiano. Tra il 1880 e il 1920 abbiamo contato fino a 60 persone che dichiararono nella lista passeggeri che, una volta arrivate in America, sarebbero andate lì. Questi rappresentano circa il 10% di tutte le persone trovate, ma sicuramente ve ne sono molti di più. Altri ancora si trasferirono lì in seguito, dopo aver inizialmente vissuto altrove.

La maggior parte di coloro che andarono a Providence si stabilì lungo Douglas Avenue o nelle strade circostanti, nella zona della città chiamata Eagle Park, uno dei punti con la più alta densità di emigranti italiani. Ad esempio, i Manfredi si stabilirono al #321 Douglas Ave mentre i Santoro si stabilirono al #291 nella stessa strada. I Buonaiuto si stabilirono al #40 di Morning St e gli Addeo lungo Douglas Ave e Veazie St. Alcuni altri si stabilirono in case lungo Admiral St. o nelle strade adiacenti, ma tutti erano nella stessa zona. Oggi in quella zona c'è anche una strada chiamata via Addeo.

Come ampiamente riportato dai giornali dell'epoca[48] e riassunto nel libro dal reverendo Robert W. Hayman, storico della Diocesi di Providence[49], all'inizio del 1900 la sezione di Eagle Park vide un enorme aumento di immigrati, soprattutto di origine italiana. Addeo Eugenio, un uomo cattolico molto altruista e devoto, che viveva in quella zona, si prodigò in alcune iniziative a loro favore, soprattutto a favore degli emigranti di Moschiano. Nel 1909 promosse la fondazione di una società benefica intitolata a Madonna della Carità, chiamata Società di Mutuo Soccorso Maria

[48] Providence Visitor, 2 giugno 1922, 29 aprile 1929, News Tribune 17 luglio 1936
[49] Robert W. Hayman Catholicism in Rhode Island and the Diocese of Providence Vol III – Diocese of Providence 2020 Pag 263

Santissima della Carità, con l'obiettivo di aiutare i nuovi arrivati o quelli già residenti e bisognosi.[50] Tuttavia, come si sarebbe scoperto in seguito, i suoi sogni erano troppo grandi. Il suo piano, infatti, prevedeva anche la costruzione di una chiesa nel quartiere di Eagle Park della città dedicata alla Madonna della Carità di Moschiano. Quell'area faceva allora parte della parrocchia di Sant'Anna e molti parrocchiani, guidati da Eugenio Addeo, chiesero al vescovo dell'epoca, tramite il loro parroco Mons. Antonio Bove, di origine italiana, di costruire questa chiesa. Già in quel periodo, gli emigranti moschianesi della zona celebravano ogni anno la festa della Madonna della Carità durante il mese di maggio. In attesa dell'approvazione per la costruzione della chiesa, Eugenio e altri emigranti costruirono inizialmente una cappella su un piccolo terreno donato dall'allora senatore degli Stati Uniti per il Rhode Island, Jesse Metcalf (1860-1942), che era anche un noto filantropo e benefattore. Visto che le cose andavano per le lunghe, nel 1924 essi incorporarono ugualmente in modo ufficiale la chiesa proposta.

AMERICAN STREET SHRINE
OF CONCRETE BLOCKS

The site of a proposed church in Providence, R. I., is marked by a street shrine similar to those to be found in many parts of Europe, except that it is more modern in construction. The material for both the walls and the two pillars which ornament the front is concrete blocks. The upper half of the door is glazed and through it can be seen images, candles, etc. On the front of the door is a brass plate having a slot through which offerings can be deposited.

Cappella della Madonna della Carità - Providence, RI
Fonte: Biblioteca dell'Università dell'Illinois – 621.05 p v 27 Popular Mechanics Magazine Vol 27 –

Finalmente, domenica 21 aprile 1929, vi fu un'assemblea parrocchiale a cui parteciparono rappresentanti delle oltre 700 famiglie che vivevano nella zona, e Mons. Bove lesse loro una lettera del Vescovo di Providence, S.E. William Hickey[51], che approvava il loro progetto. Durante l'assemblea, tuttavia, fece notare loro che ci sarebbero voluti almeno 40-50 mila dollari per costruire la nuova chiesa[52]. Ma di lì a poco, con la caduta del mercato finanziario nell'ottobre 1929[53], ci sarebbe stata la Grande Depressione, e questa somma era fuori portata per gli emigranti dell'epoca, che avevano si grandi sogni ma pochissime risorse economiche. Purtroppo, questo loro sogno non si avverrò mai. Il signor Eugenio Addeo morì nel 1933. Il suo lavoro continuò per i successivi 80 anni, anche se la chiesa che desiderava, che avrebbe dovuto sostituire la piccola cappella dedicata a Nostra Signora della Carità, non fu mai costruita. Nel 1917 la cappella costruita da Eugenio Addeo fu presentata a pagina 348 del numero di marzo della rivista "Popular Mechanics", che metteva in evidenza il suo metodo costruttivo "innovativo" realizzato con blocchi di cemento (vedi foto sopra)[54].

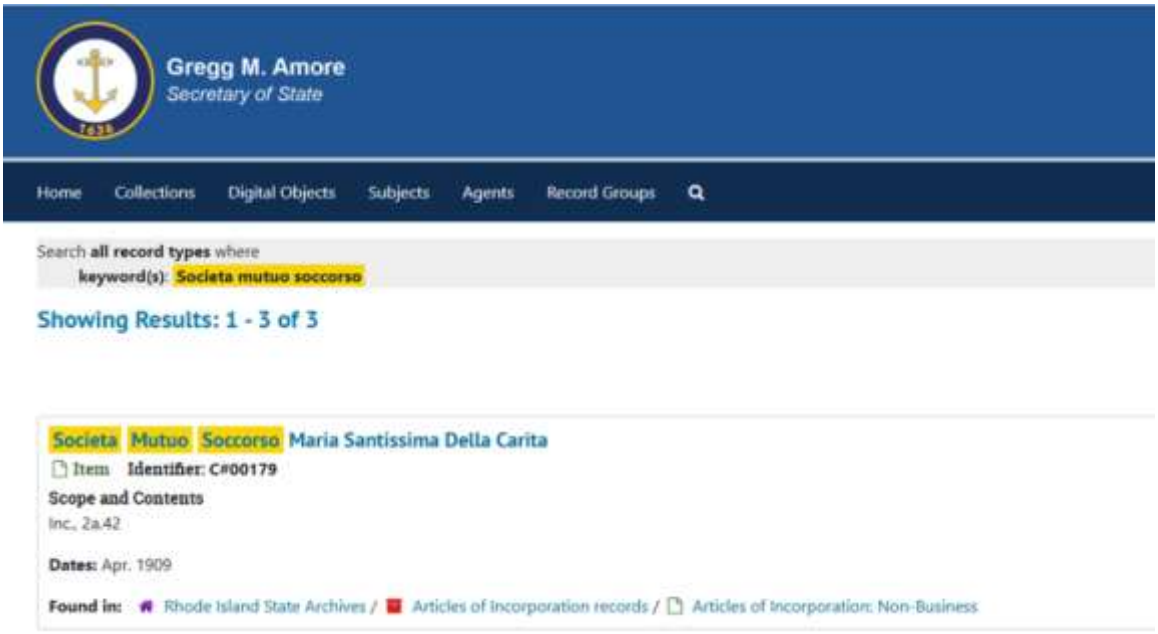
[50] Ubaldo Pesaturo - Italo-Americans of Rhode Island – Op. Cit. p. 36
[51] https://www.thericatholic.com/stories/the-third-bishop-of-providence-bishop-william-a-hickey,12803
[52] Robert W. Hayman Cattolicesimo nel Rhode Island e la Diocesi di Providence Vol III – Diocesi di Providence 2020 Pag 263
[53] https://en.wikipedia.org/wiki/Wall_Street_crash_of_1929
[54] Biblioteca dell'Università dell'Illinois – 621.05 p v 27 Popular Mechanics Magazine Vol 27 – gennaio – giugno 1917 pag. 348 https://www.google.com/books/edition/Popular_Mechanics/U3Q3AQAAMAAJ?hl=en&gbpv=1&dq=maria+SS+della+Carita+providence&pg=RA1-PA348&printsec=frontcover

Questa è la citazione sul lato della foto della cappella.

"*Edicola votiva americana in blocchi di cemento*

Il sito di una chiesa in progetto a Providence, Rhode Island, è contrassegnato da un'edicola votiva simile a quelle che si trovano in molte parti d'Europa, con la differenza che la sua costruzione è più moderna. Il materiale utilizzato per le pareti e i due pilastri che ne ornano la facciata è costituito da blocchi di cemento. La metà superiore della porta è vetrata e attraverso di essa si possono intravedere immagini, candele, ecc. Sulla parte anteriore della porta è presente una targa di ottone con una fessura attraverso la quale è possibile inserire le offerte."

Purtroppo, oggi nel luogo dove sorgeva la cappella (angolo tra Douglas Ave e Columbus St), citato nel libro di Pesaturo, non esiste più nulla e non sappiamo quando né perché sia stata demolita. Probabilmente ciò accadde perché la "Società di Mutuo Soccorso Maria Santissima della Carità"



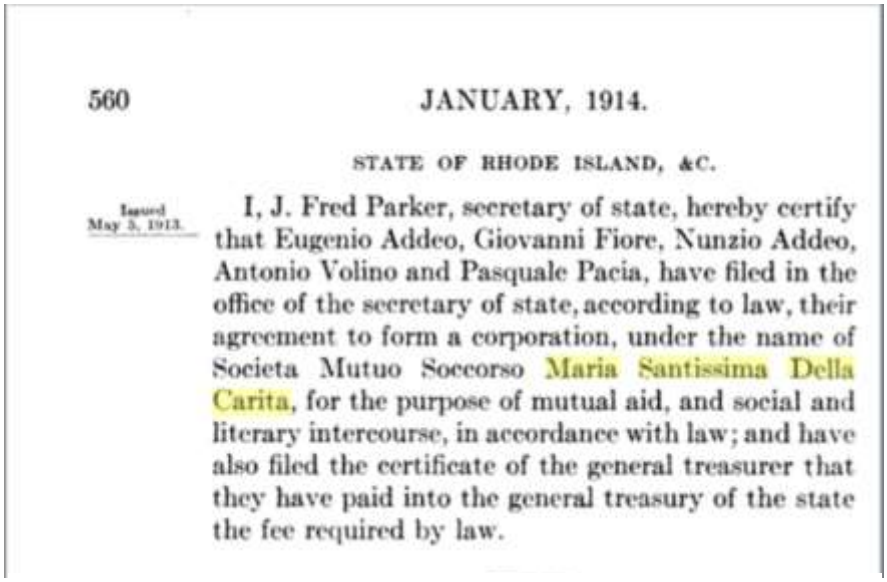
Registrazione della Società di Mutuo Soccorso di Maria Santissima della Carità – Rhode Island
Fonte: https://catalog.sos.ri.gov/repositories/2/archival_objects/58733

creata da Eugenio nel 1909 fu fondata privatamente, come dimostrano i documenti trovati negli Archivi del Segretario di Stato del Rhode Island[55] e la manutenzione della cappella col passare degli anni era divenuta costosa.

[55] https://catalog.sos.ri.gov/repositories/2/archival_objects/58733

L'atto formale di incorporazione della Società nello Stato del Rhode Island, infatti, risale solo al 5 maggio 1913, da Eugenio Addeo, Giovanni Fiore, Nunzio Addeo, Antonio Volino e Pasquale Pacia[56], tutti originari di Moschiano ed emigrati in America negli anni precedenti.

Di seguito è riportata la foto dell'estratto dell'atto formale di incorporazione e la sua traduzione



560 JANUARY, 1914.

STATE OF RHODE ISLAND, &C.

Issued May 5, 1913.

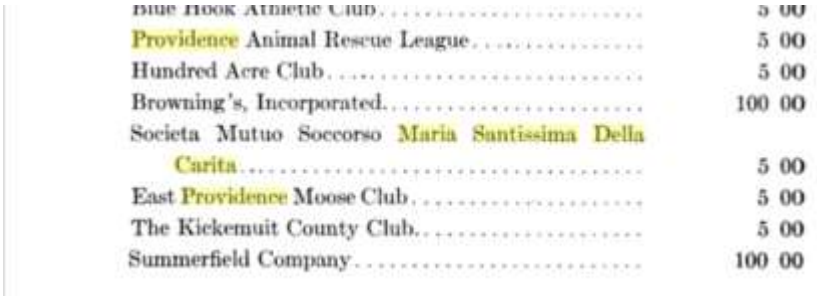
I, J. Fred Parker, secretary of state, hereby certify that Eugenio Addeo, Giovanni Fiore, Nunzio Addeo, Antonio Volino and Pasquale Pacia, have filed in the office of the secretary of state, according to law, their agreement to form a corporation, under the name of Societa Mutuo Soccorso Maria Santissima Della Carita, for the purpose of mutual aid, and social and literary intercourse, in accordance with law; and have also filed the certificate of the general treasurer that they have paid into the general treasury of the state the fee required by law.

Atto incorporazione Società di Mutuo Soccorso Maria Santissima della Carità
Fonte:https://www.google.com/books/edition/At_the_General_Assembly_of_the_State_of/fT9NAQAAMAAJ?hl=en&gbpv=1&dq=maria+Santissima+della+Carita+providence&pg=PR20&printsec=frontcover

"*Gennaio 1914*
Stato del Rhode Island & C.
Rilasciato 5 maggio 1913

Io, J. Fred Parker, Segretario di Stato, certifico che Eugenio Addeo, Giovanni Fiore, Nunzio Addeo, Antonio Volino e Pasquale Pacia hanno depositato presso l'ufficio del Segretario di Stato, a norma di legge, il loro accordo per la costituzione di una società, con la denominazione di Società Mutuo Soccorso Maria Santissima della Carità, allo scopo di mutuo soccorso e di attività sociali e culturali, in conformità alla legge; e hanno altresì depositato il certificato del tesoriere generale attestante l'avvenuto versamento nelle casse dello Stato della tassa prevista dalla legge."

A destra mostriamo il rapporto del Segretario del Tesoro dello Stato del Rhode Island che riporta la tassa per l'incorporazione pagata nel 1913[57]



Blue Hook Athletic Club	5 00
Providence Animal Rescue League	5 00
Hundred Acre Club	5 00
Browning's, Incorporated	100 00
Societa Mutuo Soccorso Maria Santissima Della Carita	5 00
East Providence Moose Club	5 00
The Kickemuit County Club	5 00
Summerfield Company	100 00

Pagamento tassa per incorporazione - Fonte:
https://www.google.com/books/edition/Annual_Report_of_the_General_Treasurer_M/PP0qAAAAYAAJ?hl=en&gbpv=1&dq=maria+Santissima+della+Carita+providence&pg=PA50&printsec=frontcover

È interessante anche notare come gli immigrati di Moschiano non solo, con parole e azioni, preservassero

[56] State University of Iowa – Law Library # 49562 – Acts and resolves passed by the General Assembly of the State of Rhode Island and providence Plantations at the January sessions, A.D. 1914 State of Rhode Island, etc. office of the Secretary of State, 1914 Providence E. L. Freeman Company, State Printers 1914 Pag 560

[57] State of Rhode Island and Providence Plantation – Annual report of the general treasure from January 1 to Decembre 31 1913 – Providence R.I. E. L. Freeman Company, State printers, 1914 Pag. 50

la loro fede in *Maria Santissima della Carità* praticata a Moschiano, ma trasmisero anche tale fede ai loro discendenti. A tal proposito, il lettore di questo saggio noterà con quanta febbrilità loro e/o i loro discendenti abbiano fatto pressione sui loro rappresentanti politici, Richard S. Aldrich (repubblicano)[58] e Jeremiah E. O'Connell (democratico),[59] affinché il Congresso degli Stati Uniti non limitasse il numero di immigrati dall'Italia con l'approvazione del "Johnson-Reed Immigration Act del 1924"[60] già menzionato nella prima parte di questo saggio. Purtroppo, i loro sforzi non furono premiati.

Traduzione

1300 – Dal Sig. O'Connell del Rhode Island: Petizione dei membri della Società di Maria Santissima della Carità, di Providence, R.I., contro il disegno di legge Johnson sull'immigrazione; alla Commissione per l'Immigrazione e la Naturalizzazione

1300. By Mr. LEAVITT: Petition of the Helena [redacted] Commercial Club, urging that no congressional legislation be passed at this time, since it is believed to do so would be detrimental to the public interest and retard the development and prosperity of the country generally and of Montana in particular; to the Committee on Interstate and Foreign Commerce.

1301. By Mr. O'CONNELL of Rhode Island: Petition of members of the Societa di Maria Santissima della Carita, of Providence, R. I., opposing the Johnson immigration bill; to the Committee on Immigration and Naturalization.

1302. By Mr. SABATH: Petition of executive committee of the Chicago Association of Commerce, favoring the enactment of legislation as will create an independent board of tax appeals; to the Committee on Ways and Means.

1303. By Mr. VARE: Memorial of Philadelphia Board of

1286. Also (by request), petition of citizens of Carrington, N. Dak., urging Congress to increase the duty on wheat from 30 cents per bushel to 60 cents per bushel; also to repeal the drawback provision and the milling-in-bond privilege of the Fordney-McCumber Tariff Act of 1922; to the Committee on Ways and Means.

1287. By Mr. ALDRICH: Petition of Societa di Maria Santissima della Carita, of Providence, R. I., protesting against the passage of the Johnson Immigration bill; to the Committee on Immigration and Naturalization.

1288. By Mr. BIXLER: Petition of Sons of Italy Lodge, Giordano Bruno, No. 875, opposing the Johnson immigration bill; to the Committee on Immigration and Naturalization.

1289. By Mr. ALDRICH: Petition of Eagle Council No. 8

Traduzione

1287 – Dal Sig. Aldrich: Petizione della Società di Maria Santissima della Carità, di Providence, R.I., in segno di protesta contro l'approvazione della legge Johnson sull'Immigrazione; alla Commissione per l'Immigrazione e la Naturalizzazione.

Estratti dagli Atti del Congresso degli Stati Uniti – Prima Sessione del Sessantottesimo Congresso. - Volume LXV – Parte 3 – Pagina 2978 Fonte: https://www.google.com/books/edition/Congressional_Record/JQ8J64YvojAC?hl=en&gbpv=1&dq=maria+Santissima+della+Carita+providence&pg=PA2978&printsec=frontcover

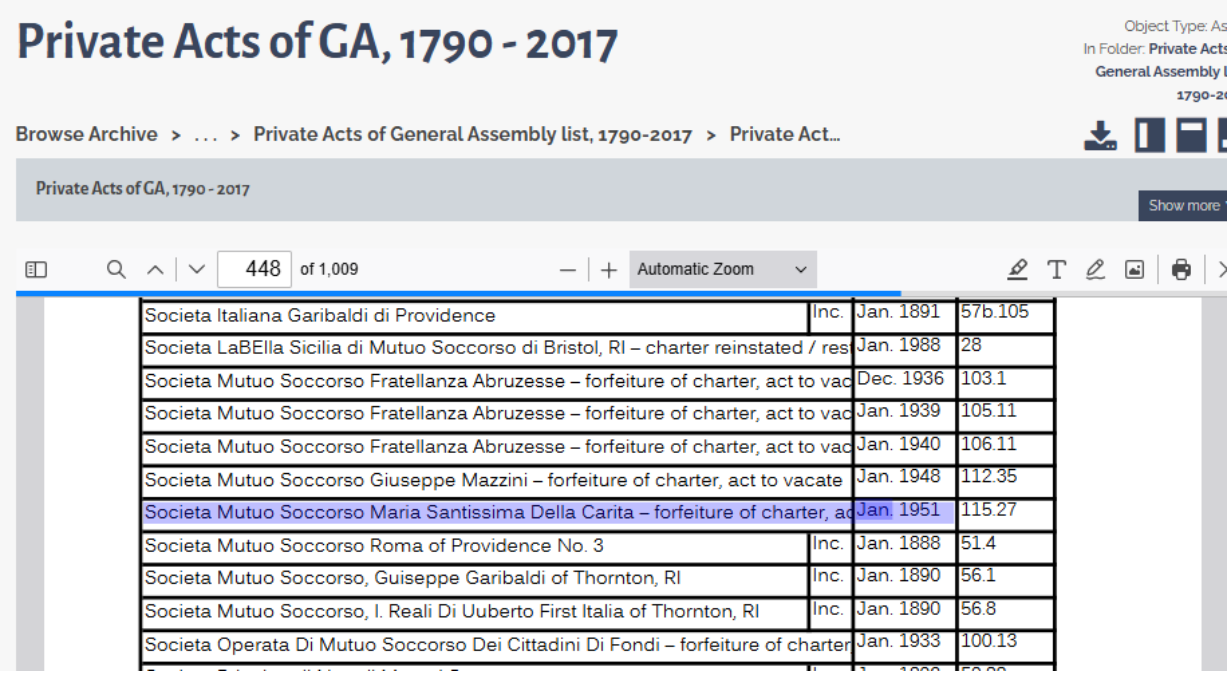
[58] https://en.wikipedia.org/wiki/Richard_S._Aldrich

[59] https://en.wikipedia.org/wiki/Jeremiah_E._O%27Connell

[60] US Congress – Congressional record – Proceeding and Debates of the First Session of the Sixty-Eight Congress of the United States of America – Volume LXV – Part 3 – February 8 to February 25, 1924 (pages 2051-3128) Washington Government printing office 1924 Pag 2978

Negli anni ci sono stati anche momenti meno "gloriosi" per la Società di Mutuo Soccorso Maria Santissima della Carità.

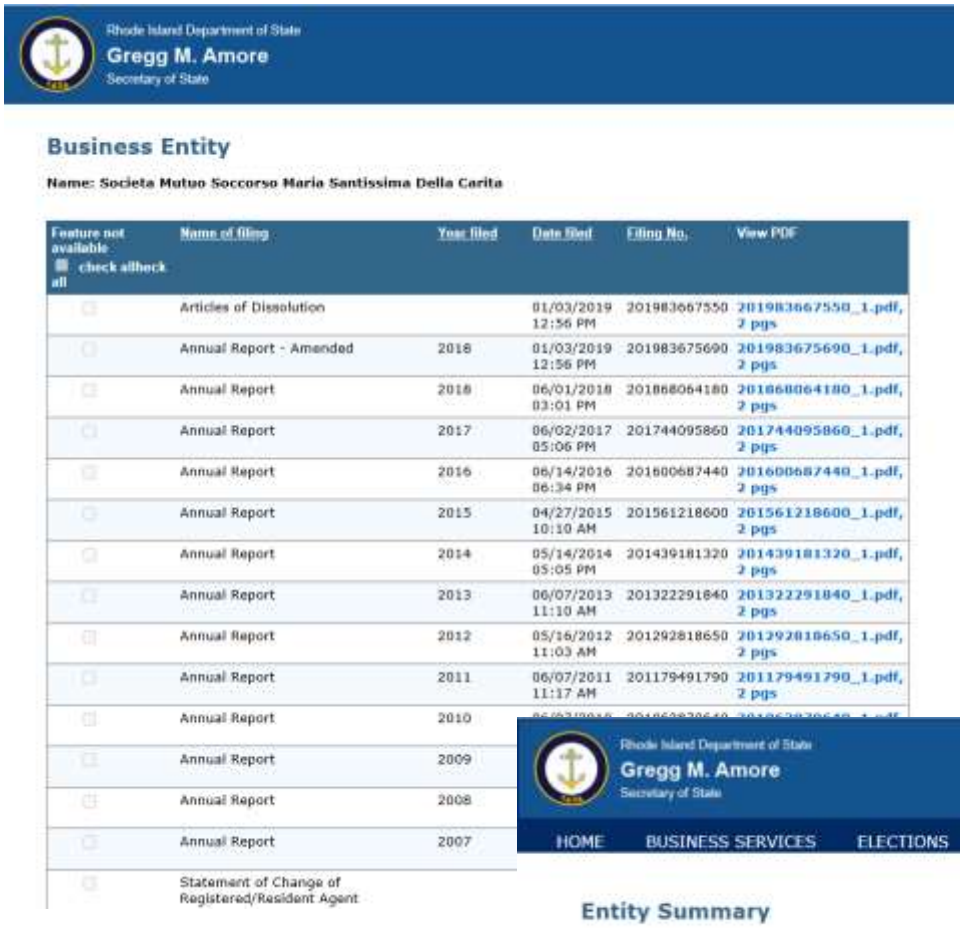
Infatti, nel 1951, il Dipartimento di Stato revocò temporaneamente lo status legale della società, a causa della mancanza di alcuni obblighi burocratici (ad esempio, la presentazione annuale del



Societa Italiana Garibaldi di Providence	Inc.	Jan. 1891	57b.105
Societa LaBElla Sicilia di Mutuo Soccorso di Bristol, RI – charter reinstated / res		Jan. 1988	28
Societa Mutuo Soccorso Fratellanza Abruzesse – forfeiture of charter, act to vac		Dec. 1936	103.1
Societa Mutuo Soccorso Fratellanza Abruzesse – forfeiture of charter, act to vac		Jan. 1939	105.11
Societa Mutuo Soccorso Fratellanza Abruzesse – forfeiture of charter, act to vac		Jan. 1940	106.11
Societa Mutuo Soccorso Giuseppe Mazzini – forfeiture of charter, act to vacate		Jan. 1948	112.35
Societa Mutuo Soccorso Maria Santissima Della Carita – forfeiture of charter, ac		Jan. 1951	115.27
Societa Mutuo Soccorso Roma of Providence No. 3	Inc.	Jan. 1888	51.4
Societa Mutuo Soccorso, Guiseppe Garibaldi of Thornton, RI	Inc.	Jan. 1890	56.1
Societa Mutuo Soccorso, I. Reali Di Uuberto First Italia of Thornton, RI	Inc.	Jan. 1890	56.8
Societa Operata Di Mutuo Soccorso Dei Cittadini Di Fondi – forfeiture of charter		Jan. 1933	100.13

Ritiro temporaneo Status legale della Società di Mutuo Soccorso di Maria Santissima della Carità – Gennaio 1951
Archives of the Rhode Island Secretariat of State – Proceedings of the General Assembly 1790-2017 – Page 448
Source: https://sosri.access.preservica.com/uncategorized/IO_d8b2cfbe-7d9f-4dc3-89ee-40717ebc38de/

suo Rapporto Annuale). Fu reintegrata qualche anno dopo, poiché la società esistette legalmente per i successivi 70 anni. Purtroppo, è stata sciolta con la data di entrata in vigore del 3 gennaio 2019. Non conosciamo le ragioni di ciò, e gli ultimi dirigenti elencati nei documenti amministrativi depositati presso il Segretariato di Stato sono quasi tutti deceduti.



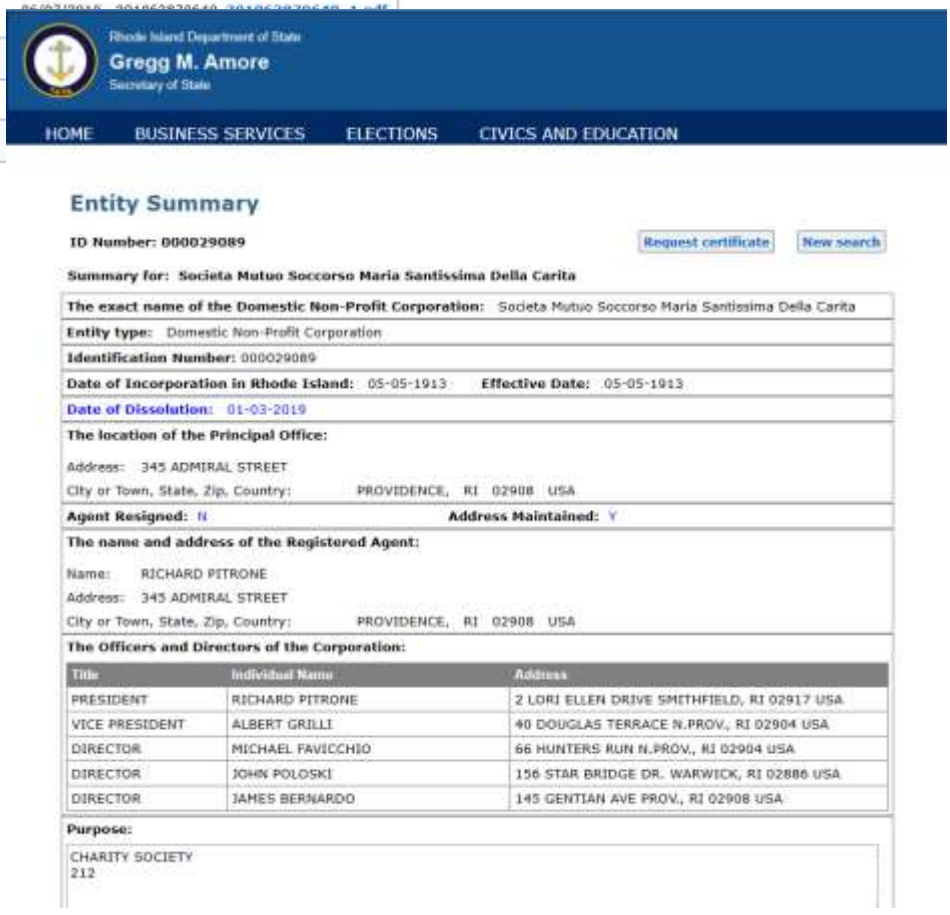
Rhode Island Department of State
Gregg M. Amore
Secretary of State

Business Entity

Name: Societa Mutuo Soccorso Maria Santissima Della Carita

Feature not available check all/check all	Name of filing	Year filed	Date filed	Filing No.	View PDF
	Articles of Dissolution		01/03/2019 12:56 PM	201983667550	201983667550_1.pdf, 2 pgs
	Annual Report - Amended	2018	01/03/2019 12:56 PM	201983675690	201983675690_1.pdf, 2 pgs
	Annual Report	2018	06/01/2018 03:01 PM	201868064180	201868064180_1.pdf, 2 pgs
	Annual Report	2017	06/02/2017 05:06 PM	201744095860	201744095860_1.pdf, 2 pgs
	Annual Report	2016	06/14/2016 06:34 PM	201600687440	201600687440_1.pdf, 2 pgs
	Annual Report	2015	04/27/2015 10:10 AM	201561218600	201561218600_1.pdf, 2 pgs
	Annual Report	2014	05/14/2014 05:05 PM	201439181320	201439181320_1.pdf, 2 pgs
	Annual Report	2013	06/07/2013 11:10 AM	201322291840	201322291840_1.pdf, 2 pgs
	Annual Report	2012	05/16/2012 11:03 AM	201292818650	201292818650_1.pdf, 2 pgs
	Annual Report	2011	06/07/2011 11:17 AM	201179491790	201179491790_1.pdf, 2 pgs
	Annual Report	2010			
	Annual Report	2009			
	Annual Report	2008			
	Annual Report	2007			
	Statement of Change of Registered/Resident Agent				

Questo è un elenco degli ultimi atti annuali della Società depositato presso l'ufficio del Segretario di Stato del Rhode Island[61].



Rhode Island Department of State
Gregg M. Amore
Secretary of State

HOME BUSINESS SERVICES ELECTIONS CIVICS AND EDUCATION

Entity Summary

ID Number: 000029089 Request certificate New search

Summary for: Societa Mutuo Soccorso Maria Santissima Della Carita

The exact name of the Domestic Non-Profit Corporation: Societa Mutuo Soccorso Maria Santissima Della Carita

Entity type: Domestic Non-Profit Corporation

Identification Number: 000029089

Date of Incorporation in Rhode Island: 05-05-1913 **Effective Date:** 05-05-1913

Date of Dissolution: 01-03-2019

The location of the Principal Office:

Address: 345 ADMIRAL STREET
City or Town, State, Zip, Country: PROVIDENCE, RI 02908 USA

Agent Resigned: N **Address Maintained:** Y

The name and address of the Registered Agent:

Name: RICHARD PITRONE
Address: 345 ADMIRAL STREET
City or Town, State, Zip, Country: PROVIDENCE, RI 02908 USA

The Officers and Directors of the Corporation:

Title	Individual Name	Address
PRESIDENT	RICHARD PITRONE	2 LORI ELLEN DRIVE SMITHFIELD, RI 02917 USA
VICE PRESIDENT	ALBERT GRILLI	40 DOUGLAS TERRACE N.PROV., RI 02904 USA
DIRECTOR	MICHAEL FAVICCHIO	66 HUNTERS RUN N.PROV., RI 02904 USA
DIRECTOR	JOHN POLOSKI	156 STAR BRIDGE DR. WARWICK, RI 02886 USA
DIRECTOR	JAMES BERNARDO	145 GENTIAN AVE PROV., RI 02908 USA

Purpose:

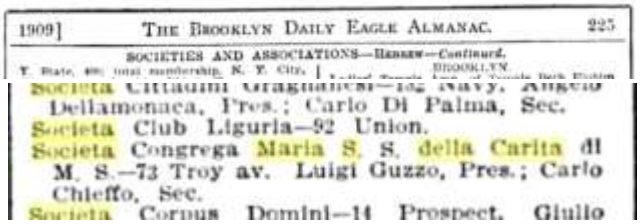
CHARITY SOCIETY
212

E questo è il verbale dell'Atto di Dissoluzione della Società di Mutuo Soccorso Maria Santissima della Carità depositato presso l'Ufficio del Segretario di Stato del Rhode Island[62].

[61] https://business.sos.ri.gov/CorpWeb/CorpSearch/CorpSearchFormList.aspx?SEARCH_TYPE=1
[62] https://business.sos.ri.gov/CorpWeb/CorpSearch/CorpSummary.aspx?FEIN=000029089&SEARCH_TYPE=1

6.2 Brooklyn - NY

Durante le nostre ricerche ci siamo anche imbattuti nella citazione di un'altra "Associazione" dedicata alla Madonna della Carità. Questa associazione, a Brooklyn, New York, era ufficialmente conosciuta come "Congrega Maria S.S. della Carità di M.S.." (Mutuo Soccorso) con sede al numero 73 di Troy Ave. Troy Ave si trova tra le zone di Bedford-Stuyvesant e Crown Heights di Brooklyn che, nei primi anni del 1900, furono la meta di molti immigrati italiani, inclusi persone di Moschiano come ad esempio i Corcione.

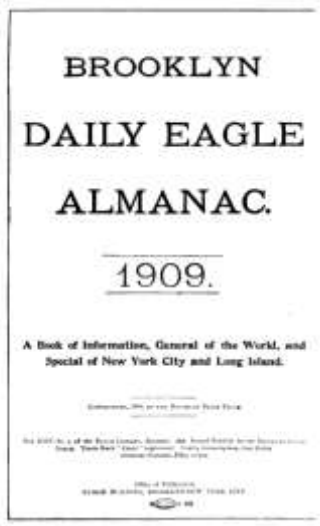

1909] THE BROOKLYN DAILY EAGLE ALMANAC. 225

SOCIETIES AND ASSOCIATIONS—Hebrew—Continued.

Dellamonaca, Pres.; Carlo Di Palma, Sec.
Societa Club Liguria—92 Union.
Societa Congrega Maria S. S. della Carita di M. S.—73 Troy av. Luigi Guzzo, Pres.; Carlo Chieffo, Sec.

Elenco di Aziende e Associazioni
Brooklyn Eagle Almanac – 1909 – The Brooklyn Daily Eagle
Page 225

La "Congrega" è citata nell'elenco delle associazioni in America sia nel Bollettino di Emigrazione del Ministero degli Affari Esteri italiano del 1912 (p. 511), già menzionato in precedenza, sia nella rivista "Brooklyn Daily Eagle Almanac" del 1909 a p. 225[63] e di nuovo in quella del 1915 p. 247[64]. Il signor Luigi Guzzo è citato come presidente della Congregazione mentre il signor Carlo Chieffo era segretario.


BROOKLYN
DAILY EAGLE
ALMANAC.
1909.
A Book of Information, General of the World, and Special of New York City and Long Island.

Copertina interna
Brooklyn Eagle Almanac – 1909 – The Brooklyn Daily Eagle

Inoltre, ancora sulla base delle informazioni raccolte nel "Brooklyn Daily Eagle Almanac", questa volta del 1903, sembra che il signor Chieffo fosse già in quell'anno Presidente della Sezione #3-24th Wardy del Columbus Democratic Club, con indirizzo nello stesso indirizzo a Brooklyn dove sarebbe poi stabilito il quartier generale della Congrega Maria S.S. della Carità. Poiché i cognomi Guzzo e Chieffo non sono tipici di Moschiano, tutto ciò ci fa pensare che si tratti di un'associazione, certamente dedicata alla Madonna della Carità, ma forse fondata da emigranti di qualche altro villaggio in Italia dove Lei è venerata con questo titolo, ma non sappiamo quale. Sappiamo con certezza che emigranti da Moschiano tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 si stabilirono in quell'area. Forse gli emigranti di Moschiano, anche se non occupavano posizioni importanti nell'associazione, furono determinanti nella sua creazione e/o partecipanti molto attivi. Purtroppo, non siamo riusciti a trovare prove più dettagliate a riguardo.

[63] https://www.google.com/books/edition/Brooklyn_Daily_Eagle_Almanac/PhYrAAAAYAAJ?hl=en&gbpv=1&dq=societa+mutuo+soccorso+maria+SS+della+carita&pg=PA225&printsec=frontcover

[64] https://www.google.com/books/edition/Brooklyn_Daily_Eagle_Almanac/haQJAAAAIAAJ?hl=en&gbpv=1&dq=Congrega+maria+SS+della+CArita&pg=PA247&printsec=frontcover

Probabilmente forse su suggerimento di questa associazione, nel 1903 un gruppo di immigrati italiani, tra cui forse immigrati di Moschiano, si rivolse al vescovo di Brooklyn, S. E. Charles McDonnell, per ottenere il permesso di costruire una nuova chiesa per servire la crescente comunità di immigrati italiani. Dopo un breve periodo, il permesso fu concesso e il vescovo chiese al reverendo Luigi Caporaso, un sacerdote originario di Montesarchio nella zona di Benevento in Italia, non molto lontano da Moschiano, che era appena arrivato in America, di organizzare la costruzione della chiesa. Inizialmente, "Padre Luis", come veniva chiamato il reverendo Luigi Caporasso, dovette accontentarsi di affittare una piccola casa di legno al # 1665 di Dean St, dove al piano inferiore c'era una stalla. Lì, al piano inferiore, organizzò la piccola chiesa dedicata a Maria SS della Carità e al piano superiore la sua residenza. La prima messa fu celebrata lì la seconda domenica di maggio 1903 alla presenza di circa cinquanta persone. Da quel momento in poi, fu una successione di eventi. Con l'aumento del numero di parrocchiani con l'arrivo di nuovi immigrati italiani, inclusi persone provenienti da Moschiano, i leader della comunità decisero che era necessaria una chiesa più grande e solida. A tal fine, iniziarono a sollecitare offerte, a richiedere prestiti e a intraprendere una serie di altre iniziative per integrare le loro scarse risorse. Il loro obiettivo fu infine raggiunto il 26 aprile 1908, quando la nuova chiesa, dedicata a *Maria Santissima della Carità,* fu inaugurata con una solenne messa concelebrata da diversi prelati, incluso il vescovo di Brooklyn[65]. È anche interessante notare come la struttura della nuova chiesa richiamava vagamente, con le dovute proporzioni e senza le torri, il progetto per la facciata del Santuario della Madonna della Carità a Moschiano dei primi anni del 1900 (vedi foto sotto). Da quel momento in poi, la parrocchia crebbe notevolmente. Infatti, mentre nel 1906 c'erano solo 400 parrocchiani, se ne contavano oltre 3000 nel 1911 e 4567 nel 1913[66].

REV. LOUIS CAPORASO, OUR LADY OF CHARITY BROOKLYN, N.Y.

Foto Padre Caporaso The catholic Church in The United States of America Vo III The Catholic Editing Company 1914

Our Lady of Charity Catholic Church in 1908. (Brooklyn Public Library)

Progetto della facciata del Santuario di Maria SS della Carità Moschiano – 1900 ca. Foto: Carmine Manfredi

[65] Times Union 20 mar 1910 Pag. 15

[66] La Chiesa cattolica negli Stati Uniti d'America Vo III La Società Cattolica di Editing 1914

Nella pagina seguente riportiamo parte di un articolo pubblicato sul Times Union di Brooklyn il 20 marzo 1910. L'articolo riassume la storia della parrocchia e della chiesa di Maria SS della Carità a Brooklyn, in occasione del settimo anniversario della loro fondazione. Innumerevoli altre informazioni provenienti da giornali dell'epoca, tra cui The Tablet, Times Union, The Brooklyn Daily Times, ecc., possono essere trovate cercando nella Brooklyn Library usando questo link https://bklyn.newspapers.com

La Chiesa di Nostra Signora della Carità esiste ancora oggi a Brooklyn. Tuttavia, con i trasferimenti nel tempo degli immigrati italiani che un tempo popolavano le aree dei quartieri di Bedford-Stuyvesant e Crown Heights di Brooklyn verso altri distretti di New York City, prevalentemente a Staten Island e verso le città circostanti soprattutto nel New Jersey e Long Island, quella che un tempo era una enclave di immigrati italiani è cambiata nel tempo. Con l'allentamento delle regole sull'immigrazione, come il Hart-Celler Act del 1965,[67] e il successivo aumento dell'afflusso di immigrati da altre parti del mondo, l'etnia delle persone di quella zona si è gradualmente trasformata negli ultimi decenni, e così la parrocchia si è dovuta adattare alla nuova realtà. All'inizio degli anni '60 la chiesa originale fu demolita e sostituita con una più moderna. Anche il suo interno è cambiato e ora, al servizio della comunità prevalentemente afroamericana, riflette le tradizioni, immagini e cultura di questa etnia. Purtroppo, contrariamente a quanto trovato a Providence, non siamo riusciti a trovare, fino ad oggi, prove certe che colleghino direttamente la storia della chiesa della Madonna della Carità e della Congrega Maria SS della Carità di Brooklyn con Moschiano o con i Moschianesi. Tuttavia, ci piace pensare che la fede e i sentimenti degli immigrati, indipendentemente dal fatto che fossero o meno di Moschiano, e dei loro discendenti che fondarono la Congrega e questa chiesa fossero non meno forti di quelli dimostrati dai Moschianesi di Providence. Speriamo che altre persone possano, in futuro, condurre ulteriori ricerche su questo tema e, si spera, convalidare le nostre ipotesi.

[67] L'Immigration and Nationality Act del 1965 (Hart-Celler Act) abolì il sistema delle quote di origine nazionale che favoriva gli europei del Nord, sostituendolo con un sistema di preferenze incentrato sul lavoro qualificato e sulla riunificazione familiare

Although brief, the history of the parish of Our Lady of Charity is an interesting story of the struggle of a poor but persevering congregation to gain a foothold in the "City of Churches." A little less than a decade ago there was a great influx of Italian settlers in the section from other parts of the borough and Manhattan. They were laborious and sober people, but there was no church in the neighborhood where they could attend services. This fact caused great regret among the Italians who were forced to journey long distances to churches of their nationality in other sections of the city. The nearest of these churches was Our Lady of Loretto, at Sackman and Pacific streets, of which the Rev. V. Sorrentino was then and is now rector.

They appealed to Father Sorrentino, and he promised to seek an audience with the Rt. Rev. Bishop Charles McDonnell and see if permission could not be had to establish a church in the new colony. The Bishop gave his consent and appointed Father Caporaso, who was then a curate under Father Sorrentino, to assist in the work of founding the mission. After a careful canvass of the district they selected a stable at 1665 Dean street. It was a two-story wooden structure, and the proprietor was willing to lease the building to the church. Plans were then made to convert the lower floor into a temporary church, and the second floor, or hay loft, into an abode for Father Caporaso until a more satisfactory arrangement could be made.

Furniture was purchased as soon as the renovation of the structure was completed and the stable became the house of God. Father Sorrentino said the first mass in the improvised church on the second Sunday in May, 1903, in the presence of about fifty persons. The following week Father Caporaso was appointed to his first pastorate as rector of the Church of Our Lady of Charity. He entered into the spirit of his new work with characteristic vigor and passersby were astonished to hear, shortly afterward, the sound of a bell from the former stable. It was indeed an arduous undertaking and the good priest was compelled to endure many hardships in his poorly-equipped dwelling.

Translation – Extract Times Union di Brooklyn 20 Marzo 1910 – Pag. 15

CHURCH OF OUR LADY OF CHARITY, SEVEN YEARS OLD, HAS LARGE CONGREGATION

"… Sebbene breve, la storia della parrocchia di Nostra Signora della Carità è una storia interessante della lotta della povera ma perseverante congregazione per prendere piede nella "Città delle Chiese". Poco meno di dieci anni fa vi fu un grande afflusso di immigranti italiani nella sezione (Bedford-Stuyvesant n.d.r.) provenienti da altre parti del distretto e da Manhattan. Erano persone laboriose e frugali, ma nel quartiere non c'era nessuna chiesa dove potessero assistere alle funzioni (religiose n.d.r.). Questo fatto suscitò grande rammarico tra gli italiani che furono costretti a percorrere lunghi tragitti per raggiungere le chiese della loro nazionalità in altri quartieri della città. La più vicina di queste chiese era Nostra Signora di Loretto, a Sackman e Pacific Street, di cui il Rev. V. Sorrentino era allora ed è ora rettore. Si rivolsero a Padre Sorrentino, ed egli promise di chiedere udienza al Rev. Vescovo Charles McDonnell e vedere se non fosse possibile ottenere il permesso per fondare una chiesa nella nuova colonia. Il Vescovo diede il suo consenso e incaricò Padre Caporaso, allora viceparroco di Padre Sorrentino, di collaborare ai lavori per la creazione della missione. Dopo un'attenta analisi del distretto, selezionarono una stalla al numero 1665 di Dean Street. Era una struttura in legno a due piani e il proprietario era disposto ad affittare l'edificio alla chiesa. Si progettò di convertire il piano inferiore in una chiesa temporanea, e il secondo piano, o fienile, in una dimora per padre Caporaso fino a quando non fosse stata trovata una sistemazione più soddisfacente. I mobili (arredi sacri e banchi n.d.r.) furono acquistati non appena fu completata la ristrutturazione della struttura e la stalla divenne la casa di Dio. Padre Sorrentino celebrò la prima messa nella chiesa improvvisata la seconda domenica di maggio 1903 alla presenza di una cinquantina di persone. Entrò nello spirito del suo nuovo lavoro con il vigore caratteristico e i passanti rimasero stupiti nel sentire poco dopo il suono della campana da quella che era una volta una stalla. Fu davvero un'impresa ardua e il buon sacerdote fu costretto a sopportare molte difficoltà nella sua abitazione poco attrezzata…."

Tratto da:
https://bklyn.newspapers.com/image/543642095/?match=1&terms=Our%20LAdy%20of%20Charity%20

7.0 Bibliografia e sitografia

- Linda Barret Osborne e Paolo Battaglia – Alla ricerca dell'America – Biblioteca del Congresso - 2013
- https://www.statueofliberty.org/foundation/mission-history/
- Catalogo degli archivi nazionali – Archivio dati passeggeri Italiani all'America, 1855-1900 https://catalog.archives.gov/id/1746097
- https://www.nyhistory.org/blogs/castle-garden-where-immigrants-first-came-to-america
- https://www.tuttitalia.it/campania/94-moschiano/statistiche/censimenti-popolazione/
- https://guides.loc.gov/ellis-island-images/image-gallery
- https://en.wikipedia.org/wiki/Anti-Italian_sentiment
- https://lasc.libguides.com/mass-lynching-italian-americans
- https://it.wikipedia.org/wiki/Emigrazione_italiana
- https://www.patriaindipendente.it/servizi/migranti-italiani-una-drammatica-epopea/
- https://www.aaronnecolagrossi.com/viaggio-di-un-emigrato/
- https://www.rovetravel.com/blog/five-points-new-york
- https://www.emigrati.it/Emigrazione/Emiamerica.asp
- https://www.istitutoeuroarabo.it/DM/due-secoli-di-emigrazione-negli-stati-uniti-storie-di-italiani/
- https://en.wikipedia.org/wiki/Italian_Americans
- https://en.wikipedia.org/wiki/Italian_diaspora
- https://en.wikipedia.org/wiki/Philip_Mazzei
- https://en.wikipedia.org/wiki/Cabrini_(film)
- https://www.latinamericanstudies.org/immigration/Italians-1888.pdf
- https://natureofblood.blogspot.com/2014/12/italian-diaspora-in-america-italians-as.html
- https://www.history.com/articles/immigrants-ellis-island-short-processing-time
- Ubaldo U. M. Pesaturo Italo-Americani del Rhode Island – 1940 – Traffico di stampa per visitatori – Providence
- Archivio del Segretario di Stato del Rhode Island - https://business.sos.ri.gov/CorpWeb/CorpSearch/CorpSearchResults.aspx
- Pasquale Moschiano – Il Santuario di Nostra Signora della Carità – Istituto Anselmi – 1972
- Carmela E. Santoro - Gli italiani nel Rhode Island – La Rhode Island Heritage Commission e la Rhode Island Publications Society – Providence 1990
- Biblioteca dell'Università dell'Illinois – 621.05 p. v 27 Popular Mechanics Magazine Vol 27 – gennaio – giugno 1917
- Ministero degli Affari Esteri – Commissariato dell'Emigrazione – Bollettino dell'Emigrazione – Anno 1912 N.1-7 Roma Cooperativa Tipografica Manuzio – 1912
- State University of Iowa – Biblioteca Legale # 49562 – Atti e decisioni approvate dall'Assemblea Generale dello Stato del Rhode Island e Providence Plantations durante le sessioni di gennaio, D.D. 1914 Ufficio dello Stato del Rhode Island, ecc. del Segretario di Stato, 1914 Providence E. L. Freeman Company, Stampatori di Stato 1914
- Robert W. Hayman – Cattolicesimo nel Rhode Island e nella Diocesi di Providence 1921-1948 Vol III - Diocesi di Providence – 2020
- La Chiesa Cattolica negli Stati Uniti d'America Vol III - La Società Cattolica di Editing - 1914
- https://bklyn.newspapers.com/

8.0 Indice dei ceppi Famigliari

Cognome	Pag.
Acerra	54
Addeo	55
Albano	62
Arpaia	62
Ascale	62
Aschettino	63
Baldino	63
Basile	63
Bellucci	63
Bonavita	64
Borrasi	64
Bozzetti	64
Buonaiuto	65
Buonavita	64
Caliendo	67
Caputo	67
Carbone	67
Casciano	67
Cava	68
Cavallaro	68
Cimino	68
Corcione	69
Dalia	69
Daniele	73
De Meo	73
De Stefano	73

Cognome	Pag.
Del Duca	74
Di Lauro	74
Esposito	74
Ferraro	77
Fiore	77
Fortino	77
Fravola	77
Galletta	80
Gallo	80
Giordano	80
Graziano	80
Iannone	80
Lessa	80
Lombardo	80
Manfredi	81
Manzella	82
Manzi	82
Marotta	82
Mazzocca	82
Mazzocchi	82
Mazzocco	82
Mercolino	83
Montanino	84
Moschiano	83
Pacia	85

Cognome	Pag.
Palma	86
Palomba	86
Paolillo	87
Paschio	87
Pesapane	87
Prevete	87
Ratti	87
Romano	87
Ronga	89
Russo	89
Santaniello	90
Santorelli	90
Santoro	90
Savignano	92
Scala	92
Scibelli	92
Settembre	93
Siniscalchi	93
Sirignano	93
Torino	93
Tritto	93
Ulino	94
Vacca	94
Vallone	94
Vitale	94
Volino	95
Vona	96

Note biografiche sull'autore

Carmine Manfredi è nato a Moschiano (Avellino), Italia, dove ha ricevuto la sua prima istruzione scolastica ed ha vissuto fino all'età di 27 anni. Ha frequentato la scuola media e il ginnasio-liceo presso il Seminario Vescovile di Nola e si è laureato in Fisica indirizzo Cibernetico presso l'Università Federico II di Napoli.

Nel 1980 fu uno dei membri fondatori dell'Associazione Pro Loco Michele Caputo di Moschiano. Durante il decennio 1972-1982 fu uno dei principali artefici di iniziative in Moschiano come Radio Onda Verde, l'Estate Moschianese, la Festa della Castagna e la Fiaccola della Fede.

Dopo aver iniziato la sua carriera professionale come programmatore presso la Elcomit a Napoli, nel 1982 il dottor Manfredi emigrò negli Stati Uniti dove, per oltre 40 anni, ha esercitato la professione di ingegnere informatico presso numerose istituzioni finanziarie di fama mondiale (Bankers Trust, Morgan Stanley, Bank of New York Mellon, Merrill Lynch, Bank of America), raggiungendo il livello di Funzionario con il titolo di Direttore Esecutivo.

Durante la sua carriera ha partecipato e guidato lo sviluppo di numerosi sistemi applicativi avanzati, inclusi quelli per la gestione di Prestiti e Depositi, Prodotti Derivati e Gestione del Rischio, assumendo anche la responsabilità di progetti per il "Prime Brokerage".

Sposato con la dottoressa Rosa Cuozzo Manfredi, anche lei originaria di Moschiano, ha tre figli e cinque nipoti e da qualche anno si è ritirato dall'attività lavorativa a tempo pieno. Dedica il suo tempo alla famiglia e a varie ricerche sul suo villaggio d'origine, a cui è rimasto profondamente legato e dove torna ogni anno con la famiglia per trascorrervi qualche mese.

È autore del libretto "I Moschianesi alla Grande Guerra" pubblicato nel 2025, con il patrocinio del Comune di Moschiano e del Forum dei Giovani di Moschiano, nonché è creatore ed editore del sito web www.prolococaputo.org.